

RASSEGNA STAMPA
del
10/10/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-10-2011 al 10-10-2011

08-10-2011 L'Adige L'energia dei «Nuvola» dopo 25 anni di lavoro	1
09-10-2011 L'Adige Il maltempo resiste Rientrato l'allarme nel Salernitano	2
09-10-2011 L'Adige TRENTO - Nessun terremoto in testa alla classifica con il terzetto Hdi Assicurazioni, C5 Futsal Bolzano e Bronzolo ancora a braccetto a punteggio pieno dopo il quarto turno di camp	3
10-10-2011 L'Adige Centrale e protezione civile, minoranza all'attacco	4
10-10-2011 L'Adige laura galassi BRENTONICO - In caso di calamità naturale è difficile prevedere le reazioni della gente, ma l'esercitazione di partecipazione civile, organizzata ieri dalla Protezione	5
10-10-2011 L'Adige Settanta persone hanno lasciato le proprie case	7
08-10-2011 Alto Adige tre interventi per gli uomini del soccorso alpino di merano	8
07-10-2011 AltoFriuli Scossa di terremoto registrata nella conca tolmezzina	9
07-10-2011 AltoFriuli Tolmezzino recuperato in Val Aupa	10
07-10-2011 L'Arena Servizio Civile: dal nostro Comune interessanti progetti per molti giovani	11
09-10-2011 L'Arena Disastro del Vajont: nel Bellunese, a Longarone, 1.917 persone vengono uccise da una frana che alle	12
10-10-2011 L'Arena Il soccorso alpino festeggia i quarant'anni	13
10-10-2011 L'Arena Due delegazioni venete A Verona 25 volontari	15
07-10-2011 L'Arena.it Vivere con l'acqua: l'alluvione diventa un «caso» europeo	16
07-10-2011 L'Arena.it Allerta meteo e calamità A Verona si sperimenta il sistema dell'emergenza	17
07-10-2011 L'Arena.it La frana diventa un'attrazione e il sindaco blocca i «turisti»	18
07-10-2011 Bellunopress Gianpaolo Bottacin: «Le scuse? Ai cittadini, non ai partiti! Stiamo offrendo la peggior politica. Ma io, sfiduciato, continuo a lavorare»	20
07-10-2011 Bresciaoggi(Abbonati) Protezione Civile una risorsa per tutti	21
07-10-2011 Bresciaoggi(Abbonati) Soccorritori protagonisti	22
07-10-2011 Bresciaoggi(Abbonati) CADE NEL DIRUPO 70ENNE SOCCORSO DALL'ELIAMBULANZA	23
09-10-2011 Bresciaoggi(Abbonati) Senza titolo..	24
10-10-2011 Bresciaoggi(Abbonati) Il Salone dell'emergenza fa scintille	25
09-10-2011 Il Cittadino	

Arriva un week end di catastrofi, ma è solo una maxi esercitazione	26
10-10-2011 Il Cittadino	
Il Po grida la sua forza: Caselle Landi si spopola	27
10-10-2011 Il Cittadino	
In caso di emergenza una squadra motivata e pronta a intervenire	28
10-10-2011 Il Cittadino	
L'Adda si fa minaccioso: così scattano i soccorsi	29
10-10-2011 Il Cittadino	
Ore 12: allarme chimico alla Euticals	30
10-10-2011 Il Cittadino	
Esercitazione da "record" con centinaia di volontari	31
09-10-2011 Corriere Alto Adige	
Muore dopo un volo di 150 metri	32
09-10-2011 Corriere del Trentino	
Un hovercraft a Motorissima	33
08-10-2011 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Tromba d'aria in A4 si rovescia un camion Prima neve in quota	34
08-10-2011 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
Terremoti e alluvioni nasce la squadra superstiti	35
09-10-2011 Corriere delle Alpi	
monte celo, è stata mobilitazione	36
10-10-2011 Corriere delle Alpi	
i geologi chiedono una legge organica per il territorio	37
08-10-2011 La Gazzetta di Mantova	
curtatone vara il maxi piano anti allagamenti	38
07-10-2011 Il Gazzettino	
Arriva l'autunno: vento, pioggia e temperature in picchiata	39
08-10-2011 Il Gazzettino (Belluno)	
Protezione civile, ecco la sede	40
09-10-2011 Il Gazzettino (Belluno)	
Un esercito di volontari per prevenire i dissesti idrogeologici. Oltre cinquanta iscritti alle squad... ..	41
08-10-2011 Il Gazzettino (Padova)	
Alunni a lezione di sicurezza	42
08-10-2011 Il Gazzettino (Padova)	
(Al.Rod.) Ad un anno dall'alluvione, non è tollerabile che i lavori di ripristino vengano...	43
08-10-2011 Il Gazzettino (Padova)	
A fine luglio 2010 l'allora capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, aveva sorvolato Albignase...	44
09-10-2011 Il Gazzettino (Padova)	
Gli studenti delle scuole medie in aula con la protezione civile	45
08-10-2011 Il Gazzettino (Pordenone)	
Rischio sismico, scuola media non a norma	46
08-10-2011 Il Gazzettino (Pordenone)	
Novantamila euro per le scuole	47
08-10-2011 Il Gazzettino (Treviso)	
Protezione civile: esercitazione regionale	48
09-10-2011 Il Gazzettino (Treviso)	

Una esercitazione tra la gente con gli "angeli" dell'emergenza	49
07-10-2011 Il Gazzettino (Udine)	
(al.pi) Ci sono molti modi per ricordare una tragedia e per manifestare la propria solidarietà....	50
08-10-2011 Il Gazzettino (Udine)	
Gran lavoro per ripulire le strade da rami e aghi di pino	51
08-10-2011 Il Gazzettino (Udine)	
Vento, pioggia e neve flagellano la provincia	52
08-10-2011 Il Gazzettino (Udine)	
Avvertita una scossa di 2.7 Richter, nessun danno	53
09-10-2011 Il Gazzettino (Udine)	
Soccorso in montagna senza frontiere	54
08-10-2011 Il Gazzettino (Venezia)	
Calamità naturali, un'unità specializzata nel soccorso	55
09-10-2011 Il Gazzettino (Venezia)	
SAN STINO - La Protezione civile provinciale illustra ai Comuni i piani anti-alluvione sulle procedu...	56
07-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Maltempo, ecco l'autunno: piove e calano le temperature	57
07-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Evento sismico 2.9 sulle Alpi Giulie	58
07-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Trovato senza vita l'uomo di Cison di Valmarino	59
08-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Codice 3 - A Lomazzo protezioni civili da tutta Europa	60
09-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
R.E.A.S. 2011, una giornata ricca di appuntamenti esercitativi	61
08-10-2011 Giornale di Brescia	
ASSOCIAZIONE VOLONTARI CROCE BIANCA	62
09-10-2011 Giornale di Brescia	
Frana nel Salernitano: evacuate 200 persone Ancora piogge al Sud	64
09-10-2011 Giornale di Brescia	
Montichiari L'emergenza è in vetrina per «fare sistema»	65
08-10-2011 Giornale di Sondrio	
Muore cercando funghi a Trivigno	66
09-10-2011 Il Giornale di Vicenza	
Il Papa in Calabria, la terra che chiede lavoro e legalità	67
09-10-2011 Il Giornale di Vicenza	
Setaf nel Vajont nel '63 Aiuto fondamentale	68
08-10-2011 Il Giorno (Como)	
Nuove frane, Prato isolata per ore	69
08-10-2011 Il Giorno (Como)	
Brienno Il paese si ritrova per il dopo frana	70
10-10-2011 Il Giorno (Como)	
Precipita per cento metri ma si salva per miracolo	71
08-10-2011 Il Giorno (Lodi)	
Vento caldo soffia sulla Bassa, raffica di interventi dei vigili del fuoco	72
08-10-2011 Il Giorno (Milano)	

Frana Fiume di pietre e fango, notte di paura nel Salernitano Auto e case travolte: 200 sfollati	73
08-10-2011 Il Giorno (Sondrio)	
Scivola in un dirupo e rimane incastrato tra i rami Cercatore di funghi è gravissimo al «Morelli»	74
08-10-2011 Il Giorno (Varese)	
Raffiche di vento sul Verbano	75
08-10-2011 Il Mattino di Padova	
protezione civile impegnata alla casa di riposo galvan - alessandro cesarato	76
08-10-2011 Il Messaggero Veneto	
bufera in centro: sradicati alberi e segnali stradali	77
08-10-2011 Il Messaggero Veneto	
stanziati altri 90 mila euro per i lavori all'ex kennedy	78
08-10-2011 Il Messaggero Veneto	
a cividale allagamenti negli scantinati	79
08-10-2011 Il Messaggero Veneto	
lieve scossa di terremoto rilevata fra moggio e amaro	80
08-10-2011 Il Messaggero Veneto	
gruppo alpini, 25 anni di impegno e altruismo	81
08-10-2011 Il Messaggero Veneto	
platano sull'auto, salvo per miracolo	82
09-10-2011 Il Messaggero Veneto	
protezione civile, bufera in consiglio comunale	83
09-10-2011 Il Messaggero Veneto	
protezione civile in trasferta e il gruppo cerca volontari	84
09-10-2011 Il Messaggero Veneto	
soccorso, accordo con la slovenia	85
09-10-2011 Il Messaggero Veneto	
fagagna, due incidenti sulla stessa strada	86
10-10-2011 Il Messaggero Veneto	
incendio, treni bloccati a trieste	87
10-10-2011 Il Messaggero Veneto	
monte taront: bosco in fiamme per un fulmine	88
08-10-2011 La Nuova Venezia	
alpinisti per togliere le polveri	89
09-10-2011 La Nuova Venezia	
i cigni tra i canali di burano	90
09-10-2011 La Nuova Venezia	
maltempo, ceggia fa la conta dei danni	91
09-10-2011 Il Piccolo di Trieste	
il soccorso alpino diventa transfrontaliero	92
09-10-2011 Il Piccolo di Trieste	
otto telecamere per mettere un freno agli atti vandalici	93
10-10-2011 Il Piccolo di Trieste	
soccorso in mare ragazza colpita alla testa dal boma	94
10-10-2011 Il Piccolo di Trieste	
preso d'assalto il villaggio sulle rive	95
08-10-2011 La Provincia Pavese	
sannazzaro, rogo nella discarica abusiva	96

08-10-2011 La Provincia di Biella Vento a 90 orari ma danni insignificanti	97
08-10-2011 La Provincia di Como Finalmente sarà risanata la frana in Valle Bova	98
08-10-2011 La Provincia di Como Capitale europea del soccorso	99
10-10-2011 La Provincia di Como Persi nel bosco, è una esercitazione	100
09-10-2011 La Provincia di Lecco Protezione civile: volontari in festa Un anno di attività	101
10-10-2011 La Provincia di Lecco Protezione civile Una festa per il grazie da tutto il paese	102
08-10-2011 La Provincia di Varese Il sindaco ai volontari: «Con il Comune o fuori»	103
08-10-2011 La Provincia di Varese Vento forte sul lago: nei guai un surfista e una barca a vela	104
09-10-2011 La Provincia di Varese Il prefetto stoppa le ronde Prociv Dell'Acqua getta la spugna	105
07-10-2011 Quotidiano del Nord.com Il sindaco Reggi al Settimo Convegno Nazionale di Comuni sulla Protezione Civile	106
09-10-2011 Quotidiano del Nord.com Protezione civile, Reggi: Più risorse dal Governo per le fasi prevenzione e emergenza	107
09-10-2011 Quotidiano del Nord.com Scossa di terremoto in provincia di Forlì-Cesena: paura	108
07-10-2011 Settegiorni (Bollate) Volontari non si nasce, si diventa... con passione, cuore ed entusiasmo	109
08-10-2011 Trentino frana a brentonico, per finta	111
08-10-2011 Trentino nuvola , festa per i 25 anni	112
08-10-2011 Trentino marco, chiuso il campo profughi - michele stinghen	113
08-10-2011 Trentino bloccato in quota, salvato dal soccorso alpino	114
08-10-2011 Trentino chiuso il campo profughi	115
09-10-2011 Trentino paganella, alla comunità 5,2 milioni dal fondo - rosario fichera	116
08-10-2011 La Tribuna di Treviso prealpi soccorso in ottanta al seminario - stefania rotella	117
08-10-2011 Varesenews Detenuti all'opera per la giornata ecologica	118
09-10-2011 Varesenews I tagli azzoppo il Comune, assessori e cittadini diventano giardinieri	119
07-10-2011 la Voce del NordEst Allerta meteo, in arrivo piogge e temporali	120
09-10-2011 la Voce del NordEst	

Primiero, caduta mortale per un cacciatore	121
09-10-2011 la Voce del NordEst	
Vajont, domenica 9 ottobre il 48 anniversario	122

L'energia dei «Nuvola» dopo 25 anni di lavoro

Articolo

Adige, L'

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

L'energia dei «Nuvola» dopo 25 anni di lavoro

Grande festa al Mart per i volontari trentini

Luca Nave Da 25 anni i Nuclei volontari alpini (Nu.Vol.A.) curano, all'interno del sistema della protezione civile, il settore della logistica. Dal primo intervento del 1987 in Valtellina, passando per le alluvioni del Piemonte del 1994, fino al terremoto in Abruzzo e al disastro di Haiti, ovunque ci sia stato bisogno, i volontari hanno portato il proprio contributo. Per celebrare il quarto di secolo, è stato organizzato un convegno, programmato per sabato 15 ottobre al Mart. Alle 8.30 di sabato, presso il monumento all'Alpino di via Dante, cerimonia con la deposizione di una corona in omaggio ai caduti, l'alzabandiera e gli onori al vessillo sezionale e al gonfalone della città e a quello della provincia. Accompagnerà la cerimonia la fanfara degli Alpini di Riva del Garda, che poi parteciperà anche alla sfilata che percorrerà via Dante, via Fontana, corso Rosmini e Corso Bettini fino al Mart. Nella piazza del Mart e sul corso Bettini saranno esposti i 50 mezzi in dotazione ai Nu.Vol.A: ci saranno fuoristrada, furgoni, ma anche autogru e cucine da campo «scarrabili». I veicoli rimarranno esposti fino alle ore 14 del giorno dopo. L'iniziativa è stata presentata ieri nella sede dell'Ana di Rovereto, alla presenza del presidente provinciale Giuliano Mattei, del consigliere sezionale Ennio Barozzi, del consigliere di zona di Rovereto Paolo Pallaver e del capogruppo di Rovereto Renato Zeni. Il primo nucleo di volontari nacque nel 1985 in Val di Non e contava una mezza dozzina di volontari. Da allora il gruppo ha anche cambiato nome e oggi la «Protezione civile Ana di Trento» ha, al suo attivo, 586 persone, di cui 115 donne, sparse su tutto il territorio provinciale. Durante l'emergenza in Abruzzo, si è svolto un reclutamento straordinario, tanto che le persone impegnate in quel caso sono state 870. In Trentino, i gruppi attivi sono 11: Adamello, Alto Garda e Ledro, Valsugana, Bassa Vallagarina (di cui fa parte Rovereto), Destra e sinistra Adige, Primiero-Vanoi, Val di Fiemme, Valle dei Laghi, Valle di Non, Valli di Sole-Pejo-Rabbi, Rotaliana-Paganella. Il convegno inizierà alle 9.45 col saluto del sindaco di Rovereto e del presidente Ana di Trento, Maurizio Pinamonti. Giuliano Mattei riferirà sul 25° anno di fondazione. Quindi interverrà il dirigente provinciale per la protezione civile Raffaele De Col. Seguirà il coordinatore nazionale Giuseppe Bonaldi e importante sarà l'intervento di aggiornamento in materia di assicurazioni per i volontari. Sul ruolo dell'Ana nel sistema nazionale di protezione civile interverrà il prefetto Franco Gabrielli. Atteso anche Lorenzo Dellai, moderatore sarà Franco Pasargiklian, direttore della rivista «La protezione civile italiana». Ulteriori info: 0461-981280, nuvola@ mtlan.it.

08/10/2011

Il maltempo resiste Rientrato l'allarme nel Salernitano

Articolo

Adige, L'

""

Data: 09/10/2011

Indietro

Perturbazione atlantica

Il maltempo resiste Rientrato l'allarme nel Salernitano

ROMA - Prosegue l'allerta meteo per la perturbazione atlantica che sta portando pioggia e vento su mezza Italia e il capo della Protezione civile Franco Gabrielli - da Brindisi, al settimo convegno sulle emergenze da «Codice rosso» - chiede al governo di non toccare i soldi destinati a mettere la popolazione al riparo dal dissesto idrogeologico, almeno nelle zone più critiche, altrimenti ci saranno un autunno e un inverno ancora più difficili. Intanto, già da ieri, è rientrato l'allarme per la frana che venerdì ha colpito il Salernitano (foto), tra San Gregorio Magno e Buccino, con il bilancio di un ferito, duecento persone sfollate e ospitate in alberghi per il rischio di smottamenti. La conta dei danni è ancora in corso. Proprio la provincia di Salerno, a forte rischio alluvionale per la cattiva gestione del territorio, è stata particolarmente battuta dalle piogge con migliaia di ettari allagati. Danni rilevanti ci sono stati alla produzione agricola, ha spiegato la Coldiretti avvertendo che sarà necessario piantare di nuovo le coltivazioni. La pioggia ha creato problemi anche a Palermo dove, ieri, da una palazzina allagata sono state sgomberate sei famiglie. Nel dettaglio, le previsioni parlano di «intensificazione» della perturbazione atlantica che da tre giorni sorvola il nostro Paese. Temporali con forti raffiche di vento sono previsti in Calabria - dove oggi ci sarà la visita del Papa -, Sicilia, Basilicata e Puglia. Anche in Piemonte e sulle regioni centrali ci sarà maltempo. La Protezione Civile è in contatto con le prefetture e le unità locali di soccorso. «La frana nel Salernitano è un campanello d'allarme che ci preoccupa, nonostante le ultime notizie siano più rassicuranti», ha detto Gabrielli. Il Capo della Protezione civile spera, inoltre, che «i fondi per gli accordi sul dissesto idrogeologico non siano intaccati perché per alcuni aspetti siamo già in ritardo: la stagione invernale e quella autunnale saranno ancora più complicate se non avremo realizzato quegli interventi che con quei soldi ci si propone di fare». Con il brusco calo delle temperature non poteva mancare la neve che ha fatto la sua comparsa, a bassa quota, in Valle d'Aosta, con dieci centimetri di manto a 1.700 metri e nevischio fino a 1.300 metri. Per la neve, è stato chiuso per qualche ora il passo del Piccolo San Bernardo, al confine con la Francia.

09/10/2011

TRENTO - Nessun terremoto in testa alla classifica con il terzetto Hdi Assicurazioni, C5 Futsal Bolzano e Bronzolo ancora a braccetto a punteggio pieno dopo il quarto turno di camp

Articolo

Adige, L'

""

Data: **09/10/2011**

Indietro

TRENTO - Nessun terremoto in testa alla classifica con il terzetto Hdi Assicurazioni, C5 Futsal Bolzano e Bronzolo ancora a braccetto a punteggio pieno dopo il quarto turno di campionato

TRENTO - Nessun terremoto in testa alla classifica con il terzetto Hdi Assicurazioni, C5 Futsal Bolzano e Bronzolo ancora a braccetto a punteggio pieno dopo il quarto turno di campionato. La formazione di Renier, trascinata da Straliete e Wellinton (tre e due reti rispettivamente) piega le velleità del Green Tower in un derby come sempre molto sentito e agonisticamente acceso. Capitan Francesco Giovanelli (nella foto di Gianni Cavagna a Besenello) e compagni hanno tenuto in mano per quasi tutta la gara il match, lasciando agli avversari solo il finale del primo tempo dove hanno sfiorato il pareggio in alcune occasioni. Nella ripresa il team di Renier ha però mostrato tutta la sua forza ed ha messo al sicuro il risultato senza mai temere i tentativi di rimonta di Fratacci e compagni. Se per la rinnovata Hdi questo era il primo test veritiero, c'è da dire che è stato superato a pieni voti E venerdì a Bronzolo le coinquiline saranno impegnate nello scontro diretto, mentre gli assicuratori viaggiano alla volta di Bolzano, ospiti del Pool. Le due coinquiline altoatesine si sono invece imposte su Imperial Grumo (reti di Trapin, Caresia e Waldner) di misura (il C5 Bolzano passa con la doppietta di Sommacampagna e i gol di Gianotti e Crepaldi) e in casa del Kaos (doppietta di Marino) il Bronzolo in rimonta passando dallo 0-2 del primo tempo al 4-2 finale con i gol di Giuliani, Canali, Matthias Degaspero e Dorigoni. Sale in classifica il S. Gottardo (Wegher, Schlagenauf, Rampazzo e Borz a segno) che supera con quattro gol il Laives, mentre per due trentine, Tavernaro e Lizzana, portano a casa un successo importante in chiave salvezza negli scontri diretti con Futsal Sacco (doppietta del solito Tomasi) e Comano Fiavé. Protagonisti del successo con una tripletta a testa Dicuonzo e Giovanella. Giallo invece aperto sulla vittoria del Giacchabitat, (reti di Christian Santoni e Scaduto) prima stagionale, a spese del Five Rovereto (a segno Goller). La formazione lagarina ha però preannunciato reclamo per la posizione irregolare di uno dei due under obbligatori. In settimana, o più probabilmente la prossima, si saprà qualcosa in più. Risultati 4ª giornata - S. Gottardo-Laives 4-1, Futsal Sacco-Tavernaro 2-6, Giacchabitat-Five Rovereto 2-1, Hdi Assicurazioni-Green Tower 7-2, Imperial Grumo-C5 F. Bolzano 3-4, Kaos Bolzano-Bronzolo V. 2-4, Lizzana-Comano Fiavé 8-4. Ha riposato Pool Bolzano. Classifica - Hdi Assicurazioni, C5 F. Bolzano e Bronzolo Vadena 12; S. Gottardo e Five Rovereto 7; Green Tower e Kaos Bolzano 6; Futsal Sacco e Tavernaro 4; Giacchabitat e Lizzana 3; Pool Bolzano 2; Laives e Imperial Grumo 1; Comano Fiavé 0. Marcatori - 8 reti: Dorigoni (Bronzolo) e Ruzza (Hdi Assicurazioni) ; 7 reti: Sommacampagna (C5 Bolzano); 6 reti: C. Santoni (Giacchabitat), Straliete (Hdi Assicurazioni) e Dicuonzo (Tavernaro).

09/10/2011

Centrale e protezione civile, minoranza all'attacco

Articolo

Adige, L'

""

Data: 10/10/2011

Indietro

Dimaro Pioggia di interrogazioni oggi in consiglio comunale. «Meglio evitare lungaggini»
Centrale e protezione civile, minoranza all'attacco

DIMARO - Pioggia di interrogazioni oggi in consiglio comunale: sono otto quelle presentate dal gruppo «Rinnovamento per Dimaro, a firma del capogruppo Andrea Lazzaroni che nella lettera di accompagnamento del «malloppo» invitava il sindaco ad inserirle all'ordine del giorno e dare in seduta «risposta senza sostenere ulteriori lungaggini». Lungaggini che, secondo il gruppo di minoranza, si registrano ad esempio sulla centrale idroelettrica del rio Meledrio di cui si parla da anni: le richieste di chiarimenti riguardano lo stato dell'iter burocratico, il costo di concessione a carico del Comune, il mancato reddito annuale previsto («e mancante rispetto alle previsioni di realizzazione esplicitate nelle comunicazioni preelettorali», viene sottolineato), la ragione per cui sono stati attuati più bandi per la progettazione, l'ammontare delle spese finora sostenute. Posizione dura anche sul progettato centro per la protezione civile, «bocciata dalla Provincia per inadeguatezza e non rispondenza dei requisiti previsti». Anche in questo caso l'opposizione chiede chiarimenti, in particolare viste «le perplessità da sempre esplicitate dalla minoranza in merito al luogo ed alla dimensione indicati dalla giunta comunale». Una terza riguarda la viabilità, e si rifà a delle dichiarazioni del presidente della Comunità di valle Alessio Migazzi in merito pronunciate in sede di assemblea della Cdv; sarebbero state indicate necessarie soluzioni viarie per Mezzana, Pellizzano, Cusiano. Strano che non sia stato fatto nessun accenno a Dimaro, commenta Andrea Lazzaroni, dato che l'abitato è attraversato da una importante arteria stradale; di qui la richiesta di «relazionare sulle proposte esistenti» per migliorare la situazione viaria dell'abitato, soprattutto in previsione della variante al prg in corso. Prg che «entra in altre due interrogazioni, mentre le altre riguardano la realizzazione del nuovo ponte sul Noce, la sistemazione di area Guardi, la concessione dei contributi al Consorzio turistico. Oltre a quesiti ed altri punti, l'ordine del giorno del consiglio prevede anche l'approvazione in prima adozione della variante al prg.

10/10/2011

laura galassi BRENTONICO - In caso di calamità naturale è difficile prevedere le reazioni della gente, ma l'esercitazione di partecipazione civile, organizzata ieri dalla Protezione

Articolo

Adige, L'

""

Data: 10/10/2011

Indietro

laura galassi BRENTONICO - In caso di calamità naturale è difficile prevedere le reazioni della gente, ma l'esercitazione di partecipazione civile, organizzata ieri dalla Protezione civile a Fontechel di Brentonico, di sicuro è servita per collaudare la collaborazione tra le forze di sicurezza, per sensibilizzare i residenti e anche come preziosa occasione di socializzazione in caso di improvvisa necessità di sfollamento dalle proprie abitazioni a causa, magari, di una calamità naturale

laura galassi BRENTONICO - In caso di calamità naturale è difficile prevedere le reazioni della gente, ma l'esercitazione di partecipazione civile, organizzata ieri dalla Protezione civile a Fontechel di Brentonico, di sicuro è servita per collaudare la collaborazione tra le forze di sicurezza, per sensibilizzare i residenti e anche come preziosa occasione di socializzazione in caso di improvvisa necessità di sfollamento dalle proprie abitazioni a causa, magari, di una calamità naturale. Da settimane gli abitanti della frazione brentegana erano stati avvertiti che domenica 9 ottobre si sarebbe tenuta la simulazione dell'evacuazione. La partecipazione all'evento era volontaria: dei 123 abitanti, 70 hanno deciso di prendere parte alla manovra, chi per curiosità, chi perché ansioso di conoscere come comportarsi in caso di emergenza. L'ispirazione è arrivata da un fatto realmente accaduto: nel 1640, uno smottamento distrusse l'abitato di Fano che si trovava dove oggi sorge il ristorante «Al Palù». La popolazione allora era riuscita a fuggire in tempo, ma l'evento è rimasto impresso nella storia dell'Altopiano di Brentonico e ancora ci si tramanda in famiglia il racconto di quella drammatica vicenda. La zona sopra Fontechel rimane comunque un'area geologicamente instabile: nell'autunno 2001 c'era stata un'avvisaglia di movimento del terreno e nel 2010 sono stati eseguiti dei sopralluoghi. «Per noi - spiega il vigile del fuoco Fabiano Dossi, tecnico della manovra - era importante testare il comportamento della gente, ma soprattutto collaudare la collaborazione delle forze in campo». Oltre ai 70 residenti, ieri alla simulazione hanno preso parte un centinaio di uomini tra vigili del fuoco, croce rossa, Nuvola, soccorso alpino, corpo forestale, carabinieri e vigili urbani, oltre ai servizi della Provincia. La manovra è iniziata sabato sera alle 19 con la (finta) segnalazione di un privato di alcune crepe nel terreno. Dopo il sopralluogo, si è tenuta la riunione della centrale operativa e ieri mattina, alle 9.15, è stato diramato l'ordine di evacuazione, con tanto di blocchi sulle strade. La simulazione, la prima sull'Altopiano di queste dimensioni, è stata programmata nei minimi particolari, per far sì che risultasse il più possibile credibile. La popolazione è stata raccolta dalle case con dei pullman e trasportata nello spiazzo davanti al palazzetto Al Zengio, dove era precedentemente stato fatto allestire un tendone, per l'appello. Tra le persone da portare in salvo c'erano anche dei figuranti feriti e non autosufficienti, sistemati poi in casa di riposo. Attorno a mezzogiorno è stato stabilito il cessato allarme e i Nuvola hanno organizzato un pranzo con i fiocchi: soccorritori ed evacuati hanno così mangiato uno accanto all'altro, in compagnia anche del sindaco Giorgio Dossi. «Abbiamo deciso di partecipare perché ci sembra giusto dare la possibilità alle forze di intervento di mettersi alla prova», racconta la famiglia Tardivo. «Eravamo molto emozionati - ammettono i piccoli Leonardo, Elisa e Samuele - perché volevamo incontrare i pompieri. Loro ci hanno perfino fatti salire su un furgoncino rosso». Un'esperienza indimenticabile per i bambini, quindi, anche se la mamma ammette che a un certo punto credevano veramente di essere finiti in un'emergenza. «Abbiamo preso sul serio questa esercitazione - dicono i residenti di via Graziani, riuniti attorno a un tavolo - anche se c'è stato spazio per un po' di goliardia. Siamo contenti di aver accettato, se non fosse altro per questo buonissimo pranzo».

10/10/2011

laura galassi BRENTONICO - In caso di calamità naturale è difficile prevedere le reazioni della gente, ma l'esercitazione di partecipazione civile, organizzata ieri dalla Protezione

Settanta persone hanno lasciato le proprie case

Articolo

Adige, L'

""

Data: **10/10/2011**[Indietro](#)

grande festa

Settanta persone hanno lasciato le proprie case

La macchina della Protezione civile, ieri, si è messa in moto a Fontechel, sull'altipiano di Brentonico, per la grande esercitazione di evacuazione del paese in caso di calamità naturale. 70 dei 123 residenti hanno risposto all'appello e, oltre alle prove, è stata anche l'occasione per fare festa.

10/10/2011

tre interventi per gli uomini del soccorso alpino di merano

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

- *Provincia*

Tre interventi per gli uomini del Soccorso alpino di Merano

MERANO. Tre interventi in rapida serie per gli uomini del soccorso alpino di Merano. Una prima chiamata è giunta dalle vicinanze di malga Naturno, dove un quad condotto da una coppia di turisti bresciani è uscito dal tracciato finendo nel bosco. I due hanno raggiunto un vicino parcheggio dove i soccorritori li hanno prelevati e consegnati a un mezzo della Croce bianca. A breve giro di posta, doppio intervento per due distinti incidenti a Scena lungo un sentiero nei pressi dello Gsteier: due turisti tedeschi, una 24enne e un 75enne, vittime di cadute durante un'escursione.

Scossa di terremoto registrata nella conca tolmezzina

- Alto Friuli

AltoFriuli

"Scossa di terremoto registrata nella conca tolmezzina"

Data: **07/10/2011**

Indietro

07/10/2011

Scossa di terremoto

registrata nella conca tolmezzina

Una scossa di terremoto e' stata rilevata in tarda mattinata dalla protezione civile in Friuli, nei comuni di Moggio Udinese e Amaro. La magnitudo e' stata calcolata in 2.7 gradi della scala Richter. La scossa si e' originata a una profondita' di circa dieci chilometri. Non sono stati segnalati danni a cose e persone.

Sempre oggi un'altra leggera scossa di magnitudo 1.6 è stata registrata alle ore 13.28 nei pressi di San Pietro al Natisone.

Giovedì pomeriggio invece un movimento tellurico di magnitudo 2.0 era stato registrata ad 1 km sud-est di Preone, sempre in Carnia, alle ore 14.05.

Tolmezzino recuperato in Val Aupa

- Alto Friuli

AltoFriuli

"Tolmezzino recuperato in Val Aupa"

Data: **07/10/2011**

Indietro

07/10/2011

Tolmezzino recuperato in Val Aupa

L'uomo stava percorrendo il sentiero che conduce al Bivacco Feruglio quando è scivolato finendo in uno dei canaloni sottostanti. La zona è particolarmente impervia e ripida, quindi basta una minima disattenzione per perdere l'equilibrio e cadere. Un sessantasettenne residente a Tolmezzo (G.M. le sue iniziali) è rimasto ferito giovedì cadendo in un canalone in Val Aupa, nel Comune di Moggio Udinese. L'incidente è avvenuto poco dopo le 14. Meneghel è precipitato lungo un canalone roccioso per una quindicina di metri. L'allarme è stato lanciato da alcune persone che stavano compiendo un'escursione nella zona.

Nel giro di poco è giunta sul posto una squadra della stazione di Moggio Udinese del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Fvg, che ha raggiunto il ferito prestandogli le prime cure. Vista la gravità della situazione però, con l'uomo che, nella caduta, aveva riportato una serie di escoriazioni e di contusioni diffuse su tutto il corpo, oltre ad una brutta botta in testa, i volontari del Cnsas hanno preferito non spostare il ferito e far intervenire l'elisoccorso.

I sanitari hanno stabilizzato Meneghel, mentre il tecnico del Soccorso Alpino, dall'elicottero, lo ha portato a bordo con l'ausilio del verricello. Il sessantasettenne tolmezzino è quindi stato trasportato all'ospedale di Udine per gli accertamenti del caso. L'intervento si è concluso poco dopo le 17.

Servizio Civile: dal nostro Comune interessanti progetti per molti giovani

L'Arena clic - LARENAFFARI - Articolo

Arena, L'

""

Data: **07/10/2011**

Indietro

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">

È APERTO IL BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE PER CHI DESIDERA DEDICARE UN ANNO AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

Servizio Civile: dal nostro Comune interessanti progetti per molti giovani

e-mail print

Venerdì 07 Ottobre 2011 **LARENAFFARI**,

Una delle automobili del Servizio Civile Nazionale Una nuova iniziativa promossa dall'Assessore alle Politiche Giovanili del Comune di Verona Alberto Benetti interessa tutti i ragazzi dai 18 ai 28 anni che desiderano dedicare un anno della loro vita al Servizio Civile: è questa una proposta che ha lo scopo di invogliare i giovani a impegnarsi per valorizzare alcuni progetti promossi dal Comune di Verona.

Grazie a questa iniziativa venti candidati, con cittadinanza italiana, avranno la possibilità di dedicarsi a una delle esperienze di Servizio Civile proposte dall'Ente.

I progetti, previsti nel bando di concorso, vedranno impegnati i giovani all'interno di musei, biblioteche e centri di documentazione, presso la Protezione Civile e il Servizio Politiche Giovanili.

Con questa iniziativa, promossa dall'Assessore alle Politiche Giovanili del Comune, ai giovani volontari spetterà un assegno mensile di 433,80 euro.

Per avere ulteriori informazioni su questa nuova opportunità è possibile visionare il bando di concorso integrale e scaricare le domande di ammissione dal sito internet www.comune.verona.it.

Tali domande dovranno essere presentate, assieme a un curriculum vitae in formato europeo e a tutta la documentazione necessaria descritta all'interno del medesimo portale, entro e non oltre le ore 14 di venerdì 21 ottobre 2011, al Servizio Politiche Giovanili che ha sede all'Ex Macello in via Ponte Aleardi 15.

Gli interessati ai progetti del Servizio Civile Nazionale potranno presentare una sola domanda di partecipazione per un unico progetto di Servizio Civile Nazionale, che sarà possibile scegliere tra quelli del Comune di Verona o altri inseriti nel bando della Regione del Veneto, nei restanti bandi regionali e delle province autonome e nel bando nazionale.

Disastro del Vajont: nel Bellunese, a Longarone, 1.917 persone vengono uccise da una frana che alle ...

L'Arena clic - ALMANACCO - Articolo

Arena, L'

""

Data: **09/10/2011**

Indietro

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">

Disastro del Vajont: nel Bellunese, a Longarone, 1.917 persone vengono uccise da una frana che alle
e-mail print

Domenica 09 Ottobre 2011 **ALMANACCO**,

9 OTTOBRE 1963 Disastro del Vajont: nel Bellunese, a Longarone, 1.917 persone vengono uccise da una frana che alle 22.39 si stacca dal monte Toc e finisce nel bacino della diga del Vajont producendo una gigantesca onda che supera la diga e si riversa a valle.

È stato stimato che l'onda d'urto dovuta allo spostamento d'aria fosse di intensità eguale, se non addirittura superiore, a quella generata dalla bomba atomica sganciata su Hiroshima. Vi sono testimonianze di superstiti scagliati a diverse centinaia di metri di distanza prima ancora che la massa d'acqua piombasse al suolo, alla velocità di quasi 100 km/h. La vicenda si concluse nel 2000 con un accordo per la ripartizione degli oneri di risarcimento danni tra Enel, Montedison e Stato italiano al 33,3% ciascuno.

Il soccorso alpino festeggia i quarant'anni

L'Arena clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **10/10/2011**

Indietro

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">

L'EVENTO. Inizia oggi una serie di puntate per scoprire la storia, le caratteristiche e le prospettive degli «angeli della montagna», che sono nati da una costola del Gasv

Il soccorso alpino festeggia i quarant'anni

Lorenza Costantino

Lazzarini: «Eravamo carichi di entusiasmo» Decisiva è stata la collaborazione con l'elicottero Vignola: «Nell'ultimo decennio la vera rivoluzione»

e-mail print

Lunedì 10 Ottobre 2011 **CRONACA**,

Un'esercitazione di soccorso in parete. Due volontari si calano da una parete simulando il ... Da quarant'anni sfidano le insidie della montagna per salvare la vita agli escursionisti. Sono i volontari della sezione veronese del Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico (Cnsas), oggi guidata da Marco Vignola.

L'anniversario, che evoca quattro decenni di memorie, volti, difficoltà e soddisfazioni, verrà festeggiato venerdì 21, alla Gran Guardia, alla presenza delle autorità.

E da oggi L'Arena inizia una serie di puntate per addentrarsi nel mondo degli interventi d'emergenza ad alta quota, conoscendo le persone che ne fanno parte e le attività, a partire dalla storia.

FONDAZIONE. Il nucleo da cui in seguito si sviluppa la sezione veronese nel Cnsas si raggruppa nel 1968, da una costola del Gasv (Gruppo alpino scaligero veronese).

Tutto nasce dall'esigenza di mettere in piedi un servizio di ricerca e di soccorso per i turisti e gli sciatori, spesso stranieri, che si infortunano sul monte Baldo. Il progetto ha successo, ma l'ufficialità arriva qualche anno dopo, nel 1971.

È Gabriele Lazzarini, fondatore e capo della stazione veronese fino al 1989, a promuovere l'ingresso del gruppo veronese nel Corpo di soccorso alpino nazionale.

Da qui parte la vera storia della stazione, che dopo Lazzarini sarà guidata da Marco Valdinoci tra il '90 e il '92, da Gianni Zampini tra il '93 e il '95 (Zampini è scomparso nel 1997), da Ernesto Chesta tra il '96 e il '98 e infine da Marco Vignola dal '99 ad oggi.

INIZI. Si inizia con un primo fuoristrada e una barella. Il materiale, in mancanza di una sede ufficiale, è stivato in Borgo Milano, nel garage della famiglia di uno dei soccorritori.

«Eravamo carichi di entusiasmo. Però ben presto capimmo che non si poteva correre da una parte all'altra della provincia, dal monte Baldo al Carega, quando arrivava una chiamata...», spiega Lazzarini, che ancora oggi, con il suo carattere d'acciaio, mette la sua esperienza a servizio di chi va in montagna. La soluzione appare subito chiara: serve un elicottero. Se ne occupa il capo stazione Lazzarini insieme al braccio destro Claudio Ruggero. E parte quindi la prima collaborazione con l'esercito per avviare l'elisoccorso.

Il salto di qualità arriva con gli addestramenti in comune con l'esercito, più precisamente il 13° Gracco di Casarsa (Friuli), con cui, scriverà poi Lazzarini, «instaurammo un clima di vera fraternità operativa». Per una fortunata coincidenza, il 13° Gracco viene spostato a Boscomantico, base che risulta è molto più comoda e veloce per il Corpo del soccorso alpino.

DIFFICOLTÀ. Ma le cose non sempre vanno per il verso giusto. Nel 1986, infatti, la base veronese del 13° Gracco viene chiusa. E sembra che la nostra provincia resti sprovvista di elicottero. È ancora una volta Lazzarini a prendere in mano le redini, per allestire insieme al Comune un progetto di elisoccorso. Nel frattempo, trascorso qualche anno, si riesce ad accordarsi anche con la squadriglia 603 del Sar Aeronautica di Villafranca, che tra l'altro dispone di elicotteri più specifici

Il soccorso alpino festeggia i quarant'anni

per il soccorso.

EVOLUZIONE. E nasce nel frattempo Verona Emergenza. Il soccorso alpino riesce a istituire ottimi rapporti e a collaborare con entrambi gli organismi. Ma i problemi non sono finiti. La storia sembra ripetersi: tra il 1996 e il 1997 viene smantellata anche la base aeronautica di Villafranca. Si intensifica frattanto la collaborazione con Verona Emergenza.

Viene creato il numero unico, il 118. Il sistema, grazie a nuove attrezzature e a una formazione tecnica dei soccorritori sempre più di alto livello, si consolida.

Nel 2001, il soccorso alpino decide di avere un tecnico specializzato sempre presente nella base di elisoccorso.

Attualmente la base è ospite dell'Euroclub di Boscomantico, grazie al presidente Giorgio Cometti. «In quest'ultimo decennio ho visto cambiare il soccorso alpino», dice Vignola. «Anche grazie alla nascita della scuola nazionale per i tecnici, che a Milano, si è cominciato a parlare tutti la stessa lingua. Così, quando si effettuano i soccorsi in altre province o regioni, ci si muove in modo corale, all'unisono».

Due delegazioni venete A Verona 25 volontari

L'Arena clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **10/10/2011**

Indietro

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">

Due delegazioni venete

A Verona 25 volontari

e-mail print

Lunedì 10 Ottobre 2011 **CRONACA**,

Come si articola il soccorso alpino? E che competenza territoriale ha?

Il Corpo nazionale del soccorso alpino è un sistema capillare.

Ogni regione è coperta dalle delegazioni che riuniscono diverse stazioni a seconda dell'improtanza.

In Veneto, ce ne sono due: la seconda delegazione, che copre il Bellunese, e l'undicesima.

Quest'ultima è a sua volta divisa in sei stazioni che comprendono l'intera provincia di Verona, Schio, Recoaro-Valdagno, Arsiero, Asiago, Padova.

La stazione veronese ha 25 soccorritori volontari, di cui due medici e un infermiere professionale.

INTERVENTO. Se il tempo è buono, entra in azione l'elicottero con medico, rianimatore, infermiere, e il tecnico di elisoccorso, cioè la figura specializzata a gestire l'intervento in ambiente ostile, con il compito di coadiuvare l'equipe sanitaria nel calarsi con il verricello e recuperare il ferito. A Verona ci sono sei tecnici di elisoccorso.

L'elicottero porta la squadra nei pressi del luogo. Poi, se le condizioni non permettono di proseguire, si va a piedi. Se invece non c'è luce, oppure il tempo è brutto, si devono utilizzare altri mezzi, in primis il fuoristrada.

A volte la ricerca del disperso necessita la presenza di più squadre, quindi l'elicottero serve a fare la spola per il trasporto degli uomini sul posto. Nell'ultimo decennio, il Soccorso alpino si avvale anche della protezione civile.L.CO.

Vivere con l'acqua: l'alluvione diventa un «caso» europeo

L'Arena.it - Provincia

Arena.it, L'

""

Data: **07/10/2011**

Indietro

Home Provincia

Vivere con l'acqua: l'alluvione diventa un «caso» europeo MONTEFORTE. Il disastro dello scorso novembre al centro di un master di ricerca universitaria

In primo piano c'è la percezione del reale rischio idrogeologico

07/10/2011 e-mail print

Gli studenti stranieri che partecipano al progetto europeo FOTO AMATO L'alluvione a Monteforte è al centro di un progetto di ricerca del master europeo in urbanistica (Emu) attivato alla facoltà di Architettura dell'università di Venezia. Dieci studenti provenienti da varie parti del mondo e raggruppati nel gruppo di ricerca «Latitude» hanno iniziato uno studio sul territorio che culminerà con una proposta di programmazione urbanistica che tenga conto della sua vulnerabilità idrogeologica.

Il risultato della ricerca, che interesserà anche altre due località venete che hanno vissuto l'alluvione del 1° novembre, cioè Vazzola (Tv) e Porto Viro (Ro), e il progetto conseguente, approderanno alla Biennale di architettura di Rotterdam ad aprile. I dieci studenti del master arrivano da Stati Uniti, Australia, Spagna, Portogallo, Romania, Canada, Belgio e Italia e lavorano alla ricerca con Paola Viganò, professore di Urbanistica allo Iuav.

Il loro debutto a Monteforte lo hanno fatto mercoledì. L'impegno di questo semestre è una scommessa già nel titolo della ricerca, cioè «Vivere con l'acqua», o anche con-vivere con l'acqua, partendo dalla contrapposizione, sintetizzata nel sottotitolo del progetto, tra rischio idrogeologico e urbanizzazione in Veneto. Questo si propone il gruppo coordinato da Fabio Vanin ed Enrico Anguillari, cioè di arrivare ad un nuovo strumento di programmazione urbanistica che trovi il punto di equilibrio tra lo sviluppo urbanistico e il rischio idrogeologico ma anche individuare gli strumenti per rendere consapevole il tessuto sociale (dagli amministratori ai cittadini) dei rischi che corrono e di come le scelte possono influire sull'ambiente.

Si parte da quello che c'è, ovvero la fotografia dell'attuale ma anche dalle carte sulle vulnerabilità, studi, ricerche, piani di programmazione intesi come previsione del rischio senza dimenticare la gestione del rischio e dell'emergenza. Un punto qualificante della ricerca è l'indagine per così dire sociale intesa come valutazione del rapporto tra percezione del rischio da parte della popolazione e di chi amministra e rischio effettivo.

L'assunto di partenza, per Monteforte, è che prima dell'alluvione ci fosse bassissima percezione di un rischio reale, al contrario, molto alto. Monteforte diventa un caso, dunque, perché posto in relazione con Vazzola (dove invece ci sarebbe stata l'esatta percezione del rischio reale) e con Porto Viro (percezione altissima di un rischio reale molto basso).

La ricerca, che durerà alcuni mesi e sarà inframmezzata da workshop specifici sui diversi «volti» dell'alluvione, del rischio idrogeologico, della programmazione urbanistica di ieri e di oggi, dell'essersi confrontati con l'alluvione e di come il territorio inteso in senso lato ha reagito all'evento, servirà a mettere insieme preziose informazioni per chi sarà chiamato a lavorare alla Mappa europea del rischio idrogeologico-idraulico (2013) e alla successiva stesura dei piani di gestione del rischio idrogeologico-idraulico (2015).

Paola Dalli Cani

Allerta meteo e calamità A Verona si sperimenta il sistema dell'emergenza

L'Arena.it - Provincia

Arena.it, L'

""

Data: **07/10/2011**

[Indietro](#)

[Home Provincia](#)

Allerta meteo e calamità A Verona si sperimenta il sistema dell'emergenza

07/10/2011 e-mail print

L'assessore Zigiotta con tecnici, esperti regionali e amministratori «Parte da Verona il nuovo sistema regionale che uniforma linguaggi e interventi per l'allerta meteo e in caso di calamità naturale. Saremo quindi ancora più efficienti con alluvioni, frane e terremoti». E' molto soddisfatto l'assessore provinciale alla Protezione civile, Giuliano Zigiotta, che ieri mattina, nella sede dell'amministrazione dei Palazzi Scaligeri, ha aperto il primo degli incontri organizzati dalla Regione Veneto sui temi relativi al cosiddetto Centro funzionale decentrato della Regione, ovvero il sistema di allertamento in caso di emergenza. All'incontro erano presenti il dirigente dell'Unità di progetto di Protezione civile della Regione Veneto, Roberto Tonellato, e alcuni sindaci veronesi. L'assessore Zigiotta ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa, a maggior ragione in una provincia che è stata duramente colpita dall'alluvione del novembre 2010 e da quella del marzo 2011 e che deve fare i conti con 120 aree di frana più o meno attive: «L'incontro è stato importantissimo perché risolve una questione delicata come quella dell'allerta meteo. L'obiettivo della Regione è di uniformare i linguaggi e le modalità di azione per tutti coloro che intervengono nel caso di emergenze dovute ai fenomeni atmosferici. Alluvioni, terremoti, frane sono purtroppo situazioni che toccano da vicino il nostro territorio e nelle quali i volontari e tecnici di protezione civile sono in prima linea. D'ora in poi in tutto il Veneto si parlerà e si agirà allo stesso modo per garantire maggiore efficienza al servizio. Mi fa infine piacere che la Regione abbia scelto Verona come prima provincia da cui far partire la sua novità».

La frana diventa un'attrazione e il sindaco blocca i «turisti»

L'Arena.it - Provincia

Arena.it, L'

""

Data: **07/10/2011**

Indietro

Home Provincia

La frana diventa un'attrazione

e il sindaco blocca i «turisti» GREZZANA. Imposto il divieto di passaggio, anche a piedi, sui terreni interessati dal disastro lungo la strada di Fiamene

Lo smottamento non si è fermato Una testimone: «È stato terribile sentire i sassi che rotolavano e la terra che scivolava in basso»

07/10/2011 e-mail print

La strada provinciale di Fiamene è chiusa, ma molti curiosi cercano di arrivare sul luogo della frana «Nel buio e nel silenzio, è stato terribile sentire i sassi che rotolavano e la terra che scivolava in basso. Siamo stati circa un'ora e mezza da soli, davanti alla strada che si apriva poco a poco, a deviare il traffico. Ma lo potevamo fare solo a monte della frana; a valle non c'era nessuno. Un'esperienza che tutti noi non dimenticheremo mai». Questo il racconto di Elena Martini Tenuti, uno dei giovani che domenica notte ha lanciato l'allarme sulla strada provinciale di Fiamene, spezzata in due da un imponente movimento franoso che ha interessato la zona di Senge, sopra Alcenago.

Lo smottamento della montagna è iniziato intorno alle 3.30 e se non ci sono stati danni alle persone è stato solo grazie alla prontezza, al senso del dovere e al lavoro di squadra di questi giovani che, tornando da una festa di matrimonio a Sant'Anna d'Alfaedo, si sono fermati, hanno deviato il traffico in attesa dei carabinieri e poi hanno lanciato l'allarme e avvisato l'assessore Gianluca Benato, che a sua volta ha chiamato il sindaco di Grezzana, Mauro Fiorentini.

«Erano appena passati dei nostri amici e la crepa della strada era di 7-10 centimetri», racconta ancora Elena Martini Tenuti. «Ci hanno telefonato subito dicendo di cambiare strada. Noi eravamo già lì e abbiamo fatto velocemente retromarcia, così come le altre tre macchine di amici, compresa quella dei neo sposi Marianna e Federico Zampieri, che stavamo accompagnando a casa, a Coda di Alcenago».

Oggi, a cinque giorni ormai della frana che ha creato una grande frattura sulla strada provinciale di Fiamene, il versante della montagna è ancora in movimento. Lo confermano sia i tecnici che il sindaco Mauro Fiorentini, impegnato in prima persona nella gestione di questa grande calamità naturale che ha colpito la collina di Alcenago - in particolare la località Senge, dove abitano una quindicina di famiglie - ma anche un settore economico, quello dell'estrazione e lavorazione della pietra.

La frana ha messo in movimento non solo il terreno ma anche i cosiddetti «turisti del disastro»: in questi giorni si è registrato infatti un continuo viavai di persone, che si recano sul posto per vedere la frattura lungo la strada e i due impressionanti crateri che si sono formati. Un problema nel problema, a tutti gli effetti, che ha obbligato il sindaco, per ragioni di sicurezza, ad emettere una serie di ordinanze che impongono il divieto di transito (anche pedonale) sui terreni interessati dal movimento franoso e su quelli della cava Rie Lunghe, «in via cautelativa e a salvaguardia dell'incolumità delle persone».

Per gli abitanti di Senge, che devono portare i bambini allo scuolabus (quindi a valle della strada interrotta), «il percorso è già stato segnato su un prato, grazie alla disponibilità di un contadino», ha confermato il sindaco Fiorentini.

I tecnici della Protezione civile e gli operatori che stanno effettuando gli accertamenti sulla frana, invitano i cittadini a evitare di salire o scendere lungo la strada provinciale per raggiungere l'area di smottamento, delimitata da strisce colorate, anche per non intralciare i lavori dei volontari e creare ulteriori difficoltà.

Ad Alcenago, nel frattempo, spiega l'assessore Gianluca Benato, «si sta valutando la possibilità di costituire un comitato come punto di riferimento per eventuali soluzioni immediate ai disagi e per salvaguardare gli abitanti da eventuali danni

La frana diventa un'attrazione e il sindaco blocca i «turisti»

subiti dalla frana».

In paese le preoccupazioni sono duplici: da un lato si attende con ansia che lo smottamento del terreno finalmente si fermi, e i tecnici, a questo punto, auspicano che ciò possa avvenire con le piogge attese in queste ore: dall'altro c'è il timore che il «ritorno alla normalità», come chiedono i cittadini, rischi di allontanarsi nel tempo. Purtroppo da quel che si può capire, la strada provinciale 12 non potrà più tornare come prima. Di qui la necessità di trovare soluzioni alternative immediate, per i cittadini e per le attività produttive.

Alessandra Scolari

Gianpaolo Bottacin: «Le scuse? Ai cittadini, non ai partiti! Stiamo offrendo la peggior politica. Ma io, sfiduciato, continuo a lavorare»

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"*Gianpaolo Bottacin: «Le scuse? Ai cittadini, non ai partiti! Stiamo offrendo la peggior politica. Ma io, sfiduciato, continuo a lavorare»*"

Data: **07/10/2011**

[Indietro](#)

Gianpaolo Bottacin: «Le scuse? Ai cittadini, non ai partiti! Stiamo offrendo la peggior politica. Ma io, sfiduciato, continuo a lavorare» ott 7th, 2011 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Riflettore

Gianpaolo Bottacin

«Credo che gli unici con cui ci si debba scusare del terribile spettacolo che la politica sta offrendo in queste settimane siano i nostri concittadini». Così Gianpaolo Bottacin, presidente della Provincia di Belluno, sul bailamme partitico che ancora tiene banco e che coinvolge Palazzo Piloni.

«Nonostante da oltre una settimana io sia “sfiduciato” da una parte della maggioranza che invece mi dovrebbe sostenere, continuo a lavorare alacremente, nel pieno rispetto dei cittadini e della fiducia che mi hanno accordato due anni fa ha spiegato Bottacin . A dover aspettarsi le scuse sono i cittadini, a cui la politica sta offrendo la sua parte peggiore: fortunatamente, c'è chi continua responsabilmente ad impegnare il proprio tempo per offrire servizi alla comunità che lo ha votato».

«Da inizio mandato ho incontrato quasi tremila persone, semplici cittadini, cercando di dare ad ognuno una risposta ai problemi che mi presentava ha proseguito il capo di Palazzo Piloni . Non è facile, specie dinanzi a questa congiuntura economica che ci fa subire tagli dal Governo, come mai in passato. Ciò nonostante, ogni giorno continuo a dedicare il mio lavoro ai problemi della nostra terra, come la frana di Borca, la partita della società Dolomitibus, il tema dello Skybus, il cambio di orario ai pullman per far risparmiare il convitto alle famiglie degli studenti e poi organizzando l'esercitazione della Protezione Civile in Alpago. Non da ultimo, ho continuato a sollecitare il Governo nazionale e la Regione per trovare soluzioni per la nostra Provincia».

«Poniamo fine, se c'è davvero l'intenzione di lavorare e di andare avanti, a questo teatrino fatto di giochini, ultimatum e contro-ultimatum: basta litigiosità e rispondiamo alla gente che è a casa senza i soldi per pagare le bollette», ha concluso Bottacin.

Protezione Civile una risorsa per tutti

Brescia Oggi

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **07/10/2011**

Indietro

Venerdì 07 Ottobre 2011 SPECIALI

IL PUNTO DELL'ASSESSORE FABIO MANDELLI

Protezione Civile

una risorsa per tutti

Nell'anno europeo del volontariato, ancora più significativo vista la concomitanza con il 150° dell'Unità d'Italia, la Provincia di Brescia si presenta al Reas con un rinnovato spirito di partecipazione per rendere omaggio all'opera dei tanti volontari che dedicano liberamente, con passione, professionalità e senza fini di lucro parte del proprio tempo agli "altri". «Le associazioni di volontariato di Protezione Civile della nostra provincia, che si integrano con gli altri livelli territoriali di intervento e formano un sistema nazionale di protezione civile che può considerarsi all'altezza di un Paese moderno e civile - ha detto a questo proposito l'assessore Fabio Mandelli - vivono il 2011 con un crescente senso di appartenenza alla comunità ed una sempre maggiore voglia di incoraggiare gli altri ad impegnarsi al loro fianco, per promuovere i valori della solidarietà, della partecipazione e della condivisione, per favorire il radicamento di una cultura diffusa di autoprotezione. Quest'azione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica quotidiana, più accentuata con l'esercitazione provinciale di "Toscolano 2011", vedrà il suo culmine al Salone monteclarese, durante il quale i volontari presenteranno un impegnativo programma di iniziative, prove sul campo, simulazioni dimostrative ed esercitazioni. L'appuntamento sarà anche occasione per i volontari di formazione mirata, che potranno impiegare durante i loro interventi presso gli istituti scolastici, in modo da coinvolgere sempre più attivamente il mondo giovanile. Già l'anno scorso le lezioni tenute al Reas hanno contribuito a pianificare decine di interventi nelle classi incontrando centinaia di studenti. Sono certo che anche quest'anno i volontari della Protezione Civile sapranno trasmettere al pubblico sempre numeroso di Reas, ma soprattutto alle giovani generazioni, la loro voglia di aiutare, di condividere i valori che sono alla base della loro attività e che perseguono quotidianamente con grande forza e tenacia».

Soccorritori protagonisti

Brescia Oggi

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **07/10/2011**

[Indietro](#)

Venerdì 07 Ottobre 2011 SPECIALI

LA GARA NAZIONALE

Soccorritori

protagonisti

Domani, nell'ambito del Reas, avrà luogo la prima Gara Nazionale di Soccorso Sanitario Memorial "Oscar Boscarol". La gara di soccorso sanitario ha lo scopo di valutare le capacità dei soccorritori volontari in varie funzioni: dall'"Operare e gestire in modo sicuro il soccorso" alla "Gestione di una emergenza in modo coordinato con il Sistema di Emergenza Sanitario". Le gare si svolgeranno all'interno del quartiere fieristico, con la registrazione delle squadre partecipanti fissata per le ore 8.30 e l'inizio delle prove di simulazione alle ore 9.30.

CADE NEL DIRUPO 70ENNE SOCCORSO DALL'ELIAMBULANZA

Brescia Oggi

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **07/10/2011**

Indietro

Venerdì 07 Ottobre 2011 PROVINCIA

Brevi

COLLIO

CADE NEL DIRUPO

70ENNE SOCCORSO

DALL'ELIAMBULANZA

Intervento dell'eliambulanza del «118» di Brescia ieri mattina alle 11 in località Cagna a Collio per soccorrere un pensionato 70enne di Villa Carcina caduto durante un'escursione in una zona impervia. E' stato ricoverato alla Poliambulanza di Brescia. Le condizioni non sono gravi.

VILLANUOVA

INCONTRO IN MUNICIPIO

PER CAPIRE LA LEGGE

DI STABILITÀ

Stasera alle 20.30 nel municipio di Villanuova sul Clisi è in programma un incontro promosso dal circolo Pd per capire la legge di stabilità economica varata dal governo. Ne parleranno i consiglieri regionali Fabio Pizzul e Gianantonio Girelli e il segretario provinciale del Pd Pietro Bisinella.

NUVOLERA

UNA LOTTERIA

PER I CENTO ANNI

DELL'ASILO

Nel calendario di manifestazioni organizzate a Nuvolera per festeggiare i 100 anni di attività della Scuola dell'infanzia «Giovanni XXIII» c'è anche la lotteria. La sottoscrizione mette in palio premi allettanti; il biglietto costa un euro e l'estrazione è in programma il 29 ottobre.

Senza titolo..

Brescia Oggi

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **09/10/2011**

Indietro

Domenica 09 Ottobre 2011 NAZIONALE

MALTEMPO. Cresce la perturbazione atlantica

Pioggia e vento,

è scattata l'allerta

in mezza Italia

Nel Salernitano sono 200 le persone senza un tetto a causa della frana. Danni alla produzione agricola

ROMA

Prosegue l'allerta meteo per la perturbazione atlantica che sta portando pioggia e vento su mezza Italia e il capo della Protezione civile Franco Gabrielli - da Brindisi, al settimo convegno sulle emergenze da «Codice rosso» - chiede al governo di non toccare i soldi destinati a mettere la popolazione al riparo dal dissesto idrogeologico.

Intanto, già da ieri, è rientrato l'allarme per la frana che venerdì ha colpito il Salernitano, tra San Gregorio Magno e Buccino, con il bilancio di un ferito, 200 persone sfollate e ospitate in alberghi per il rischio di smottamenti. Proprio la provincia di Salerno, a forte rischio alluvionale per la cattiva gestione del territorio, è stata battuta dalle piogge con migliaia di ettari allagati. Danni rilevanti ci sono stati alla produzione agricola. La pioggia ha creato problemi anche a Palermo.

Le previsioni parlano di «intensificazione» della perturbazione atlantica che da tre giorni sorvola il nostro Paese.

Temporalmente con forti raffiche di vento sono previsti in Calabria, Sicilia, Basilicata e Puglia. Anche in Piemonte ci sarà maltempo, e nuvole e pioggia sono in arrivo pure sulle regioni centrali e su quelle della fascia adriatica. Mossi i mari.

Il Salone dell'emergenza fa scintille

Brescia Oggi

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **10/10/2011**

Indietro

Mercoledì 30 Novembre -1 PROVINCIA

MONTICHIARI. Il Centro Fiera archivia il Reas, il salone dedicato a tutte le forme di pronto intervento

Il Salone dell'emergenza fa scintille

Appreziate le prove di soccorso e protezione civile effettuate all'aperto La classifica dei vincitori

Chiude con un ottimo risultato la 12a edizione del Reas, il Salone dell'emergenza al Centro Fiera di Montichiari. Aveva aperto venerdì, ma l'afflusso maggiore di visitatori lo si è avuto sabato e ieri soprattutto, grazie alla giornata di sole che ha favorito molte manifestazioni esterne di protezione civile e pronto soccorso.

«Abbiamo registrato dati molto positivi - spiega Ezio Zorzi, direttore del Centro Fiera - che confermano come questo Reas sia diventato un punto di riferimento ormai irrinunciabile per chi opera nel settore e per tutti quanti sono impegnati nel volontariato e nell'associazionismo». Sabato mattina, alla cerimonia di inaugurazione con il taglio del nastro ufficiale erano intervenuti Elena Zanola, sindaco di Montichiari, Fabio Mandelli, assessore alla Protezione civile della Provincia di Brescia, oltre a numerosi rappresentanti delle organizzazioni iscritte al salone.

Con loro anche la Elisabeth Ebner Boscarol che, nell'ambito della manifestazione, ha promosso nella giornata di sabato la 1a Gara nazionale di soccorso sanitario «Memorial Oscar Boscarol» dedicato al marito scomparso da pochi mesi.

Numerosi equipaggi si sono confrontati in una gara di soccorso sanitario nata con lo scopo di testare sul campo la capacità di operare e gestire in modo sicuro diverse tipologie di emergenza. Al termine della prova che ha saputo catturare l'attenzione di molti degli operatori professionali presenti, la giuria tecnica presieduta da Valentina Alberti ha assegnato il Trofeo «Memorial Oscar Boscarol» all'equipaggio «Misericordia Di Rifredi». Secondo classificato, la Croce Verde Noceti; terzo posto per i Volontari del Soccorso Valle Sabbia Ponte Caffaro. Il trofeo verrà custodito dall'equipaggio vincitore per un anno, in attesa di essere rimesso in palio in occasione dell'edizione 2012 del Memorial «Oscar Boscarol».F.D.C.

Arriva un week end di catastrofi, ma è solo una maxi esercitazione

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **09/10/2011**

Indietro

Arriva un week end di catastrofi, ma è solo una maxi esercitazione

Tredici scenari di emergenza, simulati lungo tutto il Lodigiano. La maxi operazione di Protezione civile entra oggi nel vivo dopo che ieri - presso l'area Fiera di Codogno - è stato allestito il campo base di coordinamento di tutte le operazioni di intervento programmate dalla manifestazione. Perché una cosa è sicura: dalle 6 di stamattina alle 19 di oggi in buona parte del Lodigiano andranno in scena diversi scenari di addestramento. Attività di prevenzione, ad esempio, verrà svolta all'alba a San Rocco al Porto, dove verranno messe in opera tre protezioni dell'argine del grande fiume, mentre a Lodi (località Borgo Adda) verrà eseguito un monitoraggio dello stato di piena dell'Adda con messa in sicurezza delle sponde e degli argini. Un esondazione parziale del Po verrà simulata ancora a San Rocco al Porto (con tanto di evacuazione allestita della Casa Famiglia che sta nel retro del municipio), là dove un campione di residenti di Caselle Landi parteciperà alle prove di evacuazione e trasferimento in centri di accoglienza a Castiglione d'Adda, Castelnuovo Bocca d'Adda e Maleo. Dalle 10 alle 12 i riflettori saranno ancora puntati tutti su Lodi: di scena il soccorso a persona isolata sull'isolotto Achilli. Nello stesso arco di tempo, tra Lodi e Boffalora d'Adda (località Due Acque) si darà corso alla simulazione della ricerca di un disperso, con l'utilizzo pure di unità cinofile. L'allerta scatterà invece subito dopo pranzo sul fiume Lambro: a Casaletto Lodigiano, per la precisione in prossimità dei piazzali di stoccaggio della ditta Euticals, verrà simulata l'erosione e il cedimento della sponda destra del fiume con relativo trascinarsi in acqua di otto fusti di plastica contenenti materiale tossico-nocivo. Quando si parla di evacuazione non ci si riferisce solo agli esseri umani. Ecco perché tra gli addestramenti del primo pomeriggio c'è anche quello del trasferimento di un campione di venti cavalli dalla cascina Rivoltelle di Cavenago d'Adda al Centro ippico di Crema, causa esondazione del fiume Adda. Il pomeriggio proseguirà poi con la simulazione del contenimento di un fontanazzo sul Po (località Ca di Sotto) e con quella di un soccorso in acqua di un infortunato a Guardamiglio (località Budrio del Miglio). Si terminerà in grande stile: dalle 15 alle 17 a Somaglia, ecco la simulazione di un incidente stradale verificatosi durante l'evacuazione dei paesi a rischio per l'esondazione del Po. L'esercitazione si concluderà domani: in agenda ancora due simulazioni (la produzione di acqua potabile con strumentazione tecnico-specialistica e il censimento danni a seguito dell'esondazione dell'Adda) e la visita delle autorità al campo di Codogno. Luisa Luccini

Il Po grida la sua forza: Caselle Landi si spopola

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **10/10/2011**

Indietro

Il Po grida la sua forza: Caselle Landi si spopola

Caselle Landi A Caselle Landi il Po ha raggiunto il livello di guardia e bisogna muoversi a evacuare il paese. In questo scenario ricalcato sull'alluvione del 2000 si è inserita l'esercitazione provinciale di Protezione civile avvenuta sabato nel centro della Bassa. Appuntamento alle 6.30 in municipio, si procede secondo il protocollo: in base all'ordinanza del sindaco gli abitanti devono lasciare le proprie case e la colonna mobile della provincia di Lodi si mette in marcia per raccogliere chi è senz'auto e non sa come andarsene. Quando dal Centro operativo arriva l'ok i tre gruppi di Protezione civile di Caselle, Santo Stefano e Codogno sul posto si dividono, sono una trentina le persone da passare a prendere e andranno smistate nei centri d'accoglienza predisposti a Maleo, Castelnuovo e Castiglione d'Adda. È sabato mattina, il sole irraggia la distesa verde e piana del territorio comunale di Caselle e l'unica nota perturbata sono le raffiche di vento. Il tempo non lascia dubbi sul fatto che si tratti di un'esercitazione, e i volontari sanno che la si può vivere a cuor leggero. Ma sanno pure che non è uno scherzo. «Sono venuti a prenderci a mezzanotte, le campane suonavano e ci sembrava tutto impossibile - racconta Luisa Zamperoni al nipote Mattia, dieci anni, mentre il pulmino della Protezione civile li accompagna a Castelnuovo - è stato bruttissimo». Sui sedili davanti stanno seduti la coppia Tullio e Marisa Anselmi e insieme rievocano l'evacuazione del 2000 «quando il Fiume raggiunse i 9 metri d'altezza e lo si sentiva urlare mentre abbandonavamo nella notte il paese». È per essere pronti a emergenze come quella che la Provincia ha chiamato a raccolta anche quest'anno i rappresentanti degli enti e il personale delle strutture allertate in situazioni di crisi. E anche le complicazioni servono a testare le capacità d'intervento: così tra gli sfollati a Caselle è stato inserito anche un disabile, caricarlo insieme agli altri non si può e spetta alla Croce Rossa di Lodi mettere l'anziano in salvo. Assicurato l'uomo in barella, i mezzi si dirigono in fila indiana a Castelnuovo. Dove il gruppo locale di Protezione civile ha sistemato 43 posti letto in palestra, su ognuno una coperta calda e a fianco una sedia per riposarsi. «L'accoglienza è perfetta - commenta Tullio Anselmi - ci sono le docce e lo spazio è ben organizzato». A poche decine di chilometri da lì i volontari del gruppo di Protezione civile di San Rocco al Porto sono alle prese con tutt'altra allerta: la messa in sicurezza degli argini in caso di una piena eccezionale. A far scattare l'allarme è sempre il Grande Fiume. I volontari costruiscono un arginella, l'ultimo baluardo per assicurare un franco di 20-30 centimetri e frenare l'acqua prima che raggiunga il paese. Poi fronteggiano le erosioni, altro fenomeno che la gente rivierasca teme: «Sono due le tecniche d'intervento - spiega Giuseppe Bolzoni, veterano del gruppo - dove la corrente è molto forte viene calato un grosso telo nei punti ritenuti a rischio. Quando invece l'acqua è già a filo dell'argine si mettono nel telo dei sacchi di sabbia e poi lo si fa scendere». Operazioni che i sanrocchini hanno messo in pratica in più d'una occasione ma che rispolverare è sempre utile. Laura Gozzini

In caso di emergenza una squadra motivata e pronta a intervenire

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 10/10/2011

Indietro

In caso di emergenza una squadra motivata e pronta a intervenire

Codogno Tredici scenari di emergenza simulati lungo tutto il Lodigiano, con il coinvolgimento di oltre 400 persone, tra volontari e operatori di tutela del territorio. Più di 120 mezzi messi in campo, con tanto di innovativi impianti di potabilizzazione dell'acqua. Ed anche la bellezza di 1.200 pasti confezionati in due giorni dal campo di ristorazione allestito in Fiera a Codogno, sede del Centro operativo misto (Com3) del Lodigiano. Se l'oggettività dei numeri è parametro d'eccellenza per misurare la portata di un evento, la tre giorni di esercitazione di Protezione civile svoltasi in questo fine settimana ha vinto senz'altro la sua sfida. Anche quella, importantissima, dell'efficacia del risultato: perché oltre ad essere stata probabilmente la più vasta finora mai organizzata in provincia, l'esercitazione andata in scena nel week-end è stata sicuramente tra quelle meglio riuscite. Nella bella cornice della sala di rappresentanza dell'azienda Formec Biffi di San Rocco al Porto, gli organizzatori della manifestazione ieri mattina hanno confermato: «Obiettivo raggiunto, manifestazione riuscita». Parole di plauso sono arrivate dal presidente della Provincia Pietro Foroni: «La riuscita di questa esercitazione mi rende orgoglioso. Del resto, tutto il sistema di Protezione civile del territorio è tra le eccellenze del Lodigiano, uno dei suoi principali fiori all'occhiello. Iniziative come questa - ha continuato Foroni - danno la sicurezza che, in caso di situazioni di emergenza, il Lodigiano può contare su una risposta sempre pronta e non improvvisata». Foroni ha espresso massimo apprezzamento ai tanti volontari coinvolti nella manifestazione: «Il Lodigiano cresce forte grazie alla radicata presenza del volontariato sul territorio». Assessore provinciale alla partita, Matteo Boneschi ha ringraziato le tante «anime» organizzative della manifestazione, Prefettura, Ster Lodigiano, Vigili del fuoco, Croce Rossa Italiana, 118, Questura, Carabinieri, Polizia Stradale, Asl, Croce Casalese, Croce Bianca di San Colombano e Croce Bianca di Sant'Angelo, Parco Adda Sud, Arpa. Era presente anche il corpo militare della Croce Rossa con numerosi militari e il tenente Gaetano Baffelli, insieme al caporale Luciano Parmigiani. Ringraziamento doveroso poi è stato rivolto ai tanti sindaci che hanno collaborato alla manifestazione («Un grazie particolare al comune di Codogno che presso la Fiera ha ospitato il concentramento dei volontari»), quindi una menzione speciale ai volontari di Protezione civile: «Gruppo motivato ed affiatato. Nella malaugurata evenienza di una emergenza, possiamo contare su un corpo professionalmente preparato ad una risposta celere e mirata». Pragmatico l'intervento del comandante della polizia provinciale Arcangelo Miano, sicuro nel definire importanti i tre giorni di esercitazione. «Soprattutto simulazioni di emergenze di fiume», ha ricordato Miano sottolineando i diversi scenari di emergenza organizzati sugli argini e tra le acque dei fiumi Po, Adda e Lambro. Anche nell'intervento del comandante della polizia provinciale, l'accento è caduto sui tanti volontari impegnati nella manifestazione: «Veramente persone da elogiare, snodo strategico di quella rete di Protezione civile che lega istituzioni e associazioni territoriali». Tra i tanti commenti raccolti nella mattinata di ieri, anche quello del commissario regionale della Croce Rossa Maurizio Gussoni («La Cri della Lombardia è stata la prima ad arrivare all'Aquila e conta su un sistema di Protezione civile autonomo») e quelli altrettanto soddisfatti del delegato provinciale per le attività d'emergenza della Cri Egidio Tansini e del commissario provinciale Cri Giuseppe Montanini. Alla presenza di numerosi sindaci del territorio, ieri gli applausi sono andati anche al «padrone di casa» Pietro Casella, patron della Formec Biffi. «Le aziende, oltre che al profitto, è giusto che guardino anche al sociale, aprendosi al territorio anche ospitando iniziative come quella di oggi». Luisa Luccini

L'Adda si fa minaccioso: così scattano i soccorsi

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 10/10/2011

Indietro

L Adda si fa minaccioso: così scattano i soccorsi

Lodi «Con questa esercitazione vogliamo testare il sistema di soccorso della Protezione civile, ma all'indiscutibile valenza tecnica dell'operazione si aggiunge un importante aspetto di integrazione tra le numerose forze messe in campo in caso di emergenza». Queste le parole del prefetto di Lodi, Matteo Piantedosi, che sabato mattina ha fatto il punto delle situazioni con le unità operative convocate nel CCS (Centro di coordinamento dei soccorsi), una struttura provvisoria con sede nella Prefettura organizzata per il tempo dell'esercitazione, con funzioni di raccordo delle misure che fanno capo a diversi enti e amministrazioni. «Con grande sforzo e impegno - ha continuato il prefetto - abbiamo gestito ben tredici scenari d'emergenza simulati lungo il territorio lodigiano, anche grazie al contributo di oltre 400 volontari all'opera». Nella mattinata di sabato sono state messe in sicurezza le sponde arginali dell'Adda, dal ponte vecchio all'area parcheggio dell'Ospedale Maggiore, mediante l'uso di paratie arginali già in dotazione al Comune. La richiesta di soccorso, pervenuta al Centro di coordinamento, segnalava infatti il rischio di esondazione imminente a causa del superamento del livello di guardia di 120 centimetri dell'asta idrometrica. A coordinare la direzione dell'esercitazione è stato Arcangelo Miano, comandante della Polizia locale e della Protezione civile. Il livello basso del fiume non ha permesso lo svolgimento del soccorso a una persona isolata sull'isolotto Achilli. La simulazione è quindi stata spostata al Capanno, dove la squadra speciale Opsa (Operatori polivalenti per il soccorso in acqua) della Croce rossa italiana ha salvato un uomo ferito che stava affogando in Adda, dopo l'ipotizzata segnalazione al 118 di un passante: rapidi ed efficienti, gli operatori dell'Opsa hanno raggiunto l'uomo con il gommone per poi buttarsi in acqua e soccorrerlo, con estrema attenzione all'aspetto psicologico del salvataggio. «È una forma di sicurezza», ha dichiarato un operatore, che ha continuato: «Parlando con la vittima dell'incidente l'aiutiamo a calmarsi e a superare la paura». Al ferito, messo in sicurezza su una barella, è stata misurata la pressione e controllata la respirazione. L'ambulanza, in attesa dei soccorritori, era già pronta per raggiungere l'ospedale di destinazione. «Abbiamo fortemente voluto questa esercitazione - ha affermato l'assessore provinciale alla sicurezza e alla protezione civile Matteo Boneschi - che è stata concepita per rendere protagonisti i volontari». Nel frattempo, nella riva opposta del fiume, le guardie ecologiche volontarie del Parco Adda Sud insieme all'Unità cinofila si occupavano del recupero di un disperso nel bosco. Tra le altre operazioni, la Protezione civile era impegnata a ritrovare un uomo in località Due Acque, tra Lodi e Boffalora. Complessa anche la simulazione avvenuta a Cavenago d'Adda, dove sono stati trasferiti venti cavalli da Cascina Rivoltelle al Centro Incremento Ippico di Crema a causa dell'esondazione dell'Adda. Anche le simulazioni possono, però, trovare degli ostacoli: la curiosità dei passanti ha messo a dura prova l'operazione prevista a San Sisto, nel Comune di San Rocco al Porto, che consisteva nel predisporre protezioni preventive e di contenimento sull'argine. Ai lavori dell'esercitazione hanno partecipato: la Prefettura di Lodi, la sede territoriale di Lodi della Regione Lombardia, il Comando provinciale dei Vigili del fuoco, l'Aat. 118 di Lodi - Area Lombardia, l'Azienda sanitaria locale della provincia, il Comitato provinciale della Croce rossa Italiana, l'Arpa - Dipartimento di Lodi, il Parco Adda Sud, il comando provinciale dei Carabinieri, la questura di Lodi e la Polizia stradale della sezione di Lodi. Elena De Monti

Ore 12: allarme chimico alla Euticals

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 10/10/2011

Indietro

Ore 12: allarme chimico alla Euticals

Nella simulazione fusti di liquidi tossici nel Lambro in piena

Mairano Come nel peggiore degli incubi. L'argine che frana e si porta con sé, verso le acque già martoriato del Lambro, otto fusti di liquidi tossici. C'era la paura del disastro chimico al centro del settimo scenario della maxi esercitazione di tutte le forze di soccorso del territorio. Teatro della finta tragedia, la ditta Euticals di via Rimembranze a Mairano, frazione di Casaletto Lodigiano. Qui, con oltre 16 volontari della Protezione civile coinvolti, ma anche gli esperti del Nucleo batteriologico chimico e radiologico dei Vigili del fuoco oltre al personale dell'Arpa, Agenzia regionale per l'ambiente, intervenuta sul posto per i rilievi sul materiale disperso in acqua, l'allarme è scattato intorno poco dopo le 12. Nella simulazione, i primi ad intervenire sono gli uomini della squadra di emergenza della ditta chimica che tenevano sotto controllo il grande fiume dopo una preallerta meteo. È nel monitoraggio che si rendono conto del veloce cedimento della sponda destra del fiume in prossimità del cortile di movimentazione sul retro dell'azienda. La macchina dell'emergenza si mette in moto. I dipendenti dell'azienda (nove in tutto, addestrati per questo genere di evenienza) avvertono immediatamente i soccorsi. La chiamata ai Vigili del fuoco arriva poco dopo le 12.10 ed è semplice e drammatica: in acqua sono finiti quattro fusti contenenti di etileacetato (usato come solvente per le vernici e altamente infiammabile) in soluzione liquida e quattro fusti di citidina monofosfato in polvere, mentre una parte dei prodotti chimici si è riversata sulla riva per il cedimento dell'argine che ha smosso tutti i materiali. È il comando provinciale di Lodi ad allertare il nucleo Nbcv regionale che invia il personale, mentre il comando della Polizia provinciale e la Protezione civile inviano una squadra di supporto a Salerano sul Lambro per il recupero dei fusti dispersi. Intorno alle 12.30, in acqua, in prossimità del ponte sulla provinciale 115, viene immesso in acqua un gommone e stende la barriera galleggianti per il recupero dei prodotti tossici e fermare l'inquinamento dell'acqua. Proprio come era stato fatto nella tragica notte del febbraio 2010 dopo lo sversamento di idrocarburi nel Lambro. Una dramma rivissuto nella simulazione pensata per rendere sempre più efficiente la macchina dell'emergenza. A seguire da vicino le operazioni anche il sindaco di Casaletto Lodigiano, Giorgio Marazzina. «Fortunatamente il nostro comune non si trova in situazioni di rischio - ha commentato alla fine delle operazioni -: anche se ci sono numerose attività produttive, c'è con tutte un rapporto di grande collaborazione e attenzione». Rossella Mungiello

Esercitazione da "record" con centinaia di volontari

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **10/10/2011**

Indietro

Esercitazione da record con centinaia di volontari

Hanno simulato alluvioni, esondazioni, gravissimi episodi di inquinamento e incidenti automobilistici su larga scala per testare la macchina operativa della Protezione civile lodigiana: una esercitazione da record, lunga tre giorni e conclusasi con il bilancio del presidente della Provincia Foroni, che ha espresso apprezzamento per il lavoro dei 400 volontari entrati in azione.alle pagine 12 e 13

Muore dopo un volo di 150 metri**Corriere Alto Adige**

""

Data: **09/10/2011**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 09/10/2011 - pag: 5

Muore dopo un volo di 150 metri

Val Senales, turista precipita a causa di un malore

BOLZANO Un turista germanico di 57 anni ha perso la vita ieri pomeriggio in montagna. L'uomo è precipitato dal sentiero che stava percorrendo, mentre faceva un'escursione in val Senales dove si trovava in vacanza insieme a un gruppo di connazionali. L'uomo è precipitato per 150 metri e ha perso la vita schiantandosi sul terreno roccioso sottostante il sentiero. L'escursionista è morto immediatamente. Il suo corpo è stato recuperato dal soccorso alpino locale, intervenuto sul posto grazie all'intervento dell'elisoccorso Pelikan 1. La vittima è E.W. di 57 anni. Era residente a Geislingen, nel Land germanico del Baden-Württemberg e si trovava in Alto Adige in vacanza con un gruppo di connazionali. L'incidente si è verificato verso le 16,30 di ieri pomeriggio, mentre l'uomo stava effettuando una escursione insieme a un gruppo di connazionali. Sono stati proprio loro a lanciare l'allarme quando hanno visto il corpo del loro compagno precipitare nel vuoto. Il gruppo stava percorrendo il sentiero numero sette che costeggia il lago di Vernago nella zona sovrastante la zona di Cortiserrade e si trovava a un'altitudine di circa 2.000 metri. Non trattandosi di un percorso complesso, l'ipotesi degli inquirenti è che l'uomo sia stato colto da un malore e che per questo abbia perso l'equilibrio e sia precipitato di sotto. Immediatamente è scattato l'allarme, che è stato lanciato dai compagni di escursione dell'uomo. L'incidente si è verificato praticamente nella parte finale del lago artificiale di Vernago, precisamente fra il maso Finale e Corteraso. All'improvviso l'uomo ha perso l'equilibrio e è precipitato di sotto. Sul posto sono intervenuti gli uomini del soccorso alpino di Senales, che hanno recuperato il corpo dell'uomo. Il medico d'urgenza della Croce Bianca di Naturno ha constatato il decesso. L'elisoccorso Pelikan 1 ha trasportato il corpo nella cappella mortuaria di Certosa dove si trova nella cella mortuaria in attesa del rimpatrio. Per ricostruire la dinamica dell'incidente sono intervenuti sul posto i carabinieri di Senales. Gli uomini dell'Arma si sono occupati anche di allertare i familiari dell'uomo. L'ultimo incidente in montagna si era verificato solo due giorni prima, nella mattinata di giovedì, quando sopra Appiano sul sentiero 540 che conduce al Passo della Mendola era precipitato dal sentiero un turista germanico di 74 anni proveniente dalla Baviera. L'uomo aveva perso l'equilibrio mentre scattava una fotografia. A lanciare l'allarme erano stati alcuni escursionisti che avevano visto la cartina geografica e la macchina fotografica abbandonati sul sentiero. Guardando in basso si erano accorti dell'incidente occorso all'uomo e avevano allertato i soccorsi. RIPRODUZIONE RISERVATA

Un hovercraft a Motorissima**Corriere del Trentino**

""

Data: **09/10/2011**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 09/10/2011 - pag: 5

Un hovercraft a Motorissima

Tra scooter e auto il mezzo della Protezione civile

TRENTO Pronti, via: «Motorissima» torna in città. La rassegna espositiva dedicata ai motori apre i cancelli per la diciannovesima edizione: ieri mattina, negli spazi di Trento Fiere, i primi appassionati sono arrivati già verso le 9, oltre 3.000 i visitatori in tutta la giornata. Cinquanta gli espositori presenti, migliaia i visitatori attesi (nel 2010 erano stati 13.500) che fino a questa sera alle 18 potranno assistere alla tradizionale kermesse. Tra le novità, spiega l'organizzatore Cesare Bazzanella, lo «spazio per la mobilità alternativa e il comparto moto e auto d'epoca». Per la prima volta sarà esposto anche un hovercraft in dotazione alla Protezione Civile. Nata nel 1993 su iniziativa di Bazzanella e Giorgio Lever (la prima edizione si tenne a Levico Terme, poi Trento, Riva e ancora Trento), Motorissima torna anche quest'anno con un menu variegato e adatto ai palati più diversi: dai prodotti a marchio Vespa ai pezzi di ricambio per auto d'epoca, dai caschi aerografati di Cornelio Perini all'abbigliamento per motociclisti. Con un protagonista d'eccezione: la mobilità sostenibile, grande tema del Trentino (e del mondo) di oggi. Grazie al moto club Pippo Zanini, infatti, sarà possibile provare gli scooter elettrici del Gls Motors; la cooperativa di Trento Car Sharing sarà presente con il suo stand e l'esperienza dell'auto collettiva, che anche in provincia sta facendo presa su aziende e famiglie; Honda proporrà Honda Jazz, che grazie al motore Hybrid e al sistema Eco-drive riduce consumi ed emissioni di Co2; le associazioni TransDolomites e Yo production entreranno in fiera un nuovo concetto di mobilità, nel pieno rispetto del territorio alpino. Non mancheranno gli spazi dedicati alle vetture e moto da competizione, mentre il comparto d'epoca avrà a disposizione un'intera tensostruttura. Nello stand del Four runner team saranno esposte alcune vetture fuoristrada e in quello della Cea i mezzi antincendio usati nei gran premi di Formula 1. Esercito e polizia municipale saranno presenti con due stand, la protezione civile esporrà un modello di hovercraft, vero gioiello della due giorni di motori. Soddisfatti gli organizzatori, che con i numeri della kermesse intendono dare una risposta forte alla crisi del settore. «Anche in momenti di difficoltà come questo riusciamo a riempire i saloni come nei tempi migliori», ha commentato Claudio Facchinelli, presidente di Trento Fiere, durante l'inaugurazione di ieri mattina. «L'unico modo per uscire dai momenti di difficoltà è quello di metterci l'impegno ha aggiunto l'assessore comunale ai lavori pubblici Italo Gilmozzi. E questa è una vera manifestazione per il pubblico". Un pubblico che ieri, a poche ore dall'inaugurazione, aveva già fatto sentire la sua partecipazione. L'anno scorso i visitatori di Motorissima erano stati 13.500, quest'anno si vuole la replica. Per agevolare il flusso di visitatori è stato predisposto un servizio di bus navetta gratuito che collegherà gli spazi di Trento Fiere con i parcheggi dell'ex area Zuffo e di via Monte Baldo. Motorissima sarà visitabile oggi dalle 9 alle 18, prezzo del biglietto di 6 euro. Francesca Polistina RIPRODUZIONE RISERVATA

Tromba d'aria in A4 si rovescia un camion Prima neve in quota**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Regione Attualità data: 08/10/2011 - pag: 9

Tromba d'aria in A4 si rovescia un camion Prima neve in quota

Estate addio: pioggia e raffiche di vento

VENEZIA Dopo la lunghissima estate arriva il maltempo con pioggia, trombe d'aria e la prima nevicata sulle Dolomiti. Ieri mattina forti rovesci si sono abbattuti ai confini del Veneto, a Fossalta di Portogruaro, motivo di chiusura della A4 in seguito ad un incidente, e nell'area Ceggia-Torre di Mosto con una serie di alberi caduti come birilli. Vigili del fuoco e protezione civile impegnati tutto il giorno a mettere in sicurezza strade, cantieri edili e abitazioni. L'annunciato cambiamento delle condizioni meteo, ha portato un brusco abbassamento della temperatura, passata dai 29 gradi di giovedì agli 11 di ieri pomeriggio. La pioggia e le raffiche di vento sono iniziate poco dopo le 9 e si sono trasformate in una tromba d'aria che si è abbattuta in primis a Ceggia. Qui il primo albero è caduto in via Vittoria proprio a ridosso del passaggio a livello, a seguire altri due arbusti abbattuti lungo la statale 14 e un'altra pianta nel parco della villa Sartorel, in pieno centro urbano. L'ufficio tecnico del Comune ha subito mobilitato tutto il personale disponibile a cui si è aggiunta la protezione civile. Nel frattempo, nella frazione di Gainiga cadevano altri due alberi, su un'abitazione e sulla recinzione di un secondo edificio. Scopercchiato parzialmente anche il tetto del magazzino comunale. A distanza di circa un'ora, un secondo vortice d'aria ha interessato il tratto di autostrada Latisana-Portogruaro causando il ribaltamento di un autoarticolato. Per il conducente lievi ferite curate sul posto. Per rimuovere il mezzo incidentato, dalle 11 è rimasta chiusa la carreggiata ovest dell'autostrada, dove si è formata una colonna di tre chilometri. Mobilitata anche la Provincia di Venezia, intervenuta sulla provinciale 68 (Concordia) per l'abbattimento di due alberi, sulla provinciale 72 (Villanova di Fossalta di Portogruaro) per la rimozione di rami, e sulla provinciale 83 (Noventa di Piave) dove la caduta di un albero ha interessato anche la linea elettrica. Nel capoluogo lagunare, il vento ha abbattuto un albero nei giardini della Biennale, che si è schiantato su una delle installazioni. «In queste situazioni di emergenza è importante attivarsi immediatamente per eliminare subito i disagi che interessano strade importanti e trafficate» commenta l'assessore alla Viabilità, Emanuele Pratavera. In provincia di Belluno, intanto, è caduta la prima neve della stagione sotto i mille metri e le temperature sono scese in un solo giorno di oltre 20 gradi, con il dato record di Arabba dove la colonnina è scesa fino a toccare quota 0. Tra giovedì notte e ieri mattina la neve, che già attorno a metà settembre aveva fatto una prima rapida comparsa al di sopra dei 1.600 metri, è tornata a quote nettamente più basse. E il colpo d'occhio non è mancato, con tutte le cime innevate visibili anche dalle prealpi e i primi fiocchi scesi sia nel Cadore che nell'agordino. A Cortina d'Ampezzo, dove giovedì pomeriggio si registravano 28 gradi, ieri mattina non si superavano i 5 gradi. @OREDROB: #BCOLOMBO %@@@BORDERO: #BCENTIN %@@ Qualche danno anche nel Vicentino, dove il maltempo ha impegnato i vigili del fuoco, intervenuti a Creazzo dove un fulmine si è abbattuto su una linea elettrica e ha bruciato i contatori posizionati nel vano scale di una palazzina di sette appartamenti. Tanto fumo e danni non ingenti. Tra i residenti per fortuna nessun intossicato. Acqua e vento sono invece riusciti a piegare un albero a Thiene, sulla sede stradale: solo disagi al traffico. Nel Trevigiano, problemi soprattutto per le raffiche di vento che hanno abbattuto molti rami nel Vittoriese, nel Moglianese e nel Montebellunese. I danni maggiori a Tarzo dove una pianta è caduta su due bomboloni provocando una fuga di gas. A Treviso, in Strada Ovest il vento ha fatto volare le transenne del cantiere all'Appiani creando qualche problema alla viabilità. @OREDROB: #BCENTIN %@@ Mauro Zanutto (hanno collaborato Bruno Colombo, Benedetta Centin e Milvana Citter)@BORDERO: #MCITTER %@@ RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoti e alluvioni nasce la squadra superstiti**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia e Mestre data: 08/10/2011 - pag: 14

Terremoti e alluvioni nasce la squadra superstiti

MESTRE - Saranno in grado di soccorrere persone sepolte dalle macerie per terremoti, alluvioni o esplosioni improvvise. Sono un medico e due infermieri (Teresa Berera, Massimiliano Tessari e Paolo Bettio) del Suem che hanno ottenuto l'abilitazione dopo un corso che ha usato per le esercitazioni un campo macerie fittizio, allestito nella caserma dei Vigili del fuoco di Mestre. A tenere le lezioni i membri della squadra dei pompieri intervenuta nel terremoto in Abruzzo. «Ora abbiamo anche questo team affiatato spiega Giulio Belvederi, direttore del dipartimento Emergenza-urgenza - il cui obiettivo è salvare il maggior numero di superstiti rimasti intrappolati con il minor rischio per potenziali vittime e operatori».

monte celo, è stata mobilitazione

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **09/10/2011**

Indietro

- *Provincia*

«Monte Celo, è stata mobilitazione»

La Valle, il sindaco De Col elogia i soccorritori intervenuti

LA VALLE. «La Provincia ben poco avrebbe potuto fare da sola di fronte a eventi di tali proporzioni». Nell'ultimo consiglio comunale il sindaco di La Valle, Tiziano De Col, ha fatto il punto sull'incendio divampato lo scorso 10 maggio.

Un rogo scoppiato sul Monte Celo, in località La Muda, è domato completamente quattro giorni dopo. E De Col ha voluto ringraziare quanti hanno portato il loro aiuto in un frangente così delicato. «La mole d'intervento della protezione civile regionale e nazionale e dei vigili del fuoco è stata impressionante - ha spiegato - i tre elicotteri a disposizione della Regione hanno effettuato circa 65 ore di volo per un totale di 1190 lanci, mentre l'S-64 Ericsson ha effettuato 94 lanci e i Canadair 112. Il personale a terra è stato composto da cinque operatori dei vigili del fuoco per cinque giorni, sette volontari dell'antincendio boschivo Sospirolo per tre giorni e cinque volontari dell'Ana Belluno per tre giorni. A questi vanno aggiunti i dieci volontari di protezione civile di La Valle e Rivamonte, i carabinieri e gli uomini del corpo forestale. «L'incendio - ha continuato De Col - è uno dei più violenti e più vasti che abbiano colpito il Bellunese dal 2000 in poi, avendo interessato 270 ettari di bosco con una pendenza media del 40% e con un'altezza di fiamma fino a 10 metri». L'instabilità dei versanti aveva indotto il sindaco a evacuare totalmente la frazione di La Muda. Tutti gli abitanti sono poi rientrati nelle loro case a inizio agosto, dopo che Provincia e Veneto Strade avevano realizzato le strutture di protezione. La zona percorsa dal fuoco sulle pendici del Monte Celo e nella parte bassa della Val Clusa è tutt'ora interdetta al transito. (g.san.)

i geologi chiedono una legge organica per il territorio

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **10/10/2011**

Indietro

- *Provincia*

I geologi chiedono una legge organica per il territorio

Il presidente nazionale ricorda i 6 milioni di italiani che abitano in zone ad alto rischio

Per la prevenzione si spende meno che per riparare i danni

LONGARONE. Nel giorno che ricorda il disastro del Vajont, interviene anche il presidente del Consiglio nazionale dei geologi italiani.

Gian Vito Graziano ricorda il Vajont ma ricorda anche che ci sono ben 6 milioni gli italiani che abitano nei 29.500 chilometri quadrati del territorio italiano considerati ad elevato rischio idrogeologico, mentre 1 milione e 260.000 sono gli edifici soggetti a rischio frane e alluvioni.

Sono i dati contenuti nel rapporto del Consiglio nazionale dei Geologi e del Cresme, che interviene anche all'indomani dell'alluvione nel Salernitano.

«Ben 6000 di questi edifici sono scuole - ha proseguito Graziano - e 531 gli ospedali. Tra la popolazione a rischio il 19 %, dunque oltre 1 milione di persone vive in Campania, 825.000 in Emilia Romagna, 500.000 in ognuna delle tre grandi regioni del Nord: Piemonte, Lombardia e Veneto. C'è anche un altro dato importante sul quale riflettere perchè dal dopoguerra ad oggi il danno stimato, causato da eventi franosi o alluvionali è di ben 52 miliardi di euro quando poi per la prevenzione si spenderebbe 10 volte in meno».

Ed ecco la richiesta «al Governo Italiano - ha concluso Gian Vito Graziano - chiediamo una legge organica di gestione del territorio che ricostruisca la filiera delle competenze, metta in campo azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei nostri bacini idrografici, ponga le basi di una riforma urbanistica e che faccia tesoro di quelle esperienze positive che in alcuni casi hanno visto il geologo impegnato a fronteggiare la difesa del suolo accanto alle istituzioni governative. Mi riferisco a quelle attività di presidio territoriale che hanno portato a fronteggiare situazioni di rischio idrogeologico prima del verificarsi dell'eventuale evento calamitoso, che poi spesso non si è verificato, e quindi non sempre e soltanto in fase emergenziale. I geologi sono le vere sentinelle del territorio - ha proseguito Graziano - che spesso, in Italia, vengono considerate poco. Quanti Comuni, quanti Enti in Italia hanno il geologo nella loro pianta organica? La risposta la possiamo dare subito, perchè di geologi nelle amministrazioni pubbliche ne abbiamo pochi».

curtatone vara il maxi piano anti allagamenti

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 08/10/2011

Indietro

- *Provincia*

Curtatone vara il maxi piano anti allagamenti

Due milioni per intervenire sui canali a rischio L assessore Ferrari va a caccia di fondi regionali

BUSCOLDO

Un anno fa straripò il canale Lodolo

È passato poco più di un anno dallo straripamento del canale Lodolo. Quella del 25 settembre 2010 fu una notte insonne per gli abitanti di Buscoldo. Ansia e paura. L'acqua si riversò rapidamente sulla strada in gran quantità e subito cominciò ad infiltrarsi negli scantinati di diverse villette e abitazioni, fino a raggiungere, in certi casi, i 50 centimetri. A seguito dello straripamento, Comune e Consorzio battibeccarono a lungo sulle cause dell'accaduto. Ora i due enti, invece, sembrano pronti a collaborare per il maxi piano che faccia stare tranquilli gli abitanti di Curtatone. Pace fatta e la rinnovata volontà di lavorare fianco a fianco. L'obiettivo: convincere la Regione a finanziare il progetto da due milioni di euro.

CURTATONE Un maxi intervento da circa due milioni di euro, per porre fine al problema degli allagamenti in alcune zone di Curtatone. Si tratta di un unico progetto, che diviso in tre parti, comprenderà altrettante frazioni. Ad anticiparlo è l'assessore ai lavori pubblici del Comune di Curtatone, Francesco Ferrari: «Saranno opere importanti, portate avanti insieme al Consorzio di bonifica Sud Ovest, e che riguarderanno un'area vasta del nostro territorio». Sulla data di inizio dei lavori c'è però ancora un punto di domanda: «I costi preventivati ammontano a una cifra davvero elevata spiega l'assessore così nelle prossime settimane depositeremo la proposta in Regione, in modo da accedere ai fondi messi a disposizione per le questioni idrogeologiche». Il primo intervento riguarderà la frazione di Levata, e in particolare la riqualificazione e l'adeguamento del canale Esperimento, sul tratto che dalla ferrovia porta a Ponteveduro. «E' già stata migliorata la dorsale interna al paese dice Ferrari quando lo scorso anno si era provveduto all'allargamento e pulizia delle strettoie del canale, e in particolare erano stati posti scatolari di due metri di larghezza per tre di altezza. Ma dalla ferrovia in poi, ci sono ancora dei restringimenti che impediscono alle acque di defluire, facendole tornare indietro. Quindi ora, si amplierà il canale stesso». La seconda parte coinvolgerà San Silvestro, con altri lavori di adeguamento per lo scolo delle acque meteoriche, sull'intero paese. Inoltre, da via Oratrio, alla campagna, si riqualificherà lo scolo tramite l'inserimento di un laghetto di laminazione, un'opera artificiale che farà da bacino di convogliamento delle acque, in modo che il flusso verso il canale Rivarana diventi costante. Infine, il terzo step comprenderà Buscoldo: «E' sempre stata la frazione più colpita dagli allagamenti ricorda Ferrari a causa del canale Lodolo». In questo caso, è prevista un'automazione del sistema delle chiuse, che servirà a mettere in sicurezza l'abitato. Interventi massicci, quelli programmati dall'amministrazione comunale sulla rete idrica del territorio, partiti lo scorso anno da Levata, con lavori dal valore di circa 600mila euro. «Nel del 2010 sottolinea Ferrari si è provveduto a riqualificare la dorsale sotto via Levata, da via Caduti del lavoro fino a via Costituzione, sdoppiando la linea tra acque nere ed acque bianche, convogliando tutte le acque bianche verso il canale Esperimento in fregio a via Arginotto». Elena Caracciolo

ü9Ä

Arriva l'autunno: vento, pioggia e temperature in picchiata**Gazzettino, Il**

""

Data: **07/10/2011**

Indietro

MALTEMPO

Arriva l'autunno: vento, pioggia e temperature in picchiata

Venerdì 7 Ottobre 2011,

BELLUNO - Arriva l'autunno sull'Italia e sul Nordest: una perturbazione proveniente dall'Atlantico porterà da oggi piogge, temporali, venti forti e un generale abbassamento delle temperature. Fenomeni che interesseranno prima il nord Italia e successivamente il resto del Paese. Sulla base delle previsioni disponibili il dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso un allerta meteo.

In Veneto oggi si prevede inizialmente tempo instabile, poi dalla tarda mattinata ampi rasserenamenti sulle Dolomiti in successiva rapida estensione verso sud. Precipitazioni con fenomeni anche diffusi in arrivo da Nordovest all'inizio della giornata e in esaurimento dalla tarda mattinata. Le temperature sono in sensibile diminuzione, con minime raggiunte alla sera, venti forti in montagna con Foehn a partire dalla tarda mattinata. Arriverà anche la neve. Dopo dopo i primi fiocchi nella notte sulle vette dolomitiche, al mattino la neve scenderà fino a 1400-1700 metri sulle Dolomiti e circa 2000 sulle Prealpi. Domani, sabato, piogge e temporali interesseranno il sud e il medio Adriatico, mentre domenica la Protezione civile prevede tempo fresco e ventilato.

Allerta meteo in Friuli Venezia Giulia. Piogge abbondanti e temporali sono previste oggi su gran parte della regione per il passaggio di un veloce fronte freddo: le piogge potranno essere intense soprattutto sulla fascia sud-orientale. Sulla costa soffierà Libeccio forte, con possibili mareggiate, e nel pomeriggio soffierà Bora anche molto forte.

*Protezione civile, ecco la sede***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

PONTE Inizierà in primavera il recupero di un edificio comunale a Criol

Protezione civile, ecco la sede

Lo stabile accoglierà anche il punto di ritrovo delle penne nere

Sabato 8 Ottobre 2011,

Avrà finalmente una sua casa definitiva la Protezione civile di Ponte nelle Alpi. Dopo che nelle scorse settimane la giunta ha riapprovato il progetto firmato dall'ingegner Rudi De Battista, dovrebbero infatti cominciare nella prossima primavera i lavori di manutenzione straordinaria dell'edificio comunale in località Criol, già da tempo individuato come sede sia per la Protezione civile sia per il locale gruppo degli Alpini di Ponte nelle Alpi e Soverzene.

E si tratta, in entrambi i casi, di due realtà particolarmente sentite e partecipate: «La Protezione civile conta 72 iscritti - riferisce il responsabile Mauro Carlin - il secondo sodalizio ne annovera 500: di questi 420 hanno fatto il servizio militare, altri 80 sono i cosiddetti Amici degli alpini».

L'importo complessivo delle opere previste arriva a 180 mila euro, 99 dei quali garantiti da un contributo della Regione Veneto, la somma rimanente - 81 mila euro - sarà coperta grazie a un mutuo acceso dal comune presso la Cassa depositi e prestiti. Il progetto e il reperimento dei finanziamenti sono ancora opera della giunta precedente: «Ma non è un ritardo colpevole - dice il consigliere comunale di minoranza Giuseppe De Biasi (Ponte nelle Alpi Nuova), responsabile della Protezione civile prima di Carlin - ma frutto piuttosto dei vincoli imposti dal patto di stabilità».

Insomma: i soldi c'erano già, ma il patto di stabilità impediva di spenderli. Si tratta di opere importanti quelle che verranno eseguite nell'edificio di Criol, perché non daranno solamente una sede ai volontari della Protezione civile e agli alpini, ma essa diventerà vera sede operativa della Protezione stessa. Diventerà Centro operativo comunale, coordinato con il Centro misto, in supplenza del municipio che in caso di emergenza diventerà il punto di riferimento e di coordinamento di tutte le operazioni.

Lo stabile, ristrutturato, non sarà solo sede per riunioni e assemblee, ma in essa troveranno posto anche una sala radio e una cucina, cosicché essa sarà a tutti gli effetti un centro funzionante e capace di gestire e supportare ogni emergenza.

© riproduzione riservata

Un esercito di volontari per prevenire i dissesti idrogeologici. Oltre cinquanta iscritti alle squad...

Gazzettino, Il (Belluno)

""

Data: 09/10/2011

Indietro

Domenica 9 Ottobre 2011,

Un esercito di volontari per prevenire i dissesti idrogeologici. Oltre cinquanta iscritti alle squadre della Protezione civile di Feltre hanno lavorato ieri mattina nel territorio di Lasen e Vignui per pulire e bonificare le zone a rischio e per sistemare le vie di accesso ai centri abitati. Un lavoro durato un'intera mattina e concentrato soprattutto sui punti critici delle due frazioni feltrine. Sul posto, in sopralluogo nei vari cantieri, sono intervenuti l'assessore comunale Maurizio Zatta, il sindaco di Feltre Gianvittore Vaccari e il consigliere regionale Dario Bond. «Grazie ai volontari, che dimostrano sempre un grande attaccamento al territorio, sono stati effettuati importanti interventi - ha riassunto Zatta - a Vignui è intervenuta la squadra alpinistica per sistemare i punti critici della strada comunale che dalla Pedemontana porta al paese». La strada di Vignui è, infatti, sempre a rischio frane. Nel 2008 ci furono dei cedimenti dei vecchi basamenti in calcestruzzo realizzati nel tratto di strada all'altezza dell'ex preventivo e per un periodo venne chiusa la strada. I lavori hanno visto l'installazione della rete di contenimento e il consolidamento di parte della parete che costeggia la strada. È sempre, tuttavia, fondamentale intervenire per evitare il ripetersi di frane, sistemando il terreno e controllando la vegetazione.

A Lasen, invece, «i volontari sono intervenuti sulla strada vecchia che porta al paese, posizionando le canalette. Si tratta di un progetto di sistemazione realizzato dal Comune su sollecitazione presentata in consiglio comunale».

Ma durante la scorsa settimana sono stati effettuati altri lavori «ad opera dei Servizi forestali al ponte di via Trafego, verso Vellai - ha spiegato l'assessore - è stato disboscato l'alveo del torrente Uniera. Questi interventi di pulizia del territorio, realizzati grazie alla sinergia tra enti e volontariato, sono basilari per evitare problemi idrogeologici». A breve, sono in programma anche altre esercitazioni e progetti di sistemazione che riguardano altre zone del Feltrino. (M.G.)

© riproduzione riservata

*Alunni a lezione di sicurezza***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

VIGONZA

Alunni a lezione di sicurezza

Sabato 8 Ottobre 2011,

(L.Lev.) A scuola in sicurezza. Stamattina, nella sede della Protezione civile, lezioni di sicurezza per gli studenti delle medie di Vigonza, con esercitazioni e simulazioni di situazioni di pericolo ed emergenze con i volontari del gruppo. Organizzata dall'assessorato alla Protezione civile in collaborazione con il Gruppo comunale volontari di Protezione civile e la dirigente scolastica dell'istituto statale comprensivo Don Milani e la sezione staccata di Codiverno, gli studenti delle classi seconde avranno l'opportunità di imparare a prevenire alcuni rischi legati alle calamità naturali. Le attività si svolgono nella sede di Protezione civile in via Rigato 7/A a Peraga.

(Al.Rod.) Ad un anno dall'alluvione, non è tollerabile che i lavori di ripristino vengano...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

Sabato 8 Ottobre 2011,

(Al.Rod.) «Ad un anno dall'alluvione, non è tollerabile che i lavori di ripristino vengano ancora assegnati senza gara». Ad attaccare a testa bassa la giunta Zaia è il Partito democratico. «Solo per il finanziamento degli interventi per la messa in sicurezza idraulica del territorio, la Regione ha messo a disposizione 210milioni di euro - polemizza il parlamentare democratico Alessandro Naccarato - Il problema è che, ad un anno di distanza, facendo ricorso all'ordinanza della Protezione civile emessa nei giorni immediatamente successivi all'alluvione, si continua ad assegnare appalti senza una straccio di gara». «Lo scorso 14 luglio per esempio, a 8 mesi dalle inondazioni, solo per quel che riguarda il territorio padovano, sono stati assegnati lavori per la messa in sicurezza degli argini del Frassine, lavori che da soli valgono 2 milioni di euro - dice ancora Naccarato - Il tutto senza passare per una gara che potrebbe garantire costi più bassi e una maggiore qualità».

«Se è per questo, grazie all'ordinanza della Protezione civile - rincara la dose il consigliere regionale del Pd Piero Ruzzante - verranno realizzati anche i bacini di laminazione, interventi previsti già nel lontano 2003 e che da soli valgono 100 milioni di euro». Ruzzante annuncia poi che a breve potrebbe scoppiare la polemica sui risarcimenti. «Si parla di interventi che hanno ricevuto il via libera dalla Regione e che rischiano di non venir finanziati - conclude - e addirittura di soldi che dovranno essere restituiti».

A fine luglio 2010 l'allora capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, aveva sorvolato Albignase...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 08/10/2011

Indietro

Sabato 8 Ottobre 2011,

A fine luglio 2010 l'allora capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, aveva sorvolato Albignasego e Montegrotto in elicottero per verificare di persona i danni causati dalla tromba d'aria. «I rimborsi non tarderanno», aveva detto ai sindaci interessati dalla calamità. Fino ad ora non è arrivato un centesimo. Nessun rimborso nemmeno per la tromba d'aria che ha colpito la provincia nel luglio del 2008. I comuni coinvolti - Albignasego, Padova, Abano Terme, Casalserugo, Due Carrare, Maserà, Montegrotto Terme, Ponte San Nicolò, Saccolongo, Legnaro, Sant'Angelo di Piove di Sacco, Selvazzano Dentro, Saonara, Teolo, Torreglia e Rubano - avvieranno nei prossimi giorni una raccolta firme per chiedere alla Regione e al Governo di dare un segnale. L'iniziativa è stata presentata ieri in Villa Obizzi ad Albignasego.

«Ogni giorno i nostri cittadini ci chiedono che fine hanno fatto i rimborsi promessi - ha detto Massimiliano Barison, sindaco di Albignasego - Purtroppo non sappiamo cosa rispondere. Prima dell'estate ci siamo riuniti con i primi cittadini interessati. Avevamo due strade: rinunciare a battagliare o chiedere a gran voce i contributi promessi. Abbiamo scelto la seconda. Qui cominceremo a raccogliere le firme al mercato del prossimo venerdì. Poi, domenica dopo domenica, gireremo con uno stand nelle diverse parrocchie. Ogni volta sarà presente un consigliere comunale».

Il sindaco di Selvazzano **Enoch Soranzo** ha annunciato: «Porteremo la delibera con la richiesta dei rimborsi spese al prossimo consiglio comunale». La medesima delibera è invece già stata approvata all'unanimità durante l'ultima seduta del consiglio comunale di Sant'Angelo di Piove. **Nicola De Paoli**, sindaco di Maserà, ha aggiunto: «Nel nostro territorio non abbiamo avuto danni ingenti. Tuttavia, quei pochi cittadini che hanno subito danneggiamenti sono in difficoltà». Alla riunione di ieri erano presenti anche assessori di Casalserugo, Rubano e Torreglia. Assenti giustificati gli altri amministratori.

*Gli studenti delle scuole medie in aula con la protezione civile***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **09/10/2011**

Indietro

VIGONZA

Gli studenti delle scuole medie
in aula con la protezione civile

Domenica 9 Ottobre 2011,

(L.Lev.) Alunni delle medie di Vigonza a scuola con la Protezione civile. Rinnovata anche quest'anno la giornata di promozione e sensibilizzazione alla sicurezza che da anni coinvolge le scuole del territorio. Accolti nella sede del gruppo comunale di Protezione civile, i ragazzi delle classi seconde della «Don Milani» di Vigonza hanno partecipato all'esercitazione nell'ambito del progetto «Scuola sicura».

Gli studenti sono stati coinvolti nella simulazione di alcune attività dei volontari che hanno spiegato quali comportamenti assumere e quali accorgimenti avere in determinate situazioni e calamità che potrebbero capitare: lo spegnimento di un incendio, uno scenario di evento sismico, con implicazioni di carattere idrogeologico, un'alluvione.

I bambini hanno potuto vedere da vicino l'allestimento delle tende da campo, le attrezzature in uso al gruppo comunale e le modalità di attivazione dell'emergenza. L'iniziativa mira a sensibilizzare il mondo della scuola alla conoscenza delle diverse tipologie di rischio, favorendo comportamenti rispettosi del territorio e la conoscenza delle norme da adottare in caso di emergenza.

Rischio sismico, scuola media non a norma**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

ZOPPOLA Da uno studio del Comune l'edificio avrebbe bisogno di lavori per un milione di euro

Rischio sismico, scuola media non a norma

Sabato 8 Ottobre 2011,

ZOPPOLA - (em) Il Comune busserà in Regione per ottenere fondi da destinare per l'adeguamento alla normativa antisismica degli edifici scolastici. Si tratta di una tappa del percorso avviato dall'amministrazione comunale che è iniziato con l'incarico a un professionista di effettuare un'analisi della vulnerabilità sismica nella scuola media Dante Alighieri di via Giardini. Il sindaco Angelo Masotti annuncia i risultati: «Dallo studio effettuato, la struttura per come attualmente si presenta, è compatibile con l'uso richiesto. Inoltre le sollecitazioni statiche trasmesse agli elementi portanti, risultano entro i limiti prestazionali».

È emerso però che «la verifica secondo l'approccio attualmente normato dell'idoneità statica nei confronti dell'azione sismica, ha manifestato insufficienze, particolarmente marcate nei confronti dello stato limite di salvaguardia della vita». Sarebbe quindi necessario un adeguamento sismico della struttura. Una situazione che riguarderebbe anche la maggior parte dell'edilizia scolastica del paese, e cioè la scuola primaria Beato Odorico (con palestra annessa) situata nel capoluogo e la scuola primaria Costantini (con palestra annessa) di Castions perché progettate secondo le norme vigenti antecedenti al 1984. Edifici che rispettano solo in parte le ultime disposizioni di legge in materia di vulnerabilità sismica. Per raggiungere i nuovi standard di sicurezza sono necessari degli investimenti. «Il nostro bilancio comunale però non ce lo permette: a spanne occorrerà per la scuola Dante Alighieri un milione di euro; e per gli altri edifici l'intervento si presume ammonterà a cifre di grandezza simile - dichiara il sindaco -. Ecco perché provvederemo a stilare una richiesta di finanziamento da inviare in Regione».

© riproduzione riservata

*Novantamila euro per le scuole***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

FINANZIAMENTI

Novantamila euro per le scuole

Sabato 8 Ottobre 2011,

SPILIMBERGO - Il Comune di Spilimbergo beneficerà di un contributo di 90 mila euro per i lavori di adeguamento e messa a norma dell'Iti Kennedy. A darne notizia al termine della seduta odierna della Giunta regionale è il vicepresidente Luca Ciriani. Questi fondi permetteranno l'adeguamento e la messa a norma della struttura ex-Kennedy che attualmente ospita gran parte degli alunni della scuola media. Per affrontare la problematica delle scuole medie del comune, nei mesi scorsi la Protezione civile aveva garantito un finanziamento per l'acquisto di una struttura prefabbricata dove ospitare gli alunni durante i lavori di ristrutturazione. «Da quel contributo di 300 mila euro - afferma Ciriani - è risultato un avanzo di 57 mila euro per il quale ho firmato nei giorni scorsi la lettera che autorizza il Comune a reinvestire anche questa somma in ulteriori interventi di messa a norma dei locali.

Protezione civile: esercitazione regionale**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

L'EVENTO I carabinieri in congedo ricordano oggi con film e foto le "Memorie d'Abruzzo"

Protezione civile: esercitazione regionale

Sabato 8 Ottobre 2011,

CONEGLIANO - La Protezione civile ha avuto un ruolo fondamentale nel soccorrere e sostenere la popolazione abruzzese colpita dal terremoto dell'aprile 2009. Si è trattato di un evento eccezionale di fronte al quale i nostri soccorritori hanno dimostrato organizzazione, capacità e sensibilità uniche.

Il nucleo volontariato e Protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri in congedo, sezione di Conegliano, per ricordare quell'esperienza e per dimostrare il grado di preparazione dei nostri volontari di fronte ad un'eventuale emergenza, ha organizzato un'esercitazione regionale che coinvolge la Regione del Veneto, la Provincia di Treviso, il Comune di Conegliano e le Associazioni di Protezione civile di Conegliano: Cri, Ana, Unuci Cavalieri dell'etere, Protezione civile Sinistra Piave.

Oggi si terranno a Conegliano: dalle 14.30-18.30, in viale Carducci, presentazione specialità di protezione civile dell' Anc, delle Associazioni di Protezione civile del Comune di Conegliano, del piano di protezione civile comunale, "Memorie dell'Abruzzo" con proiezioni di filmati e foto, Esibizione della squadra cino-agonistica del Nucleo di Conegliano. Alle 14.30-18.30, in campo sportivo di San Martino Attività addestrative; alle 21, in zona piscine, Colnù, esercitazione di ricerca persone in notturna.

Una esercitazione tra la gente con gli "angeli" dell'emergenza**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **09/10/2011**

Indietro

VIALE CARDUCCI Protezione civile e Associazione carabinieri

Una esercitazione tra la gente
con gli "angeli" dell'emergenza

Domenica 9 Ottobre 2011,

CONEGLIANO - Sono una grande famiglia formata da circa 500 volontari le cinque associazioni di Protezione Civile, che hanno sede in città. E ieri, per iniziativa di quella dei Carabinieri, presieduta da Giuseppe Gottardi, il quale sperava che potesse coincidere con l'inaugurazione dell'ampliamento della caserma dell'Arma in viale Spellanzone, che è stata rinviata a novembre, si è tenuta una dimostrazione con la partecipazione delle altre quattro associazioni: Cavalieri dell'Etere, Unuci (ufficiali in congedo), Protezione Civile Sinistra Piave e Croce Rossa. Il cuore della manifestazione è stato il centralissimo viale Carducci, dove le associazioni di Protezione Civile hanno esposto i loro mezzi, con i quali sono stati protagonisti di interventi di soccorso in varie regioni italiane, gli ultimi dei quali sono stati quelli per il terremoto in Abruzzo e in occasione dell'alluvione che ha devastato diverse zone del Veneto. Centinaia le persone che si sono fermate ieri per incontrare i volontari.

Nella circostanza il dirigente regionale della Protezione Civile Roberto Tonellato ha sottolineato che le associazioni coneglianesi, con la loro sede logistica nella cittadella della sicurezza in via Maggior Piovesana, sono un esempio per tutti. Nello stesso viale Carducci si è tenuta un'esibizione di sei unità cinofile dell'Associazione Carabinieri.

Lungo il Monticano a Campolongo si è tenuta invece una dimostrazione con l'allestimento di una moderna barriera artificiale di contenimento, che in caso di pericolo di esondazioni può sostituire i tradizionali sacchetti di sabbia per impedirle. Nel campo sportivo della parrocchia di San Martino si sono svolte attività di addestramento. Infine la zona delle piscine al Connù ha ospitato una esercitazione di ricerca persone in notturna.

Giampiero Maset

ü9Ä

(al.pi) Ci sono molti modi per ricordare una tragedia e per manifestare la propria solidarietà....

Gazzettino, Il (Udine)

""

Data: 07/10/2011

Indietro

Venerdì 7 Ottobre 2011,

(al.pi) Ci sono molti modi per ricordare una tragedia e per manifestare la propria solidarietà. Contemporanea, il Festival di Musica Nuova giunto quest'anno alla sua XV edizione, ha voluto dare la sua testimonianza con un'iniziativa dedicata ai compositori del Sol Levante, colpito a marzo da un tremendo terremoto e dal conseguente tsunami, riservando loro un bando di partecipazione specifico. «Con questa iniziativa - ha spiegato il direttore artistico della manifestazione Vittorio Vella -, abbiamo pensato di offrire uno spazio creativo, lanciando un segnale di vicinanza e di presenza». Mercoledì sera al Teatro San Giorgio di Udine il Festival, che continuerà fino al 27 ottobre, ha quindi dedicato l'apertura all'evento Japan 2011, che ha riproposto sette opere di musica elettroacustica giapponese. In sala era presente uno dei compositori, il giovanissimo Junya Oikawa che ha raccontato l'esperienza della tragedia che ha colpito anche la prefettura di Miyagi, dove vive. «Il terremoto più potente di cui abbia avuto esperienza - ha detto -; più di 15 mila morti, 4mila scomparsi e 73 mila persone ancora nei ricoveri. La zona dove vivo è stata quella maggiormente colpita. La casa di mia nonna, a Minami Sanriku, è stata portata via dallo tsunami e completamente distrutta. Per fortuna, la mia famiglia si è salvata». «Il disastro che ho visto - ha aggiunto nel suo toccante racconto - ha mostrato la forza feroce della Terra: strade e ponti distrutti, macchine trascinate sui tetti degli edifici; mi ricordavano le immagini di Nagasaki e Hiroshima dopo la bomba atomica. Credo sia necessario rivedere la nostra visione di "vivere sulla terra"». Da questi dolorosi ricordi, Oikawa ha preso spunto per una sua personale riflessione: «Nonostante i progressi, ci sono fenomeni che sono fuori dal nostro controllo. Accettare che ci siano esistenze al di là della nostra comprensione e cercare di afferrarle con il linguaggio, la matematica o altro è abbastanza simile all'arte. La musica incita la nostra immaginazione e i nostri sensi ed è quindi un buon veicolo per capire il mondo in cui viviamo».

Gran lavoro per ripulire le strade da rami e aghi di pino**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

MALTEMPO / 3

Gran lavoro per ripulire

le strade da rami e aghi di pino

Sabato 8 Ottobre 2011,

LIGNANO - (E.F.) Operai del Comune e volontari della Protezione civile subito dopo il temporale sono stati impegnati per l'intera giornata per liberare le strade dai rami d'albero caduti, ma soprattutto per ripulirle dagli aghi di pino, che avevano formato sulle carreggiate uno strato molto pericoloso per il transito delle auto. In molte zone gli aghi avevano ostruito le caditoie e sulle strade si erano formate grosse pozzanghere. Verso le 16 è riapparso uno splendido sole e questo ha agevolato il lavoro di pulizia che proseguirà anche oggi. I volontari della Protezione civile sono rimasti in allarme fino a tarda sera, ma l'annunciata forte mareggiata si è conclusa senza alcun danno.

Vento, pioggia e neve flagellano la provincia**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

Paroni e Fabris a pagina V

Vento, pioggia e neve

flagellano la provincia

ESTATE ADDIO L'arenile di Lignano ieri (Foto Scortegagna)

Sabato 8 Ottobre 2011,**Grande giornata di lavoro ieri per vigili del fuoco e volontari di Protezione civile, impegnati su diversi fronti in tutta la provincia per alberi e rami caduti su strade e automobili. A Lignano la vettura di un giovane è stata centrata da un platano, ma lui si è salvato miracolosamente.****MALTEMPO**

Avvertita una scossa di 2.7 Richter, nessun danno**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

MOGGIO

Avvertita una scossa di 2.7 Richter, nessun danno

Sabato 8 Ottobre 2011,

MOGGIO - Una scossa sismica è stata lievemente avvertita nella mattinata in Friuli. Le località prossime all'epicentro sono i comuni di Amaro, Bordano e Cavazzo Carnico. Dalle verifiche effettuate dalla Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi del centro di ricerche sismologiche dell'Istituto di Oceanografia e Geofisica sperimentale l'evento sismico si è verificato alle 11.18 con magnitudo 2.7 a tre chilometri da Moggio e a una profondità di 10 chilometri.

*Soccorso in montagna senza frontiere***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **09/10/2011**

Indietro

TARVISIO Gli elicotteri friulani e sloveni impiegati con un protocollo comune

Soccorso in montagna senza frontiere

Domenica 9 Ottobre 2011,

TARVISIO - Come in mare anche in montagna il soccorso non conosce nazionalità. Il Soccorso Alpino Sloveno e il Soccorso Alpino di Cave del Predil hanno avviato con ieri un percorso di condivisione di procedure di soccorso con elicotteri che permette di avvalersi a seconda delle necessità del mezzo sloveno o di quello del Friuli Venezia Giulia. Grazie all'esercitazione che si è svolta a Bovec, alla presenza dell'assessore regionale alla Salute Vladimir Kosic, in cui sono state realizzate due simulazioni di interventi di soccorso montano, sono state approfondite le necessità tecniche che porteranno a breve all'adozione di un protocollo comune tra i due soccorsi da applicare anche in altro ambiente, oltre a quello più estremo della montagna. «L'esercitazione di oggi è l'inizio di un impegno concreto affinché, da cittadini europei quali siamo, possiamo tempestivamente occuparci di salvare vite in pericolo nel territorio montano di confine», ha spiegato l'assessore Kosic, aggiungendo che «spesso, nel passato, attendere le procedure e le autorizzazioni ha richiesto tempo che sarebbe potuto essere impiegato utilmente per evitare tragedie, l'ultima delle quali avvenuta proprio l'anno scorso. Cose del genere non dovranno più accadere ed è per questo - ha assicurato l'assessore - che implementeremo gli accordi già stipulati tra la nostra Protezione civile e quella della Slovenia e interesseremo il Ministero degli Esteri, se necessario, per giungere al più presto ad un accordo». «Condividere le professionalità e l'elevato livello tecnico dell'equipaggio di elicottero sloveno e dell'elisoccorso del Friuli Venezia Giulia offre ai due popoli confinari una doppia disponibilità di risorse in caso di necessità», ha sottolineato il responsabile dell'Elisoccorso regionale, Elio Carchietti. Il legame di amicizia che lega i due popoli è stato ribadito dai primi cittadini di Bovec Krivec e di Tarvisio Carlantoni, presenti anche il vicepresidente del Parlamento sloveno Klavora e il consigliere regionale Baritussio. L'impegno della Regione per una gestione transfrontaliera del soccorso non si limita ai rapporti con la Slovenia, ma punta ad allargare il protocollo anche alla Carinzia. «Abbiamo recentemente affrontato la questione proprio in occasione di un convegno a Villaco» conferma Kosic.

Calamità naturali, un'unità specializzata nel soccorso**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

SUEM 118

Calamità naturali, un'unità specializzata nel soccorso

Sabato 8 Ottobre 2011,

Oltre al pronto intervento nelle grandi emergenze e nel rischio chimico, il Suem 118 dell'Ulss 12 ha ora degli esperti capaci di portare soccorso alle persone sepolte dalle macerie in seguito a terremoti, alluvioni, esplosioni e altre calamità naturali. Un medico e due infermieri – Teresa Berera, Massimiliano Tessari e Paolo Bettio - sono stati “abilitati” al termine del corso di formazione teorico-pratico di “Soccorso e ricerca in ambito urbano” che si è svolto nella caserma dei Vigili del fuoco di Mestre. A insegnare le tecniche di salvataggio e messa in sicurezza c'erano i membri della squadra dei pompieri intervenuta per soccorrere la popolazione terremotata dell'Abruzzo. «Grazie al corso di formazione abbiamo ora un team affiatato, che lavora con un modello comune per organizzare e standardizzare le strategie di ricerca e soccorso – spiega Giulio Belvederi, direttore del dipartimento Emergenza-urgenza dell'Ulss 12 - L'obiettivo primario della squadra è salvare il maggior numero di superstiti rimasti intrappolati, applicando la tempistica rapida del soccorso sanitario e mitigando contemporaneamente i rischi per le potenziali vittime e le squadre operative».

SAN STINO - La Protezione civile provinciale illustra ai Comuni i piani anti-alluvione sulle procedu...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **09/10/2011**

Indietro

Domenica 9 Ottobre 2011,**SAN STINO - La Protezione civile provinciale illustra ai Comuni i piani anti-alluvione sulle procedure di allerta.****Dopo gli incontri con i sindaci di Miranese, Venezia, Quarto d'Altino, Marcon, Portogruarese e Sandomatese, domani toccherà ai primi cittadini della Riviera del Brenta e dell'area meridionale della provincia.****«I due appuntamenti che si sono già svolti - spiega l'assessore provinciale Giuseppe Canali - hanno evidenziato l'interesse per le tematiche trattate e la delicatezza della problematica. Nell'imminente stagione autunnale gli incontri nel territorio sono indispensabili perchè le istituzioni locali mantengano viva l'attenzione sui possibili eventi meteorologici intensi e garantiscano un pronto ed efficace intervento con le proprie strutture». (G.Pra.)**

© riproduzione riservata

Maltempo, ecco l'autunno: piove e calano le temperature

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Maltempo, ecco l'autunno: piove e calano le temperature"

Data: **07/10/2011**

[Indietro](#)

Maltempo, ecco l'autunno: piove e calano le temperature

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse; miglioramenti da domani

Venerdì 7 Ottobre 2011 - Attualità -

E' arrivato l'autunno: è in arrivo una perturbazione atlantica che sta portando sul nostro Paese un fronte freddo e un generale aumento del vento e del moto ondoso dei mari. A partire da oggi quindi subiremo un generale calo delle temperature, si intensificheranno i venti di origine settentrionale e pioverà, dapprima al nord e successivamente anche al centro-sud. Già da questa sera, sulle regioni settentrionali si registrerà comunque un progressivo miglioramento grazie ai sostenuti venti di foehn, mentre una moderata instabilità rimarrà al sud e sul medio adriatico per tutto il fine settimana. Lo comunica in una nota il Dipartimento della Protezione Civile che, sulla base delle previsioni disponibili, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. Da oggi quindi, ci saranno precipitazioni diffuse nella prima parte della giornata su gran parte delle regioni centro-orientali del nord e su Toscana e Liguria, con fenomeni anche temporaleschi; al nord-ovest già dalla mattinata progressivo e veloce miglioramento, ma con forti venti di foehn che interesseranno anche le zone di pianura. Sul resto del centro-sud nuvolosità irregolare con fenomeni sparsi, più frequenti sui settori del basso tirreno; la ventilazione si intensificherà, con intensità maggiore sulla Sardegna.

Domani, sabato 8 ottobre, piogge e temporali interesseranno ancora le regioni meridionali, e localmente il medio adriatico. Sul resto del Paese il tempo tornerà ad essere sostanzialmente buono grazie ai venti di tramontana. Domenica il tempo rimarrà fresco e ventilato; al sud e sulle regioni adriatiche il tempo sarà ancora instabile, mentre il resto dell'Italia potrà godersi un po' di sole. Generale miglioramento da lunedì, anche se i venti - localmente forti al centro sud - faranno agitare i mari.

Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Redazione

Evento sismico 2.9 sulle Alpi Giulie

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Evento sismico 2.9 sulle Alpi Giulie"

Data: **07/10/2011**

[Indietro](#)

Evento sismico 2.9 sulle Alpi Giulie

Non risultano danni a persone o cose

Venerdi 7 Ottobre 2011 - Dal territorio -

Una scossa sismica è stata lievemente avvertita questa mattina, alle 11:18, sulle Alpi Giulie. Secondo i rilievi dell'INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'epicentro della scossa, di magnitudo 2.9, sono i comuni di Amaro, Bordano e Cavazzo Carnico, in provincia di Udine.

Lo comunica il Dipartimento della Protezione Civile in una nota, aggiungendo che dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia non risultano danni a persone o cose.

Redazione

Trovato senza vita l'uomo di Cison di Valmarino

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Trovato senza vita l'uomo di Cison di Valmarino"

Data: **07/10/2011**

Indietro

Trovato senza vita l'uomo di Cison di Valmarino

D.B. risultava scomparso da mercoledì pomeriggio; ieri il triste epilogo con il ritrovamento del corpo da parte di una delle unità cinofile impegnate nelle ricerche

Articoli correlati

Giovedì 6 Ottobre 2011

Cnsas: ricerca in corso

a Cison di Valmarino

tutti gli articoli » *Venerdì 7 Ottobre 2011 - Dal territorio -*

È stato ritrovato senza vita D.B., l'uomo di Cison di Valmarino (TV) scomparso mercoledì pomeriggio dopo essere uscito per una passeggiata. Secondo la ricostruzione, l'uomo è precipitato per alcuni metri tra le rocce di un dirupo e ha perso la vita per i traumi riportati. A ritrovare il corpo è stata una delle unità cinofile che partecipavano alla ricerca, in fondo a un salto di roccia di che costeggia un sentiero tra il bosco delle Penne Mozze e il capitello di San Gaetano.

L'allarme per la scomparsa dell'uomo era scattato mercoledì in serata, quando i familiari, dopo averlo atteso invano, ne avevano segnalato la scomparsa ai carabinieri. Poco prima delle 23 era quindi stato richiesto l'intervento delle squadre del Soccorso Alpino delle Prealpi Trevigiane. I sopralluoghi dei soccorritori, partiti subito, sono proseguiti tra la campagna e i boschi soprastanti fino alle 3 di notte, interrotti per qualche ora di riposo e ripresi alle 7 di ieri mattina. La perlustrazione è stata inizialmente concentrata nell'area indicata dalle celle telefoniche che per ultime avevano captato il cellulare dell'uomo; il campo d'indagine è stato poi nuovamente allargato ad una zona più vasta.

Una volta ricomposta, la salma è stata recuperata dal tecnico del Soccorso Alpino di turno e recuperata con dall'elicottero di Treviso emergenza con un verricello di una quindicina di metri. In totale, nelle ricerche sono state coinvolte una settantina di persone; sul posto le Stazioni del Soccorso alpino di Prealpi Trevigiane e Pedemontana del Grappa, volontari di Protezione civile, vigili del fuoco, carabinieri e 13 unità cinofile.

Redazione

Codice 3 - A Lomazzo protezioni civili da tutta Europa

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Codice 3 - A Lomazzo protezioni civili da tutta Europa"

Data: **08/10/2011**

[Indietro](#)

Codice 3 - A Lomazzo protezioni civili da tutta Europa

Quattrocento persone fino a domenica avranno come campo base l'area feste del comune comasco

Sabato 8 Ottobre 2011 - Dal territorio -

È in corso di svolgimento Codice 3, esercitazione internazionale che vede protagoniste le protezioni civili di tutta Europa. L'esercitazione è organizzata da Pregnana Soccorso, di Pregnana Milanese, con il nucleo comunale di protezione civile di Lomazzo e i diversi scenari in programma saranno organizzati sia di notte che di giorno. Le organizzazioni presenti saranno una cinquantina, provenienti anche da Malta, Polonia, Svizzera, Monaco e Repubblica Ceca.

Per il sindaco di Lomazzo Giovanni Rusconi ed il consigliere delegato Gianluca Pilo "si tratta di un importante appuntamento" che prevede la simulazione di alcune possibili situazioni di emergenza, nelle quali i diversi gruppi si confronteranno dimostrando tutte le proprie capacità e competenze.

Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, si è già complimentato con gli organizzatori, per l'impegno dimostrato nel promuovere l'attività.

Codice 3 nasce nel 1992 dall'esigenza di unire sotto un unico stemma volontari provenienti da diverse associazioni e che partecipavano alle esercitazioni di protezione civile sanitaria utilizzando mezzi e attrezzature messe a disposizione dal S.O.L.P.I. (poi divenuta Pregnana Soccorso).

(red)

R.E.A.S. 2011, una giornata ricca di appuntamenti esercitativi

- R.E.A.S. 2011 - R.E.A.S. 2011 - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"R.E.A.S. 2011, una giornata ricca di appuntamenti esercitativi"

Data: **09/10/2011**

[Indietro](#)

R.E.A.S. 2011, una giornata ricca di appuntamenti esercitativi

Alle 14,30 nell'area esterna della Fiera si terrà una esercitazione interforze

Domenica 9 Ottobre 2011 - R.E.A.S. 2011 -

Anche l'ultima giornata della manifestazione è ricca di appuntamenti. Alle 14.30 vi sarà una esercitazione interforze sulla quale gli organizzatori non si sbottonano, ma assicurano che sarà una sorpresa. Alle 16,00 un'esibizione con simulazione di conflitto a fuoco organizzata dalla Polizia locale di Milano. La Polizia locale di Brescia parlerà di educazione stradale ai più piccoli. L'ANPAS Lombardia propone tre appuntamenti dedicati al soccorso sanitario.

Successo di pubblico nella giornata di ieri. Tanti i Volontari che hanno assistito al primo trofeo di soccorso sanitario 'Memorial Oscar Boscarol'. Il trofeo è stato vinto dalla Misericordia di Rifredi (Fi). Al secondo posto la Croce Verde Noceto (Pr), mentre la Volontari del Soccorso Valle Sabbia Pontecaffaro (Bs) si è aggiudicata il terzo posto.

Molto partecipati i corsi riservati ai Volontari della Provincia di Brescia per promuovere la cultura della protezione civile nelle scuole, dalle materne alle superiori. L'assessore alla Protezione civile della Provincia di Brescia, Fabio Mandelli parlando ai volontari che partecipavano ai corsi ha sottolineato l'importanza che la Provincia attribuisce all'attività nelle scuole per far crescere i volontari di domani.

RED/REAS

ü9Ä

ASSOCIAZIONE VOLONTARI CROCE BIANCA

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

ASSOCIAZIONE VOLONTARI CROCE BIANCA

Servizio di pronto soccorso gratuito 24 ore su 24...

ASSOCIAZIONE VOLONTARI CROCE BIANCA

Servizio di pronto soccorso gratuito 24 ore su 24 in convenzione con il 118. Telesoccorso, trasporto infermi, anziani, dializzati, assistenza gare sportive, trasporto farmaci gratuito, tel. 030.3511811; fax 030.3511833.

BRESCIASOCCORSO

Servizio ambulanze 24 ore su 24 in collaborazione con il 118. Trasferimenti, ricoveri e dimissioni programmate, trasporto pazienti dializzati, assistenza gare sportive e manifestazioni. Via Trento 155, Brescia, tel. 030.391775.

www.Bresciasoccorso.it; e-mail: info@bresciasoccorso.it

GUARDIA MEDICA

Il servizio di guardia medica viene assicurato: tutte le notti dalle 20 alle 8; nei giorni prefestivi dalle 8; nei giorni festivi per l'intera giornata. Limitare le chiamate a situazioni di necessità.

BRESCIA (Brescia, Collebeato), viale Duca degli Abruzzi 15, tel. 030.2424555

FLERO (Azzano Mella, Borgosatollo, Capriano del Colle, Flero, Montirone, Poncarale, S. Zeno), via Mazzini 9, tel. 030.2560193

GUSSAGO (Castegnato, Cellatica, Gussago, Ome, Rodengo Saiano), via Richiedei 8/b (Distretto), tel. 030.2771528

REZZATO (Botticino, Castenedolo, Mazzano, Nuvolento, Nuvolera, Rezzato), via F.lli Kennedy (Distretto), tel. 030.2792303

TRAVAGLIATO (Berlingo, Castelmella, Ospitaletto, Roncadelle, Torbole, Travagliato), via Raffaello 24, tel. 030.660112.

CROCE VERDE BRIXIA

Servizio trasporti in ambulanza 24 ore su 24 anche festivi, tel. 030.222242.

CROCE BLU

Via delle Bettole, 101, Brescia, tel. 030.2310920, emergenza 030.2310094, fax 030.2309862. Servizio di trasporto infermi ed anziani; dializzati convenzionati Asl e privati; servizio gratuito di trasporto farmaci a domicilio per persone disabili; assistenza gare sportive; primo soccorso 118 gratuito.

CROCE ROSSA ITALIANA

Servizio 24 ore su 24 di primo soccorso, trasporto infermi e dializzati (tel 030.3531931), trasporto primario infortunati o ammalati.

ASSOCIAZIONE VOLONTARIA «UNA MANO PER LA VITA»

Servizio ambulanze 24 su 24, anche dializzati. Tel. postazione Brescia 340.4983559.

FARMACIE

Servizio continuato (diurno e notturno): dalle ore 9.00 del 7/10 alle ore 9.00 del 9/10/2011.

BRESCIA Via Re Rotari, 16 - Comunale. Via A. Diaz, 13/D - Fiorentini. Piazza Spedali Civili, 43/45 - Ospedale -

Sonzogni. Corso Goffredo Mameli, 24 - Rigamonti. **CELLATICA** P.zza Martiri della Libertà, 2 - Chimica. **RODENGO**

SAIANO Via Ponte Cingoli, 2 - S. Dionigi sas. **AZZANO MELLA** Viale Paolo VI, 16 - Despalj Eredi sas. **GARDONE**

V.T. Via Matteotti, 300 - Asc Gardone V.T.

COLLIO V.T. Piazza Zanardelli, 80 - Gerola. **PALAZZOLO S.O.** Via G. Marconi, 41 - Valcamonica.

ASSOCIAZIONE VOLONTARI CROCE BIANCA

TRENZANO Via Vittorio Veneto, 2 - Barbera. QUINZANO D.O. Via C. B. Cavour, 14 - Rabaioli.

GHEDI Via Risorgimento, 1 - Com. Terza Ghedi Spa. S. GERVASIO BRESCIANO Via IV Novembre, 27 - Rossi.

CALCINATO Piazza S. Pertini, 1 (Fr. Calcinatello) - Comunale. GARGNANO Lungolago G. Zanardelli, 3 - Cremaschi.

DESENZANO DEL GARDA Via S. Maria, 1 - De Gressi. PREVALLE Via Bonsignori, 141 - Colla. BIONE Via Oddone Grazioli, 30 - Colombi. VEZZA D'OGLIO Via Nazionale, 100 - Bulferi. BRENO Via XXVIII Aprile, 4 - Farm.

Murachelli. DARFO Via Roma, 65 - Romagnolo.

Il servizio a battenti chiusi è per i soli medicinali urgenti.

Per conoscere le farmacie in turno di guardia farmaceutica chiamare i numeri verdi 800.231061 per i Comuni dell'Asl di Brescia e 800.240263 per i Comuni dell'Asl di Vallecamonica-Sebino, o cercare sul teletext di Teletutto e Telenord alla pag. 210. Per sapere quale è la farmacia aperta più vicina chiamare lo 030.355.49.49.

FARMACI A DOMICILIO

Consegna gratuita a domicilio per i residenti nel comune di Brescia che non possono provvedere autonomamente. Tel. 030391775 (Bresciasoccorso). Per la consegna gratuita dei farmaci a domicilio a Brescia città, nelle giornate non festive, telefonare Auser - Filo d'Argento, numero verde 800.995988.

Servizio di consegna gratuita a cura della Croce Bianca, in accordo con Comune, Federfarma e Farcom, per i residenti nel Comune di Brescia con età superiore a 75 anni o disabili, impediti temporaneamente o permanentemente ad accedere direttamente alla farmacia e che non possono contare su un familiare. Servizio 24 ore su 24 tutti i giorni della settimana, festivi compresi, tel. 030.35118.

Frana nel Salernitano: evacuate 200 persone Ancora piogge al Sud

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **09/10/2011**

Indietro

Frana nel Salernitano:

evacuate 200 persone

Ancora piogge al Sud

SALERNOÈ trascorsa tranquilla la notte tra i comuni di Buccino e San Gregorio Magno, in provincia di Salerno (foto), dopo che venerdì una frana ha invaso diverse strade, provocando l'allontanamento, per precauzione, di circa 200 persone. Prosegue intanto l'allerta meteo soprattutto per le regioni meridionali e quelle della fascia centrale ed adriatica dove il maltempo si va intensificando.

Montichiari L'emergenza è in vetrina per «fare sistema»

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 09/10/2011

Indietro

Montichiari L'emergenza
è in vetrina per «fare sistema»

MONTICHIARIC'è più di un motivo per guardare con soddisfazione al pienone che anche quest'anno, cioè in piena crisi, «Reas - Salone dell'Emergenza» sta facendo registrare al Centro Fiera del Garda di Montichiari. Aperta sin da venerdì, ma inaugurata ufficialmente ieri mattina, questa importante manifestazione è riuscita a chiamare a raccolta migliaia di visitatori.

Il che, dicevamo, è cosa buona e giusta. Innanzitutto perché ripaga gli organizzatori del Centro Fiera del Garda, ma anche tutti coloro che hanno dato il loro contributo, per gli sforzi profusi nel mettere in piedi l'ambaradam. E poi perché il Salone dell'emergenza di Montichiari, che ha oramai assunto una valenza internazionale, contribuisce a «fare sistema». Le emergenze degli ultimi anni hanno dimostrato che, quando c'è una calamità naturale, o qualcosa del genere, è indispensabile che tutti coloro che direttamente o indirettamente hanno a che fare con il vasto e variegato mondo della Protezione civile riescano a lavorare insieme con un unico obiettivo.

Insomma: se Polizia, Carabinieri, 118, Soccorso alpino, Polizia locale, Guardia di finanza, Esercito, Vigili del fuoco, Volontari eccetera coordinano i loro sforzi, cioè «fanno sistema», il risultato è garantito, e la tutela dei cittadini assicurata.

Perché il «sistema» funzioni, sono utili manifestazioni come questa che, anche mediante convegni e prove sul campo, consentono alle varie realtà di conoscersi e di operare insieme.

C'è un altro motivo, però, che giustifica l'euforia per il pienone fatto registrare da «Reas - Salone dell'emergenza».

Girando tra i padiglioni del Centro Fiera del Garda, ieri abbiamo visto tanti addetti ai lavori (ovvio, visto che la manifestazione è dedicata a loro), ma anche tanta gente «normale», famiglie al gran completo, che hanno colto l'occasione per conoscere da vicino le molte realtà a cui, in situazioni di emergenza e calamità naturali, affidiamo la nostra vita. Realtà spesso formate da professionisti, ma altrettanto spesso da volontari, che mettono il loro tempo libero a disposizione della nostra sicurezza.

Ecco, nella cordialità con cui la gente comune si è avvicinata alle Forze dell'ordine, ai volontari ed a tutti gli addetti ai lavori presenti in fiera, abbiamo colto una sorta di abbraccio, un ringraziamento per tutto ciò che, spesso in forma di volontariato, viene fatto per noi e per la nostra sicurezza.

«Questa manifestazione - ha infatti commentato Elena Zanola, sindaco di Montichiari - ha come protagonista il mondo del volontariato, al quale offriamo molto volentieri questa importante vetrina. Il volontariato testimonia la grandezza del nostro popolo, che sa rispondere a tutti e giungere ovunque, anche in mancanza di risorse».

Reas rimane aperto anche oggi, domenica 9 ottobre, dalle 9.30 alle 17.

Ingresso gratuito, previa registrazione sul sito www.salonemergenza.com. gaf

Muore cercando funghi a Trivigno

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

TIRANOPIERO DEL SIMONE, 52 ANNI, ORIGINARIO DI BARUFFINI, È SCIVOLATO IN UN CANALE

MUORE CERCANDO FUNGHI A TRIVIGNO

E' stato trovato senza vita dai parenti. Inutile l'intervento dei soccorritori

Tirano - **Piero Del Simone** , 52 anni, originario di Baruffini, ma da qualche tempo residente a Villa di Tirano, è morto domenica scorsa nei boschi di Trivigno.

L'uomo, che era uscito per cercare funghi, è stato trovato ormai senza vita sul fondo di una valletta in località Cabrella. A fare la drammatica scoperta sono stati i parenti di Del Simone che si erano messi alla ricerca del congiunto, allarmati dal suo mancato rientro dal giro nei boschi. Sempre più preoccupati, hanno tentato di rintracciarlo chiamandolo al cellulare. Ma tutto è stato inutile: quando lo hanno individuato era già troppo tardi. La richiesta di soccorso è giunta alla centrale operativa del 118 alle 15.26 e in pochi minuti sono state organizzate le operazioni di soccorso. A Cabrella è stato inviato l'elisoccorso con a bordo il personale medico, quindi sono intervenute le squadre del Soccorso alpino civile e del Saf dei Vigili del fuoco. Purtroppo, però, una volta raggiunto Del Simone il medico non ha potuto fare altro che confermarne il decesso, dovuto probabilmente ai traumi riportati nella caduta. In quota si sono portati anche i Carabinieri di Tirano che si sono occupati degli accertamenti di rito. Una volta ottenute le autorizzazioni, la salma è stata composta in una barella e recuperata con l'ausilio dell'elicottero. Martedì pomeriggio, nella chiesa di Baruffini sono stati celebrati i funerali. Del Simone, piccolo imprenditore edile, era un lavoratore serio e apprezzato, ma anche un grande sportivo e un amante della montagna. L'uomo lascia la moglie **Milena** , le figlie **Laura Tiziana** , la nipotina. Ma anche la madre **Caterina** e tre fratelli.

Articolo pubblicato il 08/10/11

Il Papa in Calabria, la terra che chiede lavoro e legalità

Il Giornale di Vicenza clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **09/10/2011**

Indietro

MALTEMPO IN ITALIA

Allerta meteo

per le piogge

al centro e sud

In mattinata la messa nell'area ex-Sir coi vescovi poi la visita ai 15 monaci di Serra San Bruno

e-mail print

Domenica 09 Ottobre 2011 **NAZIONALE**,

Papa Benedetto XVI ROMA

Prosegue l'allerta meteo per la perturbazione atlantica che sta portando pioggia e vento su mezza Italia e il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli - da Brindisi, al settimo convegno sulle emergenze da «Codice rosso» - chiede al governo di non toccare i soldi destinati a mettere la popolazione al riparo dal dissesto idrogeologico.

Intanto, già da ieri, è rientrato l'allarme per la frana che venerdì ha colpito il Salernitano, tra San Gregorio Magno e Buccino, con il bilancio di un ferito, 200 persone sfollate e ospitate in alberghi per il rischio di smottamenti. Proprio la provincia di Salerno, a forte rischio alluvionale per la cattiva gestione del territorio, è stata battuta dalle piogge con migliaia di ettari allagati. Danni rilevanti all'agricoltura.

Le previsioni parlano di «intensificazione» della perturbazione atlantica. Anche in Piemonte ci sarà maltempo, e nuvole e pioggia sono in arrivo pure sulle regioni centrali e su quelle della fascia adriatica. Mossi i mari. **LAMEZIA TERME**

I problemi sociali di una terra che non si rassegna e di persone che attendono parole di incoraggiamento. La ricerca di Dio dei monaci di Serra San Bruno e il loro insegnamento per l'umanità di oggi. Si muoverà tra questi due piani la visita in Calabria del Papa, che questa mattina celebrerà la messa con i vescovi della regione nell'area industriale ex-Sir di Lamezia Terme e nel pomeriggio visiterà l'antica certosa dove 15 monaci vivono secondo lo stile tracciato da San Bruno nove secoli fa.

Viaggio per nulla scontato quello di Benedetto XVI in questo pezzo d'Italia che non si rassegna, come ha detto il vescovo di Lamezia monsignor Antonio Cantafora, ad essere la regione con il più basso reddito e il più alto livello di disoccupazione tra i giovani, e soprattutto non si rassegna a vedere il suo nome associato alla criminalità e alla 'ndrangheta.

La Calabria vuole vivere con dignità e, ha spiegato il presule, «spera che con l'impegno, possa essere messa da parte l'illegalità e la mafiosità che impera in certi ambienti».

In una lettera della scorsa settimana ai vescovi calabresi Benedetto XVI ha denunciato le «difficoltà dei giovani».tema forse anche del discorso che proporrà oggi.

Setaf nel Vajont nel '63 Aiuto fondamentale

Il Giornale di Vicenza clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **09/10/2011**

[Indietro](#)

Setaf nel Vajont nel '63

«Aiuto fondamentale»

[e-mail print](#)

Domenica 09 Ottobre 2011 **CRONACA**,

Il generale David Hogg LONGARONE

Con il conferimento della cittadinanza onoraria alle forze armate americane della U.S. Setaf Army è ieri entrato nella parte centrale il calendario delle annuali celebrazioni a ricordo della tragedia che sconvolse gli abitati di Longarone, Erto e Casso il 9 ottobre 1963, con la tracimazione delle acque del bacino idroelettrico del Vajont provocata da una frana. In quella circostanza le vittime accertate furono 1.910. Nei giorni successivi al disastro, secondo quanto recita la motivazione della decisione del consiglio comunale del 22 settembre scorso, la Setaf «spontaneamente offrendosi rispondeva fin dalle primissime ore, al grido di dolore che veniva dai paesi annientati, della Valle del Piave e del Vajont e in sincronismo con le forze militari italiane, mise a disposizione, uomini mezzi e tecnologie di soccorso, fornendo prezioso, insostituibile aiuto alle comunità così duramente colpite. La loro rassicurante presenza, capacità ed operatività - si legge ancora nell'atto municipale - impedì che l'orrore spegnesse nei superstiti, la fiducia e la speranza di una rinascita». In mattinata, in rappresentanza dell'armata americana, il generale maggiore David Hogg di stanza alla Ederle di Vicenza ha deposto una corona al cimitero monumentale che ospita i resti delle vittime e, in seguito, nella chiesa parrocchiale è stata celebrata una messa. La commemorazione civile è fissata per oggi, alle 10.

*Nuove frane, Prato isolata per ore***Giorno, Il (Como)***"Nuove frane, Prato isolata per ore"*Data: **08/10/2011**

Indietro

COMO E PROVINCIA pag. 5

Nuove frane, Prato isolata per ore Uno smottamento taglia in due il paese e fa 100mila euro di danni

CREMIA PAURA ANCHE A MONTORFANO: RAGAZZA BLOCCATA SULL'AUTO SALVATA DAI POMPIERI**PERICOLO** La frana di Cremia non ha ferito alcuna persona ma ha provocato danni per circa 100mila euro

di **MARCO PALUMBO** CREMIA TRE MESI esatti dopo il nubifragio che ha sconvolto Briennio sul lago il maltempo torna a fare paura. «Abbiamo almeno 100mila euro di danni. Stanotte ho davvero temuto il peggio. La valle di Vezzedo si è ingrossata come mai nel recente passato, trascinando gli argini a lago. Siamo riusciti ad aprire un varco lungo la strada che porta a Prato. La frazione, un piccolo nucleo di case, è rimasta a lungo isolata a causa di una frana. Mai visto nulla di simile», dice, al termine di una giornata convulsa, il sindaco di Cremia, Guido Dell'Era. Il Comune dell'Alto lago è stato il più colpito dalla mezzora di pioggia e grandine che, tra la nottata e l'alba di ieri, si è abbattuta sul Comasco. Interessato, sempre a Cremia, anche un tratto di statale Regina, all'altezza della galleria San Nicolao, dove i tecnici dell'Anas di primo mattina sono intervenuti per rimuovere massi e terriccio. Fortuna vuole che, al momento dello smottamento, nessuno passasse di lì. «Anche due torrentelli attigui alla Valle Vezzedo si sono ingrossati, rompendo gli argini. In queste ore stiamo procedendo alla verifica statica dei ponti - aggiunge il primo cittadino - inoltre, sto predisponendo un'ordinanza per chiudere al transito le strade agro-silvo-pastorali su cui sono stati rilevati, durante un sopralluogo avvenuto in mattinata, danni e cumuli di fango e terriccio. Nei Comuni limitrofi non sono stati accertati, per quanto ne so, danni. È COME se tutto si fosse concentrato su Cremia. Ripeto, per alcuni minuti ho davvero temuto il peggio. Dall'alba stiamo lavorando con le imprese per riportare un minimo di normalità». Pioggia di massi e detriti anche a Cusino, lungo la provinciale della Val Cavargna. A Lenno, alcuni calcinacci sono caduti in strada in via Cardinal Durini, non distante dalla statale Regina. Il Comune ha provveduto a transennare l'area, dove è ubicato un vecchio stabile. Allarme e paura anche a Montorfano, dove una ragazza che si stava recando al lavoro è rimasta bloccata all'interno della propria vettura a causa di una roggia esondata all'improvviso. È accaduto in via per Montorfano. In suo soccorso sono giunti i vigili del fuoco di Como. Per la ragazza, solo un grosso spavento. Nel capoluogo, poco prima delle 5, si è abbattuta una violenta grandinata, che ha causato danni alle carrozzie di alcune autovetture. Nel corso della giornata altri danni sono stati causati poi dal vento: vigili del fuoco in azione per il taglio di due grosse piante, poco prima delle 16, lungo la Canturina (all'altezza del sottopasso della ferrovia) e in via Campari a Tavernola. La situazione è tornata alla normalità solo nel tardo pomeriggio. Il temporale di giovedì notte ha contribuito ad abbassare seppur parzialmente anche le temperature. Image:

20111008/foto/1126.jpg

Brienno Il paese si ritrova per il dopo frana**Giorno, Il (Como)**

"Brienno Il paese si ritrova per il dopo frana"

Data: **08/10/2011**

[Indietro](#)

COMO E PROVINCIA pag. 4

Brienno Il paese si ritrova per il dopo frana C'È GRANDE ATTESA per il secondo evento ufficiale organizzato nel Comune del Basso Lario per raccogliere fondi per la ricostruzione dopo il nubifragio del 7 luglio. L'appuntamento è per domani pomeriggio dalle 15, con una castagnata (con annesso mercatino e con apertura della storica filanda) che, c'è da scommetterlo, richiamerà gente da ogni dove. L'organizzazione, affidata ai volontari, ha scelto per questa domenica speciale un luogo altamente simbolico, accanto alla chiesa parrocchiale, non distante dalla Valle Canova, epicentro del disastro. L'obiettivo è sì raccogliere fondi, ma anche tenere desta l'attenzione sulla complessa partita della ricostruzione. Brienno oggi deve fare i conti con quattro milioni di danni e una serie di problemi.

Precipita per cento metri ma si salva per miracolo**Giorno, Il (Como)**

"Precipita per cento metri ma si salva per miracolo"

Data: 10/10/2011

Indietro

LECCO CRONACA pag. 3

Precipita per cento metri ma si salva per miracolo LECCO UN ALTRO SCALATORE TRAVOLTO DAI MASSI SUL MEDALE

118 I due feriti sono stati portati in salvo dagli uomini del Soccorso alpino

di DANIELE DE SALVO LECCO DUE INFORTUNI nel giro di neppure un'ora e mezza si sono verificati ieri sulle montagne lecchesi. Poco dopo le 9 una 62enne di Carenno è precipitata per quasi un centinaio di metri giù per il pendio che divide i Piani d'Erna dal Passo del Fo, alle pendici del Resegone. La donna stava percorrendo il sentiero numero 5, un percorso non troppo impegnativo eccetto che per un breve tratto abbastanza ripido attraverso i boschi. Ed è proprio qui che la pensionata è inciampata ed è caduta. Un'altro escursionista ha subito allertato i soccorsi. Dato il volo e temendo il peggio è stata mobilitata l'equipe dell'eliambulanza di Bergamo. I sanitari del 118, una volta raggiunta la signora e dopo le prime cure sul posto, l'hanno immobilizzata e quindi trasferita sempre con l'elicottero all'ospedale Alessandro Manzoni. I SUCCESSIVI accertamenti hanno evidenziato un trauma cranico non grave, diverse contusioni e varie ferite, ma fortunatamente niente di preoccupante. Per sicurezza è stata comunque ricoverata in osservazione. Verso le 10.30 invece un alpinista di 47 anni di Lecco che stava risalendo la ferrata del Medale è stato investito da una scarica di sassi. Una pietra di rimbalzo lo ha colpito ad una gamba ed alla schiena. Per il dolore non è più riuscito a muoversi. Impossibilitato sia a scendere sia a proseguire verso l'alto ha preferito attendere l'arrivo degli aiuti. Anche lui è stato recuperato dalla squadra dell'elisoccorso di Bergamo insieme agli uomini del Soccorso alpino. Quindi anch'egli è stato issato sul mezzo aereo e accompagnato al presidio del capoluogo per essere sottoposto a tutti gli accertamenti del caso, che hanno escluso lesioni serie. OPERATORI del Cnas all'opera poco più tardi pure a Colico per un cittadino colto da un improvviso malore e accompagnato al nosocomio di via dell'Eremo sempre in elicottero, ma questa volta di Como. Ma i volontari della delegazione lariana si sono spinti anche fuori provincia a Como per aiutare un escursionista che si è perso su un'altura appena fuori dal centro cittadino. Non così bene domenica scorsa era andata a Giovanni Dell'Oro, pensionato di 67 anni di Lecco precipitato dal Monte Legnone. Era in compagnia della moglie e di un'altra coppia di amici per cercare funghi nei pressi del rifugio Alpe Scoggione. Si è allontanato dal resto della comitiva, ha messo un piede in fallo ed è precipitato in un burrone per oltre 100 metri. Quando le squadre di salvataggio lo hanno raggiunto ormai non c'era più nulla da fare.

Image: 20111010/foto/291.jpg

Vento caldo soffia sulla Bassa, raffica di interventi dei vigili del fuoco**Giorno, II (Lodi)**

"Vento caldo soffia sulla Bassa, raffica di interventi dei vigili del fuoco"

Data: **08/10/2011**

Indietro

CODOGNO CASALPUSTERLENGO pag. 9

Vento caldo soffia sulla Bassa, raffica di interventi dei vigili del fuoco CORNO GIOVINE UN VENTO e caldo secco ha causato diversi disagi soprattutto nel pomeriggio di ieri in tutta la Bassa. A Mezzano Passone di Sotto, territorio di Corno Giovine, si è sprigionato un incendio che ha mandato in fumo alcune centinaia di metri quadrati di un terreno a lato della strada. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Casale e Lodi che hanno spento il rogo delle stoppie che stava avanzando a gran velocità. La strada che porta alla frazione è rimasta interrotta per diversi minuti. I pompieri sono dovuti intervenire pure nella casa di riposo di Senna per alcuni rami caduti in cortile, mentre la strada per la frazione Triulza dalla zona della polisportiva san Biagio a Codogno è stata interrotta perché almeno un paio di pali della linea telefonica si era paurosamente piegati. Incendio anche a Valloria di Guardamiglio. Rischio crollo anche per un impianto semaforico lungo la circonvallazione a Codogno che dondolava paurosamente. Incendio sterpi pure ai bordi dell'Autostrada tra Guardamiglio e Casale. M.B.

Frana Fiume di pietre e fango, notte di paura nel Salernitano Auto e case travolte: 200 sfollati**Giorno, II (Milano)**

"Frana Fiume di pietre e fango, notte di paura nel Salernitano Auto e case travolte: 200 sfollati"

Data: **08/10/2011**

[Indietro](#)

BREVI pag. 25

Frana Fiume di pietre e fango, notte di paura nel Salernitano Auto e case travolte: 200 sfollati BUCCINO (Salerno). Un ferito, 200 persone costrette a passare la notte fuori casa e la paura che in mezzo al fango ci fossero dei dispersi. È il bilancio della frana che si è abbattuta ieri pomeriggio al confine tra i comuni di San Gregorio Magno e Buccino, nel Salernitano. Pioggia battente per ore, poi un torrente di pietrisco e detriti che in una manciata di secondi ha invaso le vie del paese. Lungo la strada sono state travolte le auto, l'acqua ha allagato le case e gli allevamenti di bestiame. La conta dei danni si farà oggi, ma per gli abitanti di Teglia e dintorni è stata una notte di terrore: tutti a scrutare il cielo, temendo che un'altra frana potesse venire di nuovo giù.

Scivola in un dirupo e rimane incastrato tra i rami Cercatore di funghi è gravissimo al «Morelli»**Giorno, Il (Sondrio)***"Scivola in un dirupo e rimane incastrato tra i rami Cercatore di funghi è gravissimo al «Morelli»"*Data: **08/10/2011**

Indietro

VALTELLINA: PRIMO PIANO pag. 3

Scivola in un dirupo e rimane incastrato tra i rami Cercatore di funghi è gravissimo al «Morelli» COSIO VALTELLINO L'ANZIANO SI TROVAVA NEI BOSCHI DI PIAGNO

COSIO VALTELLINO TERRIBILE incidente in montagna nella mattinata di ieri nel territorio comunale di Cosio. Si può parlare, davvero, di tragedia sfiorata, perchè il 71enne rimasto seriamente ferito ha rischiato lesioni ancora più gravi, e l'incidente poteva avere conseguenze drammatiche. L'allarme è scattato intorno alle 10 di ieri mattina. Un anziano cercatore di funghi residente a Cosio Valtellino, Gildo Colli, è uscito di buon'ora per cercare funghi nei boschi di Piagno, frazione del Comune della Bassa Valle. All'improvviso l'uomo ha perso l'equilibrio ed è scivolato in un dirupo, restando incastrato a testa in giù tra i rami degli alberi. È stata questa fortunata situazione, probabilmente, a salvare la vita del 71enne, la cui caduta è stata miracolosamente frenata dagli alberi evitando così che potesse precipitare nel vuoto dopo un volo di diverse decine di metri. SUL POSTO in pochi minuti sono accorsi i vigili del fuoco del distaccamento di Morbegno e gli uomini del Soccorso alpino. È durato più di due ore l'intervento dei soccorritori, che hanno dovuto liberare il «fungiatt», rimasto letteralmente incastrato a testa in giù tra i rami. Quando sono riusciti a raggiungerlo e a liberarlo, appunto, dalla «presa» degli alberi lo hanno poi portato in salvo e affidato alle cure dei sanitari del 118, intervenuti con l'elicottero decollato dalla base di Caiolo. Il lavoro delle squadre di soccorso è stato lungo e laborioso, e dopo circa due ore l'uomo è stato caricato sull'eliambulanza e trasportato in codice rosso a Sondalo. LE CONDIZIONI di salute di Gildo Colli sono decisamente serie, ma da quanto appreso il 71enne non dovrebbe essere in pericolo di vita. Durante tutto l'intervento dei vigili del fuoco e del Soccorso alpino il ferito è rimasto in stato di coscienza, circostanza che fa ben sperare per una sua completa ripresa. L'incidente accorso all'anziano di Cosio riporta ancora una volta l'attenzione sul tema della sicurezza in montagna, in modo particolare durante la stagione dei funghi. I numeri relativi sono impressionanti: in provincia di Sondrio sono state 20 le persone decedute e 29 quelle ferite gravemente in cinque anni tra i cercatori di funghi, con 119 interventi totali. L'anno peggiore è stato il 2005 con 8 morti e 13 feriti gravi su un lotto di 42 interventi. Susanna Zambon

Raffiche di vento sul Verbano**Giorno, 11 (Varese)**

"Raffiche di vento sul Verbano"

Data: **08/10/2011**

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 4

Raffiche di vento sul Verbano Ma un po' di pioggia risolve il lago dalla pesante magra

LAVENO SI RIBALTA UNA BARCA A VELA: OPERAZIONE DI SALVATAGGIO

NAVIGAZIONE Poca pioggia è bastata a evitare nuovi problemi per la circolazione dei traghetti

LAVENO MOMBELLO IL LAGO MAGGIORE aveva raggiunto nella serata di giovedì la seconda soglia di magra e ieri mattina sarebbe dovuta scattare l'ordinanza della Navigazione Lago Maggiore, che avrebbe limitato a 200 quintali il carico massimo accessibile sui pontili d'imbarco. Invece un temporale che si è scatenato sulla zona attorno alle 3,30, durato peraltro solo un paio d'ore, è stato sufficiente a far rientrare per pochi centimetri il nuovo divieto. La pioggia, 8 millimetri, è stata in parte assorbita dal terreno dopo settimane senza precipitazioni e in parte si è riversata attraverso i corsi d'acqua nel lago che da 2 centimetri sotto lo zero idrometrico verso le sei ha ricominciato a risalire e nel primo pomeriggio, alla centrale di monitoraggio della protezione civile di Laveno, faceva registrare 3 centimetri sopra lo zero idrometrico. Un incremento di 5 centimetri che rinvia, salvo altre poco probabili piogge, il raggiungimento della seconda soglia di magra. Ieri il vento è stato intanto il protagonista sul Verbano, sollevando onde alte che hanno creato qualche difficoltà alla navigazione dei traghetti, il ribaltamento di una barca a vela e la caduta in acqua di un surfista. L'equipaggio della barca a vela, lunga 5 metri, davanti a Meina, è finito in acqua: due sono riusciti ad aggrapparsi alla chiglia, il terzo è stato tratto in salvo dalla Guardia Costiera. La squadra nautica della polizia provinciale ha invece tratto in salvo un surfista che si era ribaltato di fronte alla costa di Ranco. Claudio Perozzo Image: 20111008/foto/1362.jpg

protezione civile impegnata alla casa di riposo galvan - alessandro cesarato

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

Pontelongo. Oggi saranno simulate delle emergenze
Protezione civile impegnata alla casa di riposo Galvan
ALESSANDRO CESARATO

PONTELONGO. Protezione civile impegnata nelle prove di evacuazione della casa di riposo «Galvan». La simulazione sarà effettuata oggi dalle 14 e vedrà impegnati, oltre ai volontari del gruppo locale, anche la Protezione civile di Este e il gruppo cinofilo di Cavarzere. Lo scenario ipotizzato dall'emergenza simulata prevederà che da diversi giorni siano in atto precipitazioni atmosferiche copiose. L'esercitazione che è stata programmata simulerà l'evacuazione della nuova struttura di ricovero nell'eventualità di un ordine da parte della Prefettura, emesso in occasione di un ipotetico previsto allagamento. L'esercitazione inizierà con il trasporto di parte degli ospiti autosufficienti, in grado di fare le scale, raggruppati nell'atrio d'ingresso della struttura e trasportati a gruppi tramite pulmino al centro di accoglienza, allestito alla Casa delle associazioni di via Ungheria. In seguito sarà simulata l'evacuazione interna di un piano dell'edificio mediante il trasporto di ospiti alettati da un settore a rischio a uno sicuro, e ci sarà la simulazione di trasporto di ospiti tramite telo a mano per le scale di emergenza. A margine dell'evacuazione avrà luogo anche una prova di evacuazione degli ospiti di un sub-compartimento della struttura, evento questo portato a termine dal personale presente, simulando un principio di incendio in una stanza. Intorno alle 18 l'esercitazione si concluderà con un momento conviviale.

bufera in centro: sradicati alberi e segnali stradali

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

- *Gorizia*

Bufera in centro: sradicati alberi e segnali stradali

Oltre cento richieste di intervento al 115 ieri mattina per la furia di pioggia e vento. Mobilitata la Protezione civile. Pesanti effetti su auto, grondaie e tensostrutture

MALTEMPO »DANNI INGENTI

di Piero Tallandini Oltre cento chiamate al centralino del 115 nel giro di poche ore, decine e decine di interventi da parte dei Vigili del fuoco e della Protezione civile, con un bilancio di danni ancora da quantificare ma che si annuncia ingente. L'ondata di maltempo, ampiamente prevista dai meteorologi già da diversi giorni, ha avuto come epicentro ieri mattina proprio l'area urbana di Gorizia. Le raffiche di vento e pioggia hanno sradicato alberi e segnali stradali, staccato decine e decine di rami e abbattuto transenne, tensostrutture, aiuole e arredi urbani. Letteralmente tempestato dalle richieste di intervento il centralino del 115. Per le squadre dei vigili del fuoco è stata una mattinata all'insegna del superlavoro con gli uomini del comando provinciale di via Paolo Diacono che si sono prodigati senza sosta per intervenire in tutte le zone colpite. Numerosi gli alberi abbattuti, a cominciare da un ippocastano in viale XX settembre dinanzi alla sede del Kulturcenter Bratuz. Grossi alberi abbattuti anche in via Trieste (con il traffico che è rimasto bloccato per un paio d'ore), via della Barca, via San Michele, via Cipriani, nel piazzale del campo sportivo Fabretto, in via Rossini (il tronco si è appoggiato sul tetto di una casa, danneggiandolo) e nel cortile dell'asilo di via Romagna. Innumerevoli, in tutta la città, i rami spezzati che in molti casi sono caduti su auto in sosta. Interamente abbattute dal vento le transenne dinanzi al tribunale in via Sauro e quelle del cantiere stradale di corso Verdi oltre ai vasi che ornano piazza Vittoria. Sono stati segnalati numerosi danni a edifici pubblici e privati, in particolare a tetti, grondaie e infissi. Il maltempo ha rovesciato la tensostruttura dello storico caffè Garibaldi in corso Italia ed è stata danneggiata la maxi-antenna della telefonia mobile in via Garzarolli che è stata messa in sicurezza dai vigili del fuoco. Superlavoro anche per le squadre del cantiere comunale e della Protezione civile: dieci squadre di operai municipali per un totale di 22 uomini, con dieci mezzi tra camion, furgoni e autoscale. Nel pomeriggio hanno operato tre squadre dei cantieri, per un totale di dieci operai, e cinque della protezione civile (in tutto dieci volontari). Nel tardo pomeriggio le criticità erano state risolte ma oggi verranno effettuati sopralluoghi in tutta la città per individuare i punti che necessitano di ulteriori interventi. «Abbiamo profuso uno sforzo notevole e sono stati precettati fin dalla prima mattinata tutti gli addetti comunali», sottolinea l'assessore alla Protezione civile Francesco Del Sordi. I danni sono ingenti anche se per le stime bisognerà attendere. Con una prima approssimazione credo che si superino i 40mila euro. Per quanto riguarda i danni riportati a causa della caduta di rami dalle auto in sosta nelle zone pubbliche ricordo che i proprietari possono rivolgersi per i risarcimenti al Comune».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

stanziati altri 90 mila euro per i lavori all'ex kennedy

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

- *Pordenone*

Stanziati altri 90 mila euro per i lavori all'ex Kennedy

Spilimbergo, serviranno per l'adeguamento e la messa a norma della struttura Il fabbricato ospita provvisoriamente l'attività delle scuole medie

SFILIMBERGO «La Regione non ci ha lasciati soli in questo momento di difficoltà coinciso con il trasferimento delle scuole medie a causa dei lavori nella sede storica di via Udine. Un ringraziamento particolare lo voglio rivolgere al vicepresidente della Regione Luca Ciriani, all'assessore Andrea Garlatti e al consigliere Franco Dal Mas, oltre che a tutta la direzione della Protezione civile regionale per il puntuale e preciso intervento». Questo il commento del sindaco Renzo Francesconi alla notizia, resa nota dallo stesso vicepresidente dell'esecutivo Tondo, che il Comune di Spilimbergo beneficerà di un ulteriore contributo di 90 mila euro per i lavori di adeguamento e messa a norma dell'ex Kennedy. «All'interno della delibera per le cosiddette situazioni particolari ha spiegato il vicepresidente e assessore regionale alla Protezione civile abbiamo individuato come beneficiario, grazie all'interessamento del consigliere regionale Franco Dal Mas, anche il Comune di Spilimbergo, accogliendo la segnalazione del sindaco Renzo Francesconi. Questi fondi permetteranno l'adeguamento e la messa a norma della struttura ex Kennedy, che attualmente ospita gran parte degli alunni della scuola media». Per affrontare la problematica delle scuole medie del comune, nei mesi scorsi la Protezione civile regionale, per interessamento dello stesso Ciriani, aveva già garantito un finanziamento per l'acquisto di una struttura prefabbricata nella quale ospitare gli alunni durante i lavori di ristrutturazione. «Da quel contributo di 300 mila euro afferma Ciriani è risultato un avanzo di 57 mila euro per il quale ho firmato la lettera che autorizza il Comune a reinvestire anche questa somma in ulteriori interventi di messa a norma dei locali. Uno sforzo importante, quindi, per permettere al Comune di completare al più presto i lavori e restituire ai ragazzi una struttura rimessa a nuovo e perfettamente sicura». Una sinergia, quella fra l'amministrazione comunale e quella regionale, che pare funzionare (facilitata peraltro dal fatto che i due enti sono legati dallo stesso colore politico), come dimostrato pure dal recente stanziamento di un ulteriore contributo di 150 mila euro per la ricostruzione del muro del giardino sottostante palazzo di Sopra, «un intervento sottolinea Francesconi che anche i tecnici della Protezione civile regionale hanno ritenuto prioritario, a causa dello stato di instabilità del muro di sostegno». Il contributo arriverà direttamente al municipio, che potrà procedere alla progettazione dell'intervento e alla sua messa in opera. «Non possiamo che essere grati all'assessore Ciriani conclude il sindaco. È un altro chiaro esempio di cosa vuole dire essere buoni amministratori». Guglielmo Zisa

©RIPRODUZIONE RISERVATA

a cividale allagamenti negli scantinati

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

- *Gorizia*

A Cividale allagamenti negli scantinati

CIVIDALE È stato un bilancio contenuto, quello dei danni causati dal maltempo ieri nella città ducale, grazie anche all'allerta meteo, che ha permesso di non essere colti di sorpresa. Le ore più critiche sono state, nel Cividalese, quelle centrali della giornata, dalle 11 alle 13 circa. In questo lasso di tempo la protezione civile è uscita per un intervento di emergenza al condominio Matajur, dove si è avuto l'allagamento delle cantine. Un principio di allagamento si è verificato anche negli scantinati del municipio: qui è bastato però un intervento di pulizia a mano per riportare sotto controllo la situazione. Non si sono registrati danni di rilievo. «Ora bisognerà - ha spiegato l'assessore alla protezione civile Davide Cantarutti - capire perché sia successo». Allagamenti segnalati anche nelle Valli del Natisone in particolare a Grimacco.(b.c.)

ü9Ä

lieve scossa di terremoto rilevata fra moggio e amaro

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **08/10/2011**

[Indietro](#)

- Provincia

Lieve scossa di terremoto rilevata fra Moggio e Amaro

MOGGIO UDINESE Una scossa di terremoto è stata rilevata nella tarda mattinata di ieri dalla Protezione civile in Friuli, nei comuni di Moggio Udinese e Amaro. La magnitudo del sommovimento tellurico è stata calcolata in 2,7 gradi della scala Richter. La scossa si è originata a una profondità di circa dieci chilometri. Non sono stati segnalati danni a cose e persone. Secondo quanto si è appreso, la scossa di terremoto è stata avvertita dagli abitanti dei due paesi ma non nelle zone vicine della Carnia e del Canal del Ferro.

gruppo alpini, 25 anni di impegno e altruismo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: **08/10/2011**

Indietro

RUDA

Gruppo Alpini, 25 anni di impegno e altruismo

RUDA Il gruppo Alpini rudese in questo fine settimana ricorda e festeggia i 25 anni di fondazione. Ieri c'è stata l'inaugurazione della mostra filatelica Alpini in cartolina, realizzata in collaborazione con il gruppo filatelico numismatico Attilio Snidero di Cervignano. Il clou dell'evento è previsto per oggi. I partecipanti si ritroveranno in piazza Libertà alle 17.15 per l'alzabandiera e l'onore ai caduti; alle 18 sarà celebrata la messa, seguita alle 19 dalla consegna dei riconoscimenti sezionali Ganis e dalla distribuzione del rancio alpino. L'evento è stato organizzato anche in collaborazione con la Pro loco di Fogliano/Redipuglia. Il gruppo Alpini di Ruda è nato nel dicembre del 1985 quale ventinovesimo gruppo aderente alla sezione di Palmanova grazie alla tenacia di Alfonso Sgubin, Lorenzo Lepre, Bruno Lugano, Alessandro Lusa, Stelio Padovan, Adriano e Enio Scarpin. Un gruppo che si è sempre rivelato attivo nello sport e nel sociale e che ha dato un fondamentale contributo alla nascita della squadra di protezione civile comunale. Gli alpini rudesi hanno anche aderito alle iniziative di supporto all'attività umanitaria che il Gruppo missionario diocesano di Gorizia e quello stesso di Ruda svolgono nello stato africano del Burkina Faso sotto la guida del rudese Luciano Comuzzo. Un altro bell'esempio di sensibilità e attenzione per le vicende e i problemi delle persone meno fortunate, in Friuli, in Italia e all'estero, che fa ancora una volta onore alle nostre penne nere. Gessica Mattalone ©RIPRODUZIONE RISERVATA

platano sull'auto, salvo per miracolo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 08/10/2011

Indietro

- *Provincia*

Platano sull'auto, salvo per miracolo

Lignano, il vento fa cadere un albero in strada: solo lievi ferite per un 18enne. Diverse le piante divelte dal fortunale LIGNANO Raffiche di vento, acqua a catinelle come non se ne vedeva da settimane. Il litorale friulano è stato ieri mattina sferzato da una rapida ma severa ondata di maltempo. E a Lignano ieri mattina si è sfiorata pure la tragedia. A Sabbiadoro in via dei Platani proprio un platano infatti si è abbattuto poco dopo le 11 su una Bmw 320 coupè. Ferito leggermente l'automobilista al volante. Si tratta di Federico Nonato, 18 anni, figlio di Antonio proprietario della nota profumeria Mirò. Il giovane è stato salvato dal resistente tettuccio dell'automobile. Soccorso dal personale sanitario è stato trasferito all'ospedale di Latisana, dove è stato sottoposto a tutti gli accertamenti del caso. Pochi giorni prima, quasi nello stesso punto, in via dei Platani, non lontano dalla stazione vecchia (e ancora in funzione) dei carabinieri, si era verificato un grave incidente stradale, all'incrocio con viale Verona, nel quale era rimasto gravemente ferito il pensionato Mario Borsi Lugnan, ricoverato ancora in prognosi riservata a Udine. Sono diversi gli alberi inseriti nell'elenco dei fusti vecchi da abbattere. Ed è probabile che quello caduto sul tettuccio della Bmw guidata da Federico Nonato appartenesse a questa lista. «Mi sono recato sul luogo dell'incidente ha spiegato il padre del giovane, Antonio Nonato e ho notato che le radici erano marce. Non so se le forti raffiche di maestrale abbiano contribuito alla caduta, fatto sta che questo incidente si poteva forse evitare. Ringraziando il cielo mio figlio è vivo». L'albero infatti non è caduto sul tettuccio perpendicolarmente al volante, ma sulla parte posteriore dell'automobile. Questo particolare ha salvato la vita a Federico. Se il giovane fosse transitato con un solo secondo di ritardo le conseguenze per lui sarebbero state ben più gravi. Federico Nonato è un brillante studente dell'università Bocconi di Milano. «Sentivo un po' di nostalgia e così sono voluto tornare a Lignano per restare solo un paio di giorni ha raccontato il giovane studente adesso non so quando tornerò a guidare». Federico è rimasto choccato infatti dall'accaduto, oltre che leggermente ferito. Quella di ieri era una giornata molto temuta a Lignano, soprattutto per il forte vento. Al mattino forti raffiche di maestrale hanno provocato danni in tutte le zone della località balneare, mentre nel pomeriggio l'allerta è durata fino a sera perchè si è alzata la bora. Sono stati abbattuti segnali stradali e rami in viale Europa, lungomare Adriatico (a Pineta), lungomare Riva e via delle Arti (a Riviera). Sempre a Pineta il vento ha abbattuto uno striscione pubblicitario. Infiltrazioni d'acqua poi si sono verificate nella sala consiliare del municipio e nella sala anziani. All'opera una ventina di tecnici e manutentori del Comune, oltre ai volontari della Protezione civile cittadina. Non si sono verificati comunque allagamenti, il fenomeno certamente più temuto in città durante la stagione invernale. Rosario Padovano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile, bufera in consiglio comunale

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **09/10/2011**

Indietro

TOLMEZZO

Protezione civile, bufera in consiglio comunale

TOLMEZZO Polemica sulla squadra comunale di protezione civile di Tolmezzo in Consiglio comunale: il consigliere comunale Mario Mazzolini (Pd) chiede con un'interrogazione al sindaco, Dario Zearo, di sostituire il delegato dall'Amministrazione comunale a seguire la squadra, il consigliere Renzo De Prato (Pdl), per alcuni contrasti tra quest'ultimo ed il gruppo della Protezione, ma il sindaco replica: «Forse sarà il caso che mandi a casa qualcun altro», riferendosi probabilmente ai vertici della squadra comunale della protezione civile. I nostri uffici di manutenzione hanno finanche le chiavi per entrare negli uffici della procura della Repubblica, per entrare in tribunale, ma non hanno copia delle chiavi per entrare nella sede della protezione civile perché i loro volontari si rifiutano di consegnarle ai funzionari del Comune». Mazzolini segnala: «Molti volontari si stanno già dimettendo. Non vorrei che ci ritrovassimo tra pochi anni a parlare di un gruppo che non ci sarà più, perché su 60 persone se ne presentano sempre solo 20, quelli che più partecipano e che dichiarano di avere problemi. Qui è il metodo di come si trattano le persone». Il tutto parte da una lettera di 20 componenti della squadra comunale che denuncia come, alla sagra del Borgat, De Prato esigesse la presenza di un loro gruppo di loro per sorvegliare i giochi pirotecnici. «L'intervento afferma Mazzolini - è stato richiesto senza neppure contattare i volontari tanto che il gruppo ne è venuto a conoscenza solo dopo la richiesta formale. Oltre a ciò i volontari lamentano la scarsa presenza di De Prato alle riunioni del gruppo e la sua volontà di imporsi anziché dialogare». Tanja Ariis

protezione civile in trasferta e il gruppo cerca volontari

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **09/10/2011**

Indietro

TRICESIMO

Protezione civile in trasferta E il gruppo cerca volontari

TRICESIMO Ci sarà anche la squadra della Protezione civile di Tricesimo, guidata da Luciano Montagnese, quest'oggi, a Tarcento in occasione delle celebrazioni per il 25° di fondazione della Cri locale. Infatti, come spiega lo stesso Montagnese, dopo la partecipazione a Reana del Rojale alla cerimonia di gemellaggio con la francese Salagon, quando ci fu pure lo scoprimento di un murales su quella sede della Pc, il gruppo tricesimano ha ricevuto l'invito a presenziare a Tarcento, come racconta il capogruppo, «dall'ispettore Cri di Tarcento Sergio Maniero. La nostra squadra, infatti, fa esercitazioni con loro per fare esperienza. Quindi, siamo stati invitati alla sfilata». L'età delle persone che fanno parte della Pc tricesimiana va dai 35 ai 60 anni, il "meno giovane" ne ha 70. E se qualcuno volesse iscriversi? »Ben venga - afferma Montagnese - e può chiamare lo 0432.853966». (m.ri.)

soccorso, accordo con la slovenia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **09/10/2011**

[Indietro](#)

L ESERCITAZIONE

Soccorso, accordo con la Slovenia

Protocollo del Fvg per condividere i mezzi d intervento in montagna

UDINE Il Soccorso alpino sloveno e quello di Cave del Predil mettono in comune i propri mezzi. Ieri, infatti, le due realtà hanno avviato un percorso di condivisione di procedure di soccorso con elicotteri che permetterà di usare l uno o l altro a seconda delle necessità. Con un'esercitazione che si è svolta a Bovec, cui ha presenziato anche l assessore regionale alla Salute, Vladimir Kosic, e nella quale sono state simulate due situazioni di intervento, sono state approfondite le necessità tecniche che porteranno a breve all'adozione di un protocollo comune tra i due soccorsi da applicare anche in altro ambiente, oltre a quello più estremo della montagna. «L'esercitazione è l'inizio di un impegno concreto», ha commentato Kosic, «affinchè, da cittadini europei quali siamo, possiamo tempestivamente occuparci di salvare vite in pericolo nel territorio montano di confine. Per questo implementeremo gli accordi già stipulati tra la nostra Protezione civile e quella della Slovenia e interesseremo il ministero degli Esteri, se necessario per giungere al più presto a un accordo». L'impegno della Regione per una gestione transfrontaliera del soccorso non si limita ai rapporti con la Slovenia, ma punta ad allargare il protocollo anche alla Carinzia. «Abbiamo recentemente affrontato la questione proprio in occasione di un convegno a Villacco sulla formazione a livello transfrontaliero dei professionisti della sanità», ha confermato Kosic, «e abbiamo posto tra le priorità quella della migliore gestione della salute in territorio montano».

fagagna, due incidenti sulla stessa strada

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: **09/10/2011**

Indietro

- *Gorizia*

Fagagna, due incidenti sulla stessa strada

FAGAGNA Due incidenti in pochi minuti a circa 200 metri di distanza. È accaduto ieri nel tardo pomeriggio a Fagagna. Il primo che ha coinvolto due auto è avvenuto in Via Santa Maria all'altezza di una strettoia. Una Smart e una Citroen, che provenivano da direzioni opposte, si sono scontrate. Fortunatamente nessuna conseguenza grave per gli occupanti delle due auto, ma un grande spavento per la famiglia che stava rientrando verso casa sulla Smart, una coppia con il loro bambino di pochi mesi. La mamma è stata medicata all'ospedale di San Daniele. Sul posto la Polizia Municipale. Più grave l'altro sinistro, quello avvenuto in via dei Colli sulla strada che porta da Fagagna a Moruzzo. Una Renault Clio proveniente da Moruzzo è uscita di strada per cause ancora in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine. Presumibilmente il conducente, un uomo che viaggiava con la moglie, D.G. di 49 anni, residenti a San Daniele del Friuli, ha sbandato poco prima del parcheggio del Museo Cjase Cocel finendo con il mezzo dalla parte opposta della strada e centrando un albero sul marciapiede. Una carambola che ha distrutto la macchina e messo in serio pericolo gli occupanti. In pochi minuti è arrivato il personale del 118 e l'elisoccorso che ha trasportato la donna, le cui condizioni sono apparse subito gravi, al nosocomio udinese. Per liberare l'uomo è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco. Per i rilievi è intervenuta anche in questo caso la Polizia Municipale di Fagagna con l'ausilio di Cc e Protezione civile. Marina Presello

incendio, treni bloccati a trieste

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 10/10/2011

Indietro

TRASPORTI

Incendio, treni bloccati a Trieste

Un uomo sui binari e sterpaglia bruciata hanno fermato 10 convogli

UDINE Un incidente e un episodio inatteso hanno trasformato in un odissea il viaggio in treno di migliaia di persone di ritorno da Trieste dopo la Barcolana. Ben 10 treni regionali e l Eurostar Trieste-Milano sono rimasti bloccati per ore in stazione a causa di un uomo che camminava sui binari tra il bivio di Aurisina e Monfalcone. Successivamente un incendio che si è sviluppato a ridosso della massicciata, sempre sullo stesso tratto di ferrovia, ha fermato i convogli. Bloccata di fatto la linea per Venezia. Secondo il portavoce di Trenitalia l uomo protagonista del primo episodio è stato rintracciato e fermato alcune ore dopo l allarme, mentre l incendio ha provocato ulteriori ritardi che hanno riguardato la Trieste Venezia nelle due diramazioni: quella verso Cervignano-Latisana e quella per Udine-Pordenone-Treviso. Il treno regionale 2468, ad esempio, è transitato a Udine solo alle 20.06, anzichè come da programma alle 18.04. Lo stesso treno è transitato a Pordenone alle 20.39. Il regionale 20964, transitato sulla linea litoranea, si è fermato alle 20.22 a Latisana, anzichè alle 18.40, recuperando qualche minuto nella parte veneta. Ritardi di 63 minuti invece per i regionali 2204 e 2472, mentre meno sofferto è stato il viaggio degli utenti del regionale 11044, con soltanto 39 minuti. Dall altra parte ritardo di 46 minuti in avvio di marcia per il treno regionale 2217 Venezia-Trieste (via Latisana), partito dal capoluogo veneto alle 20.06 anzichè alle 19.42. L Eurostar 9748 Trieste-Milano è partito in orario alle 17.02, ma ha accumulato gravissimo ritardo a Monfalcone, transitando solo alle 18.44, con in ritardo che ha superato gli 80 minuti. Rosario Padovano

©RIPRODUZIONE RISERVATA

monte taront: bosco in fiamme per un fulmine

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **10/10/2011**

[Indietro](#)

andreiLISETTO A PAGINA 16

Monte Taront: bosco in fiamme per un fulmine

Probabilmente un fulmine ha innescato ieri un rogo sul monte Taront, alle spalle di Andreis. Per ore i vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile sono stati impegnati nello spegnimento delle fiamme.

alpinisti per togliere le polveri

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **08/10/2011**

[Indietro](#)

PONTE ACCADEMIA**Alpinisti per togliere le polveri**

Operai «alpinisti» in azione oggi e domani sul ponte dell'Accademia per rimuovere polveri, mozziconi di sigaretta, segatura e tutto ciò che può favorire la combustione. Dalle 9 alle 18 - brutto tempo permettendo - gli operai provvederanno a rendere un po' sicuro il ponte che negli ultimi tempi ha accusato qualche principio d'incendio di troppo. «Si tratta di un piccolo ma necessario intervento, in attesa di una soluzione definitiva, finalizzato a ridurre il rischio di incendio e dunque la pericolosità per i passanti» spiega l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Alessandro Maggioni. L'intervento, che verrà realizzato da operai «alpinisti» prevede dapprima la pulizia, tramite aspirazione, dei mozziconi di sigaretta, della polvere e della segatura di legno, che favoriscono la combustione. Seguirà quindi la stesura di vernice ignifuga trasparente nella parte superiore delle arcate in legno per proteggerle da rischi futuri in attesa - forse - del nuovo ponte.

I lavori non comporteranno l'interruzione né del traffico acqueo, né di quello pedonale, che sarà comunque regolamentato. L'intervento proseguirà anche per la giornata di domani e, forse, di lunedì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

i cigni tra i canali di burano

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **09/10/2011**

Indietro

- *Nazionale*

I cigni tra i canali di Burano

Dieci anni nell'isola, adottati dagli abitanti e dai turisti

BURANO. Da semplice presenza a vera e propria attrazione per i turisti. E' il destino toccato a una colonia di cigni che da dieci anni si è stabilita tra i canali di Burano. Quando arrivò la prima coppia, la gente non ci fece quasi neppure caso, ma col passare del tempo questa presenza è divenuta di «casa», coinvolgendo un po' tutti a partire dai residenti. E così ecco che gli abitanti portano loro da mangiare, magari qualche foglia di insalata o del pane vecchio che, buttato in acqua, per loro diventa più facile da ingoiare. «La cosa curiosa è vedere come i turisti diventino matti a fotografarli - racconta Filippo Lazzarini, responsabile del gruppo locale di Protezione civile - Non solo merletto, case clorate e specialità culinarie, quindi, ma anche i cigni quale attrazione per loro. Li seguono lungo le fondamenta, scattano foto dai ponti e si portano via un ricordo in più di Burano». Il tutto tra i canali di un'isola nei quali i cigni possono trovare tranquillità e un habitat adatto a loro. «I cigni hanno capito che nessuno gli fa del male, ed è bellissimo vederli con i piccoli che crescono durante i mesi estivi e che poi sfilano tutti insieme lungo i canali - prosegue il responsabile del gruppo di Protezione civile dell'isola - Nonostante a Burano ci siano tanti cacciatori, c'è il massimo rispetto verso di loro. Pertanto serve anche massima attenzione quando si passa con le barche per i canali. Per sicurezza, vedendoli sempre, pure noi li monitoriamo, ma credo che sia anche un segnale positivo questa presenza, forse hanno capito che a Burano sono protetti e quindi si sentono a loro agio. Tuttavia è sempre bene mantenersi a distanza, per evitare reazioni soprattutto quando ci sono i piccoli». (s.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

maltempo, ceggia fa la conta dei danni

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **09/10/2011**

Indietro

- *Provincia*

Maltempo, Ceggia fa la conta dei danni

CEGGIA. «Nei prossimi giorni vedremo di quantificare i danni, che per fortuna sembrano contenuti e circoscritti. In base a questa ricognizione, se ce ne saranno le condizioni, chiederemo lo stato di calamità naturale». Ieri mattina in Consiglio il sindaco Massimo Beraldo ha tracciato il punto della situazione dopo la violenta ondata di maltempo, una vera e propria piccola tromba d'aria, di venerdì mattina. Ingenti danni ha riportato il tetto del magazzino comunale. Molti anche gli alberi caduti: lungo la Triestina, sulla provinciale via Vittoria e all'interno del parcheggio Sartorello. «I danni ci sono stati ma risultano abbastanza circoscritti - ha spiegato Beraldo - E' stato attivato il protocollo per le emergenze di questo tipo. Ha funzionato molto bene, per questo ringrazio la protezione civile, la polizia locale, gli operai e gli uffici comunali. Se i cittadini hanno problemi si rivolgano all'ufficio tecnico». (g.mon.)

il soccorso alpino diventa transfrontaliero

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **09/10/2011**

Indietro

- *Regione*

Il Soccorso alpino diventa transfrontaliero

Storica collaborazione tra Italia e Slovenia: procedure e mezzi comuni per le emergenze in montagna

TRIESTE Nasce il Soccorso alpino transfrontaliero . Gli uomini del Soccorso alpino di Cave del Predil e gli omologhi sloveni, infatti, ieri hanno avviato un percorso di condivisione di procedure con elicotteri che permette di avvalersi, a seconda delle necessità, del mezzo sloveno o di quello di proprietà del Fvg. Grazie all'esercitazione che si è svolta ieri a Bovec, alla presenza dell'assessore regionale alla Salute Vladimir Kosic, e durante la quale sono state realizzate due simulazioni di interventi di soccorso montano, sono state approfondite le necessità tecniche che porteranno a breve all'adozione di un protocollo comune. «L'esercitazione è l'inizio di un impegno concreto affinché, da cittadini europei quali siamo, possiamo tempestivamente occuparci di salvare vite in pericolo nel territorio montano di confine - ha spiegato l'assessore Kosic -. Spesso, nel passato, attendere le procedure e le autorizzazioni ha richiesto tempo che sarebbe potuto essere impiegato utilmente per evitare tragedie, l'ultima delle quali avvenuta proprio l'anno scorso. Cose del genere non dovranno più accadere ed è per questo - ha assicurato l'assessore - che implementeremo gli accordi già stipulati tra la nostra Protezione civile e quella della Slovenia e interesseremo il ministero degli Esteri, se necessario, per giungere al più presto ad un accordo». La prima simulazione ha riguardato un soccorso in montagna realizzato dal Soccorso alpino sloveno con l'elicottero sotto la guida del responsabile Marko Matajurc; la seconda invece è stata coordinata dal Soccorso alpino di Cave del Predil con l'elisoccorso della Regione Fvg. «Condividere le professionalità e l'elevato livello tecnico dell'equipaggio di elicottero sloveno e dell'elisoccorso italiano offre ai due popoli confinari una doppia disponibilità di risorse in caso di necessità», ha sottolineato il responsabile dell'Elisoccorso regionale, Elio Carchietti. Il legame di collaborazione tra Fvg e Slovenia è stato ribadito ieri dai primi cittadini di Bovec, Daniel Krivec, e di Tarvisio, Renato Carlantoni; presenti anche il vicepresidente del Parlamento sloveno, Vasjia Klavora e il consigliere regionale del Fvg Franco Baritussio.

otto telecamere per mettere un freno agli atti vandalici

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **09/10/2011**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Otto telecamere per mettere un freno agli atti vandalici

Staranzano si tutela contro i ripetuti episodi di micro-criminalità. Si ripara il parco-giochi danneggiato

Laboratorio teatrale in sala Montes

Aprè a Staranzano in sala Montes, l'attività di laboratorio teatrale La barraca. Sarà coordinata da Massimo Palmieri e Marina Righi, per molti anni impegnati nell'attività teatrale all'Isis Einaudi Marconi. Il laboratorio si rivolge a ex studenti, ma anche a coloro che sono interessati a seguire un percorso di evoluzione delle proprie capacità creative e relazionali, finalizzato alla messa in scena di spettacoli originali, frutto dell'elaborazione del gruppo in via di formazione. L'attività, che vuol essere complementare con le iniziative teatrali e culturali del territorio, nasce con il sostegno del Comune, dell'Anpi e grazie al supporto logistico dato dalla Cooperativa Bonaventura. Si prevedono varie iniziative e possibilità nell'interesse dei partecipanti, il tutto all'insegna della collaborazione tra coloro che si avvicineranno al laboratorio. Informazioni via mail all'indirizzo palmms@libero.it o presentandosi nei seguenti orari alla Montes: lunedì 18 -19.30, mercoledì 19 - 20.30, giovedì 20.30 - 22, venerdì 20.30 - 22.

di **Ciro Vitiello** wSTARANZANO Avanza la rete della videosorveglianza nelle strade di Staranzano. Il Comune stringe la morsa dei controlli per fermare gli atti vandalici e sta realizzando un sistema di videosorveglianza, oramai in via di completamento quindi non ancora funzionanti, nei punti critici del centro e della periferia, obiettivi nell'ultimo anno di ripetuti attacchi teppistici in particolare nelle sedi delle società sportive di via Atleti Azzurri d'Italia (calcio, baseball, bocce) e nella palestra comunale di via Montes. Per ora, verranno installate otto telecamere incluse nell'ambito del progetto Sicurezza e ambiente, un sistema di videosorveglianza a livello mandamentale (di cui Monfalcone è il Comune capofila), per il controllo delle aree urbane a rischio criminalità. La spesa a Staranzano sarà di 60mila euro finanziati interamente dall'amministrazione regionale. «Chiariamo subito» afferma il vicesindaco **Diego Moretti** che l'amministrazione comunale non ha alcuna intenzione di spiare la gente, perché ha nel programma di governo la sicurezza del territorio. Il nostro obiettivo è di fare prevenzione contro i vandalismi come quelli che sono successi fino a oggi e per tranquillizzare in parte i cittadini e anche le società sportive coinvolti». Ecco la mappa dei siti delle telecamere: tre agli impianti sportivi di base nella zona di via Atleti Azzurri d'Italia per controllare l'intera area dei campi di calcio, baseball e bocce. Una telecamera nella zona del vecchio campo sportivo di via Venezia. Altre due per il controllo dell'area scuole piazzale Unicef, del vialetto tra i plessi scolastici e del monumento dedicato al 2 Giugno-Festa della Repubblica. Anche in piazza Dante di fronte al municipio è stata posizionata un altro impianto che controllerà gli edifici e l'anfiteatro del municipio, più volte preso di mira e il secolare bobolar. Infine l'ottava telecamera è stata piazzata nella rotonda di piazza della Repubblica, nodo strategico della viabilità staranzanese e del Mandamento con diramazioni verso Grado, San Canzian, Ronchi, Monfalcone e il centro. L'ultimo colpo teppistico dei vandali, ha coinvolto i giochi dei bambini ai giardini pubblici di piazza Donatori di Sangue e di via 2 Giugno angolo di via Pirandello, proprio di fronte alle sedi della Protezione civile e del magazzino comunale. Nei primi mancano tutti gli scalini per arrivare in cima allo scivolo e per fortuna il Comune ha messo una transenna di pericolo. Nel secondo sono spariti pure tre gradini e anche in questo caso è impossibile per i bambini mettersi a giocare. Entrambe le strutture, inoltre, sono tutte impiastriate di graffiti, disegni e scritte. Praticamente inutilizzabili. Il Comune di Staranzano ha accolto le proteste dei genitori ha deciso di intervenire con un provvedimento straordinario di 25mila euro, scavato dalle pieghe dell'avanzo di un bilancio sempre più avaro per una sistemazione dei siti. Le conferme del finanziamento e dei lavori di sistemazione sono stati comunicati nei giorni scorsi dall'assessore ai Servizi tecnici **Matteo Negrari**. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

soccorso in mare ragazza colpita alla testa dal boma

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 10/10/2011

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Soccorso in mare ragazza colpita alla testa dal boma

Le sue condizioni non sono gravi. Promosse a pieni voti le misure di sicurezza: due soli interventi durante la regata di Elisa Lenarduzzi wTRIESTE Una persona ferita in modo non grave - una ragazza colpita alla testa dal boma - e una barca rimorchiata a riva in seguito a uno speronamento. Nonostante ieri mattina, in mare, ci fossero qualcosa come 30mila persone, sono state solo due le emergenze che hanno richiesto l'intervento immediato dei mezzi di soccorso. Cifre che parlano da sole e che testimoniano il perfetto funzionamento delle misure di sicurezza messe di atto dagli angeli custodi della Barcolana; un team interforze formato da uomini e mezzi di guardia costiera, polizia di stato, carabinieri, guardia di finanza, vigili del fuoco, 118, Cri e protezione civile, che hanno vigilato per ore e con mille occhi - in acqua, a terra e dal cielo - sull'incolumità di tutti i partecipanti alla manifestazione. Delle due richieste di aiuto arrivate alla sala operativa della Capitaneria solo una ha destato qualche preoccupazione: un incidente avvenuto a bordo della Sailing One II, barca da crociera veloce targata Ravenna. Mentre era impegnata in una manovra, in prossimità del primo giro di boa, una ragazza è stata colpita in pieno alla testa dal boma. L'allarme è scattato subito: su richiesta dei soccorritori, i suoi compagni di equipaggio hanno acceso un fumogeno per segnalare la loro posizione. Sul posto è arrivato un gommone della guardia costiera con a bordo il personale della Croce rossa specializzato nelle operazioni di soccorso acquatico. La ragazza è stata medicata a bordo e poi portata d'urgenza a Porto San Rocco, dove ad attenderla c'era un'ambulanza del 118 che l'ha trasportata a Cattinara per un sospetto trauma cranico. Le sue condizioni, però, non risultano gravi, tanto che la giovane velista è rimasta cosciente per tutto il tempo. Teatro del secondo incidente è stato il tratto tra la prima e seconda boa di virata: qui una barca ha speronato l'imbarcazione che la precedeva, procurandosi un'ampia falla a prua dalla quale ha iniziato a imbarcare acqua. L'incidente è stato l'occasione per vedere l'azione congiunta dei mezzi di soccorso italiani e sloveni in un'ottica transfrontaliera. A intervenire sul posto, infatti, è stata una motovedetta della Capitaneria di porto di Capodistria che, assistita dai vigili del fuoco di Trieste ha rimorchiato la barca fino a Porto San Rocco. Tutta l'operazione è stata seguita in tempo reale dalla sala regia della Capitaneria, grazie alle immagini inviate dall'elicottero della Protezione civile, che ha messo a disposizione un sistema di video ricognizione wescam di ultima generazione. Rispetto alla passata edizione, quando gli interventi in mare erano stati ben cinque, la Barcolana 2011 ha quindi visto un decremento del 60 per cento. Un risultato che fatto parlare la Capitaneria di «pieno successo delle misure di sicurezza in mare». Lo spiegamento di forze è stato enorme: ieri mattina nel golfo hanno operato 29 mezzi navali interforze, a cui si sono aggiunte quattro squadre specializzate nel soccorso in acqua della Croce Rossa e una squadra del 118, le stesse che ha prestato le prime cure all'unica ragazza ferita. A vigilare dall'alto sulla buona riuscita della manifestazione sono stati 3 elicotteri appartenenti a Guardia Costiera, Polizia e Protezione Civile. Tutto questo senza contare lo schieramento di uomini a terra, che hanno presidiato l'intero Villaggio Barcolana. Fino a ieri pomeriggio non risultava alcun caso di scippi o borseggi. Un risultato straordinario visto le decine di migliaia di persone assiegate sulle Rive. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

preso d'assalto il villaggio sulle rive

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 10/10/2011

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Preso d'assalto il Villaggio sulle Rive

Bilancio positivo degli espositori nonostante la crisi. Trionfa la moto di Valentino

di Elisa Lenarduzzi wTRIESTE Se per gli sportivi la parola Barcolana non può che evocare l'ebbrezza della sfida in mare della domenica, per tutti gli altri comuni mortali, profani della vela, la Coppa d'autunno significa invece musica, stand, colori. In una parola, quell'atmosfera magica che precede e circonda la seconda domenica d'ottobre e che vede il suo fulcro nei quasi duecento stand del Villaggio Barcolana. E così, anche in questa edizione 2011 la cittadella dello shopping improvvisata sulle Rive è stata letteralmente invasa da migliaia di velisti, cittadini, turisti e appassionati che, fatta eccezione per la parentesi a dir poco disastrosa di venerdì, hanno preso d'assalto gazebo e bancarelle gustando panini, sorseggiando calici di vino, acquistando giacconi, maglie e libri e scoprendo le tante chicche seminate qua e là. Tra queste, a riscuotere un successo trasversale - e c'era da immaginarselo - è stata la moto di Valentino Rossi, portata a Trieste da Generali: in migliaia l'hanno fotografata, ammirata e toccata come un'autentica reliquia. A destare grande interesse, soprattutto tra i bambini, anche i vari stand allestiti dalle forze dell'ordine e di protezione civile, che hanno messo in mostra divise, mezzi e dotazioni conquistando decine di future matricole. Così come la Barcolana di carta si è assicurata tanti futuri lettori, se è vero che le copie di Moby Dick e gli altri romanzi di mare sono andati letteralmente a ruba tra i più piccoli. A spiccare, però, è stata anche un'assenza: per il secondo anno di fila, infatti, la Barcolana è rimasta orfana di una mascotte. Una mancanza non banale, dal momento che diversi espositori si sono visti chiedere più volte dove si potesse acquistare quel pupazzo tanto amato nelle passate edizioni. E gli affari? Stretta nella morsa della crisi e funestata da un meteo alquanto ballerino, questa edizione poteva trasformarsi in una debacle per i tanti espositori arrivati qui da tutta Italia e non solo. E invece, salvo qualche eccezione, il calo degli affari è stato contenuto. Ma comunque c'è stato. A risentire di più della crisi è stato il settore ristorazione, nonostante sabato sera non ci fosse un solo tavolo libero fuori e dentro il Villaggio: gli espositori parlano di una flessione dal 5 al 20 per cento dovuta al freddo e a una maggior attenzione al portafogli. Più variegato il bilancio del settore abbigliamento: l'arrivo del freddo si è rivelato un'autentica manna per i venditori di capi invernali, mentre altri hanno registrato un calo anche significativo rispetto agli scorsi anni. Immuni alla crisi, invece, gli orologi ufficiali della regata: i più gettonati sono stati proprio quelli più costosi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

sannazzaro, rogo nella discarica abusiva

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

- *Provincia*

Sannazzaro, rogo nella discarica abusiva

SANNAZZARO Un piromane dà fuoco alla discarica abusiva disseminata tra le erbacce di una strada privata di campagna, a ridosso dei capannoni artigianali che si affacciano sulla tangenziale sud di Sannazzaro. Il fuoco, in breve tempo, divampa non solo tra materassi, bidoni e televisori abbandonati ma rischia di propagarsi anche ad un vicino campo di mais, secco e maturo e ad un bosco di pioppi. L'allarme è stato dato da un volontario della Protezione civile locale che, dall'alto della Costa che si affaccia sui campi sottostanti dove l'incendio si è sviluppato, ha notato una densa colonna di fumo alzarsi proprio nella stradina sterrata retrostante i capannoni. Proprio un gruppo di volontari della Protezione Civile, avvalendosi del mezzo anti-incendio in dotazione, è intervenuto sul posto. Dapprima lo spegnimento delle fiamme che avevano divorato l'intero cumulo di rifiuti abusivi posto sul ciglio della stradina; poi è stata circoscritta l'area attigua per evitare che il vento potesse favorire l'innesco del fuoco anche ad un campo di mais. Quindi la messa in sicurezza dell'area. Il lavoro dei volontari della Protezione è durato oltre due ore, ma non ha richiesto l'aiuto dei vigili del fuoco.

Vento a 90 orari ma danni insignificanti

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella, La

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

SOCIETA'DON CUFFOLO DELL'OSSERVATORIO DI OROPA: «LA PERTURBAZIONE SI È ALLONTANATA VERSO EST»

VENTO A 90 ORARI MA DANNI INSIGNIFICANTI

Una pianta caduta in via Ogliaro e rami spezzati lungo le strade della Serra

BIELLA - Le raffiche di vento che, nella giornata di ieri, si sono abbattute sul Biellese, fortunatamente lo hanno già abbandonato senza alcun danno rilevante. «Per quanto riguarda l'intensità - spiega **don Silvano Cuffolo**, direttore dell'Osservatorio Meteorologico di Oropa - il picco è stato registrato tra le 4 le 6 di ieri mattina, con una velocità intorno ai 90 chilometri orari». Una forza di tutto rispetto quindi, manifestatasi attraverso raffiche alle quali siamo ben poco abituati in città. «Già da questa mattina - conclude don Cuffolo - il vento tenderà a diminuire sino a scomparire del tutto, tra pomeriggio e sera. Siamo stati fortunati, perchè la perturbazione si sta già spostando, con grande rapidità, verso il nord - est, soprattutto in Friuli».

Insomma più paura che altro, per il vento a sorpresa che ha colpito non soltanto la nostra città, ma più in generale tutta l'area di Piemonte e Lombardia, creando come era prevedibile qualche sconquasso. La Protezione Civile ha monitorato con attenzione il quadro durante l'intera giornata di ieri, effettuando un solo intervento in via Ogliaro. «La situazione - spiega il responsabile della Protezione Civile di Biella, **Maurizio Lometti**, è rimasta sotto controllo. Abbiamo ricevuto una sola chiamata nel primo pomeriggio, per un albero caduto a terra in via Ogliaro. Le raffiche non sono state uniformi e continue, e dal tardo pomeriggio in poi si sono via via attenuate. Giovedì mi trovavo ad Alessandria e il vento c'era già; ieri pomeriggio a Cerrione non si muoveva una foglia». Giornata in allerta anche per l'assessorato a viabilità e lavori pubblici della Provincia di Biella. «La situazione - commenta l'assessore **Luca Castagnetti** - non ha destato grandi preoccupazioni. Non siamo dovuti intervenire per danni o disagi rilevanti. L'unica segnalazione ha interessato l'area della Serra, dove è caduta qualche pianta e si sono staccati un paio di rami. Tuttavia entro oggi vedremo di sistemare già la zona».

Articolo pubblicato il 08/10/11

Finalmente sarà risanata la frana in Valle Bova

La Provincia di Como - PROVINCIA - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

Finalmente

sarà risanata

la frana

in Valle Bova

Sabato 08 Ottobre 2011 PROVINCIA, e-mail print

(v. fal.) Con i fondi arrivati dalla Regione Lombardia si potrà sanare la frana che aveva interessato la Valle Bova e il suo torrente.

Sono centomila euro ai quali la riserva della Valle Bova ha avuto accesso, grazie al bando regionale per la protezione del patrimonio ambientale lombardo.

Il fronte di roccia ceduto si trova poco sopra l'eremo di San Salvatore, ed era avvenuto in seguito alle piogge e alle piene del torrente degli scorsi inverni.

«Un cedimento che era già noto agli esperti del comitato della Valle Bova - spiega la parlamentare Erica Rivolta - e, in quanto tale, tenuto sotto controllo. Ora, grazie a questa sovvenzione, si potrà intervenire per liberare la valletta sottostante dai sassi e mettere in sicurezza la parete dalla quale sono caduti».

Il comitato della valle, diretto da Roberto Vignarca e per ora senza presidente (dopo la rottura tra la stessa Rivolta e il sindaco Marcella Tili), aveva inoltrato alla Regione Lombardia il progetto di gestione. Si era trattato di un passaggio obbligato per partecipare al bando di finanziamento.

«Il progetto di gestione della Valle Bova era stato approvato - dice Rivolta - ma l'erogazione dei fondi ha avuto tempi di attesa più lunghi. In questo periodo la frana è sempre stata tenuta sotto controllo. Tuttavia questi crolli sono avvenuti in un punto delicato della Valle, che si trova sopra gli abitati di Erba e Albavilla. Quindi è meglio sgomberare il fronte crollato e ripulire i sentieri con interventi periodici».

Il comitato dei tecnici ambientali che si occupa della Valle ha già presentato un piano che per passare alla fase operativa dovrà essere approvato in una delle prossime sedute del consiglio comunale.

«Nel piano di gestione sono già chiari molti punti importanti per l'organizzazione della Valle Bova - dice ancora Rivolta, che durante il suo assessorato si era occupata in particolare della valle - Il vincolo di riserva ci aveva dato modo di stabilirne i confini e rimappare i sentieri».

Dal momento dell'approvazione definitiva del progetto di gestione, il Comune potrà mettersi in contatto con tutti i soggetti che confinano con la valle e che dovranno partecipare al futuro del patrimonio ambientale: Comune di Albavilla e museo del Buco del Piombo.

Villa San Giuseppe, già sede del museo civico, è stata scelta come la più adeguata per far partire tutti i progetti didattici e turistici che riguarderanno la riserva.

Capitale europea del soccorso

La Provincia di Como - PROVINCIA - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: **08/10/2011**

[Indietro](#)

Capitale europea del soccorso

Sabato 08 Ottobre 2011 PROVINCIA, e-mail print

LOMAZZO - È partito Codice 3 , esercitazione internazionale che vede protagoniste le protezioni civili di tutta Europa. Per l'occasione quattrocento persone fino a domenica avranno come campo base l'area feste.

«L'esercitazione è organizzata da Pregnana Soccorso, di Pregnana Milanese, con il nucleo comunale di protezione civile di Lomazzo - spiega Giorgio Zennaro, tra i responsabili del gruppo cittadino - i diversi scenari in programma saranno organizzati sia di notte che di giorno. Le organizzazioni presenti saranno una cinquantina, provenienti anche da Paesi quali Malta, Polonia, Svizzera, Monaco e Repubblica Ceca. Tra le simulazioni previste ci sarà, ad esempio, l'evacuazione della casa di riposo e delle scuole medie, la ricerca di persone ferite nei boschi e di una scolaresca dispersa.

«Si tratta di un importante appuntamento - spiegano il sindaco Giovanni Rusconi ed il consigliere delegato Gianluca Pilo - che prevede la simulazione di alcune possibili situazioni di emergenza, nelle quali i diversi gruppi si confronteranno dimostrando tutte le proprie capacità e competenze».

Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, si è già complimentato con gli organizzatori, per l'impegno dimostrato nel promuovere l'attività».

Persi nel bosco, è una esercitazione

La Provincia di Como - PROVINCIA - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: **10/10/2011**

[Indietro](#)

Persi nel bosco, è una esercitazione

Lunedì 10 Ottobre 2011 PROVINCIA, [e-mail print](#)

LOMAZZO - La consegna degli attestati di partecipazione ha concluso la tre giorni della manifestazione internazionale Codice 3 che ha visto protagonisti gruppi della protezione civile provenienti da tutta Europa. All'iniziativa, che ha avuto come campo base l'area feste, hanno partecipato circa 350 persone. Tra gli interventi l'evacuazione della casa di riposo e delle scuole medie lomazzesi, il deragliamento di un treno alla stazione Fnm di Como Lago ed anche un principio d'incendio su un battello che era attraccato a Villa Olmo. L'altra sera, all'altezza dello svincolo stradale di Lomazzo, è stato simulato un grande incendio nei campi. Ieri mattina un centinaio di volontari, con diciassette unità cinofile hanno battuto la zona attorno a Guanzate alla ricerca di un gruppo di dodici persone che ha finto di perdersi nei boschi. «Avevamo affisso manifesti per tutta la città, avvisato le polizie locali ed anche la prefettura, nessuno si è quindi allarmato per le attività della manifestazione, che è andata veramente molto bene - spiega Giorgio Zennaro, tra i responsabili del gruppo cittadino di protezione civile - ed è stata un'ottima occasione per imparare come collaborare nell'affrontare le più diverse situazioni d'emergenza». Soddisfatto anche il sindaco Giovanni Rusconi, al quale i responsabili di Pregnana soccorso (che ha curato l'appuntamento) hanno consegnato la medaglia assegnata dal Capo dello Stato, Giorgio Napolitano.

Protezione civile: volontari in festa Un anno di attività

La Provincia di Lecco - Circondario - Articolo

Provincia di Lecco, La

""

Data: **09/10/2011**

[Indietro](#)

Protezione civile:

volontari in festa

Un anno di attività

Domenica 09 Ottobre 2011 Circondario, e-mail print

OLGINATE - (b.ber) Sarà la giornata dei volontari del gruppo comunale di Protezione civile, quella di oggi. Il gruppo guidato dal coordinatore Pietro Valsecchi festeggia il primo anno di attività insieme agli olginatesi, alle autorità locali e ai gruppi del circondario.

Si inizia questa mattina alle 9.30 con la messa nella chiesa parrocchiale di Sant'Agnese. Al termine sono tutti invitati a trasferirsi a Villa Sirtori, dove si terranno i festeggiamenti. Alle 10.30 i volontari presenteranno le attività svolte in questo primo anno. Durante la giornata verrà esposta la tenda, le attrezzature in dotazione al gruppo di Protezione civile. Saranno presentati anche i due nuovi mezzi ufficiali messi a disposizione dall'amministrazione comunale.

Alle 11 si terranno i discorsi delle autorità presenti, tra cui il sindaco Rocco Briganti e poi sarà offerto a tutti l'aperitivo.

Mentre nel pomeriggio, i volontari organizzeranno una simpatica "burollata".

Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare.

Protezione civile Una festa per il grazie da tutto il paese

La Provincia di Lecco - Lecco provincia - Articolo

Provincia di Lecco, La

""

Data: 10/10/2011

Indietro

Protezione civile

Una festa

per il grazie

da tutto il paese

Lunedì 10 Ottobre 2011 Lecco provincia, e-mail print

olginate(b. ber.) Olginate ringrazia i suoi volontari. Si è tenuta ieri la giornata di festa organizzata dal gruppo comunale di Protezione civile per presentare gli interventi svolti nel primo anno di attività e per mostrare alla cittadinanza i nuovi mezzi e l'equipaggiamento messo a disposizione dall'amministrazione comunale.

La giornata si è tenuta a Villa Sirtori e nel grande parco dove i volontari guidati dal coordinatore Pietro Valsecchi e dal suo vice Maurizio Milani hanno allestito un campo base e messo in mostra il nuovo furgone attrezzato. C'erano il sindaco Rocco Briganti, gli assessori, il viceprefetto aggiunto Stefano Simeone, il presidente della Pro loco Sergio "Scintilla" Gilardi.

C'era la squadra al completo, con gli amici del gruppo di Protezione civile di Valgrehentino guidato dal coordinatore Giuseppe Bonacina e dal vice Michele Motta e Gaetano Chiappa coordinatore provinciale.

E ovviamente c'era la squadra di volontari di Olginate.

Il sindaco Briganti ha riservato parole di stima per il gruppo comunale: «Con questo evento volevamo dare visibilità al gruppo, evidenziare il lavoro che ha svolto in un anno di attività, in particolare nell'anno europeo del volontariato».

«Infatti tutti i volontari hanno sempre messo a disposizione il proprio tempo e le proprie energie per interventi utili per tutto il paese. Ho in mente ad esempio l'ottimo lavoro svolto in occasione del maltempo che si è abbattuto sul paese il giorno della festa di San Maurizio».

Il primo cittadino ha ringraziato anche l'ex sindaco Antonio Gilardi e l'ex assessore Paolo Chiandotto e ha aggiunto: «La nostra giunta ha deciso di rinnovare il decreto di nomina di coordinatore a Pietro Valsecchi per le capacità dimostrate, l'umiltà e il senso di sacrificio. Sa che la forza sta nel gruppo, non nell'apparenza».

Il coordinatore ha tenuto a ringraziare tutti e a condividere la festa con tutti i componenti: «Ringrazio tutti i volontari per quello che fanno, i lavori da fare sono tanti e i problemi sembrano enormi, ma nessuno di noi aveva esperienza prima, però piano piano stiamo riuscendo a fare tutto».

La giornata è proseguita con l'aperitivo e poi con una simpatica burollata.

Il sindaco ai volontari: «Con il Comune o fuori»

La Provincia di Varese - PROVINCIA - Articolo

Provincia di Varese, La

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

Il sindaco ai volontari: «Con il Comune o fuori»

All'opera ci sono due associazioni: da ora non sarà più consentita la "doppia militanza"

Sabato 08 Ottobre 2011 PROVINCIA, e-mail print

OLGIATE COMASCO Basta copie della protezione civile comunale. Il sindaco Maria Rita Livio chiederà ai soci iscritti sia al gruppo di protezione civile comunale sia alla onlus protezione civile e solidarietà di fare una scelta, dentro o fuori.

«A giugno avevo chiesto di cambiare il nome della onlus, senza riscontro - spiega Livio - Alla luce di fatti accaduti e comportamenti tenuti, chiederò formalmente di fare una scelta fra la onlus e il gruppo comunale di protezione civile».

«Per noi - aggiunge - la onlus non esiste, peraltro non ha più sede a Olgiate ma a Beregazzo; non la riconosceremo.

Coloro che decidessero di operare come onlus dovranno farlo in borghese, o con una loro divisa, e dovranno restituire al Comune le divise e tutto ciò che è stato fornito».

Si radicalizza l'attrito fra il Comune e una parte della protezione civile, in atto dopo il cambio di amministrazione; scontro che vede tra i più combattivi l'ex referente operativo della protezione civile ed ex consigliere di maggioranza Angiolino Galleri, che nel 2010 fu tra i promotori della onlus, presieduta da Stefano Mascetti.

«Da quando è stata costituita, la onlus non ha mai presentato un bilancio, neanche quando ha chiesto un contributo al Comune - prosegue il sindaco - Ha organizzato e gestito la festa della protezione civile presentandoci un passivo di oltre 2600 euro, senza una ricevuta; era stato concordato che l'eventuale attivo sarebbe stato messo sul capitolo della protezione civile. Hanno anche richiesto e ottenuto attrezzature dismesse da altri enti statali, presentandosi come onlus, ma utilizzando i mezzi della protezione civile comunale per ritirarli».

Nel frattempo, non c'è stata l'annunciata emorragia di volontari dal gruppo comunale della protezione civile.

«Per ora nessuno si è dimesso, anzi sono rientrate persone che non partecipavano più - precisa Luciana Fusi, referente operativo comunale - Il gruppo comunale di protezione civile è operativo. Il lavoro che io e altri dipendenti comunali stiamo svolgendo non è retribuito, a dispetto delle voci che circolano. Le iscrizioni sono sempre aperte, il modulo è scaricabile dal sito e disponibile in Comune».

Insomma, la concorrenza tra volontari ormai sta diventando un vero e proprio scontro.

M. Cle.

Vento forte sul lago: nei guai un surfista e una barca a vela

La Provincia di Varese - Verbano valli - Articolo

Provincia di Varese, La

""

Data: **08/10/2011**

[Indietro](#)

Vento forte sul lago: nei guai un surfista e una barca a vela

Sabato 08 Ottobre 2011 Verbano valli, e-mail print

ISPRA - (a. pag.) Raffiche di vento fortissime e improvvise, che hanno spazzato il Lago Maggiore fin dalle prime ore della mattinata.

Questo lo scenario da brivido che ieri mattina ha colto di sorpresa un surfista e l'equipaggio di una barca a vela. Con una mattinata che si è rivelata più difficile del previsto sia per le persone in difficoltà, sia per gli equipaggi della polizia nautica provinciale e della Guardia costiera che sono stati chiamati ad intervenire. Con due allarmi scattati in simultanea, poco dopo le 9.30. Quando dall'area del Verbano antistante il lido di Ispra è arrivata la segnalazione di soccorso per un surfista si era ribaltato di fronte alla costa. In azione è così entrata l'imbarcazione di servizio della Squadra Nautica della Provincia di Varese che si è rapidamente portata sul posto.

Fortunatamente, però, superate le difficoltà iniziale il surfer di 51 anni, residente proprio in zona, è riuscito a reagire e a raggiungere la riva a nuoto. Soccorso dagli uomini del 118, che ha inviato un'ambulanza, è stato visitato sul posto.

Trovato in buone condizioni non è così nemmeno stato trasferito in ospedale per ulteriori accertamenti.

Parallelamente, il vento, che soffiava a diverse decine di chilometri orari, ha provocato anche il ribaltamento di un'imbarcazione a vela della lunghezza di circa 5 metri e mezzo proprio nel mezzo del lago, davanti a Meina. Dei tre occupanti uno è finito in acqua, mentre gli altri due, risaliti a bordo, hanno lanciato la richiesta d'aiuto. Subito raccolta dalla Guardia Costiera: tutti se la sono cavata senza alcuna conseguenza.

Il prefetto stoppa le ronde Proxiv Dell'Acqua getta la spugna

La Provincia di Varese - VA_PROVINC - Articolo

Provincia di Varese, La

""

Data: **09/10/2011**

Indietro

Il prefetto stoppa

le ronde Proxiv

Dell'Acqua

getta la spugna

Domenica 09 Ottobre 2011 VA_PROVINC, e-mail print

AZZATE (p. vac.) Il prefetto di Varese Giorgio Zanzi ha bocciato sul nascere l'ipotesi lanciata dal sindaco di Azzate, Gianni Dell'Acqua, di impiegare i volontari della Protezione Civile nel controllo del territorio.

A rivelarlo è lo stesso primo cittadino che pochi giorni fa ha incontrato Zanzi per parlare dell'autovelox che l'Amministrazione vorrebbe installare in via Piave.

«Mi ha spiegato - confida Dell'Acqua - che un'ipotesi di questo genere non è praticabile perché non risponderebbe al regolamento. Il problema è che a questo punto dovremmo pensare a qualche altra soluzione».

«Per il momento - insiste Dell'Acqua - il progetto degli osservatori volontari della sicurezza non è percorribile perché ci mancano i numeri. Quella di impiegare la protezione civile poteva essere una buona strada ma purtroppo non è fattibile».

Qualche settimana fa, infatti, il sindaco aveva espresso il suo rammarico per l'impossibilità di dare vita alle cosiddette ronde a causa del numero ridottissimo di adesioni. Di volontari azzatesi neanche a parlarne: così a Dell'Acqua non è rimasto altro da fare che ingegnarsi per trovare nuovi escamotage per incrementare il controllo del territorio. «Con i volontari della protezione civile avremmo risolto il problema - insiste Dell'Acqua - A questo punto la vedo molto dura.

Parlando con il prefetto abbiamo capito che è una strada da abbandonare. Il fatto di dover frequentare il corso di formazione per diventare osservatore della sicurezza è un passo obbligato. Non ci sono alternative, quindi non ci resta che aspettare l'evolversi degli eventi».

«Secondo me - prosegue - i malintenzionati nel caso incontrassero per strada persone con una divisa ci penserebbero mille volte prima commettere un reato. Per prevenire i furti in casa la presenza sul territorio diventa fondamentale».

Nel frattempo si è mosso qualcosa sul fronte dell'autovelox di via Piave. Altro tema del quale Dell'Acqua ha parlato con il prefetto: «Abbiamo avuto la garanzia che già nelle prossime riunioni la nostra provinciale potrebbe essere inserita tra le strade più pericolose - fa sapere il sindaco - Si tratterebbe di un primo passo verso quello che è il nostro obiettivo e cioè installare l'autovelox. Anche al prefetto, che ancora una volta ringrazio per la disponibilità che ha manifestato, ho ribadito la mia preoccupazione per una strada troppo pericolosa che va messa sotto controllo».

*Il sindaco Reggi al Settimo Convegno Nazionale di Comuni sulla Protezione Civile***Quotidiano del Nord.com**

"Il sindaco Reggi al Settimo Convegno Nazionale di Comuni sulla Protezione Civile"

Data: **07/10/2011**

[Indietro](#)

Il sindaco Reggi al Settimo Convegno Nazionale di Comuni sulla Protezione Civile
Venerdì 07 Ottobre 2011 12:46 Notizie - Piacenza

(Sesto Potere) - Piacenza - 7 ottobre 2011 - Il sindaco e vicepresidente dell'Anci Roberto Reggi prenderà parte domani a Brindisi, in veste di relatore, al settimo Convegno Nazionale dei Comuni sulla Protezione Civile "Codice Rosso", organizzato nell'ambito della 28esima assemblea annuale dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani. Il primo cittadino interverrà nella sessione dedicata ai Gruppi Comunali quali esperienza originale del volontariato nel sistema della Protezione Civile. Accanto a Reggi a dibattere sull'esperienza di cittadinanza attiva a servizio del territorio saranno, tra gli altri, Franco Gabrielli capo del dipartimento di Protezione Civile e Vittorio Cogliati Dezza presidente di Legambiente.

Piacenza è stata protagonista già oggi del convegno con l'intervento della Comandante della Polizia Municipale Elsa Boemi che è intervenuta nella sessione dedicata alle città resilienti e la riduzione dell'impatto della catastrofi naturali. La Comandante è intervenuta nel dibattito relativo alla progettazione urbanistica di città in grado di rispondere alle sfide lanciate dai cambiamenti climatici, con l'adozione di criteri di prevenzione dei rischi presenti e futuri.

Protezione civile, Reggi: Più risorse dal Governo per le fasi prevenzione e emergenza**Quotidiano del Nord.com**

"Protezione civile, Reggi: Più risorse dal Governo per le fasi prevenzione e emergenza"

Data: **10/10/2011**

[Indietro](#)

Protezione civile, Reggi: Più risorse dal Governo per le fasi prevenzione e emergenza
Domenica 09 Ottobre 2011 17:32 Notizie - Piacenza

(Sesto Potere) - Piacenza - 9 ottobre 2011 - "La carenza di risorse sta mettendo in crisi il sistema di Protezione civile, il Governo già da qualche anno non ha più contribuito a finanziare il fondo destinato alle Regioni. Chiediamo quindi una maggiore attenzione da parte del governo per le fasi di prevenzione, previsione e preparazione all'emergenza, fasi che non possiamo pensare che siano lasciate sole per troppo tempo senza le adeguate risorse".

La denuncia è arrivata dal Vice presidente Anci e sindaco di Piacenza, Roberto Reggi da Brindisi nel suo intervento al VII convegno nazionale sulla Protezione civile dove ha parlato dei Gruppi comunali come di una esperienza originale del volontariato nell'ambito del sistema nazionale di protezione civile.

"Bisogna puntare - aggiunge Roberto Reggi - sulla formazione e addestramento dei Gruppi che fuori dall'emergenza possono svolgere attività di prevenzione e monitoraggio del territorio mentre nella fase di emergenza svolgono un ruolo fondamentale per la partecipazione dei cittadini nelle fasi di difesa del territorio".

Ma il Vice presidente Anci ha aggiunto che bisognerebbe potenziare i Gruppi comunali e intercomunali di Protezione civile, "un obiettivo che dovrebbe diventare un impegno a livello nazionale".

ü9Ä

Scossa di terremoto in provincia di Forlì-Cesena: paura**Quotidiano del Nord.com**

"Scossa di terremoto in provincia di Forlì-Cesena: paura"

Data: **10/10/2011**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto in provincia di Forlì-Cesena: paura

Domenica 09 Ottobre 2011 17:37 Notizie - Forlì-Cesena

(Sesto Potere) - Santa Sofia - 9 ottobre 2011 - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.4 della scala Richter è stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 23:15 di ieri sera. Le località prossime all'epicentro del sisma sono state Pratovecchio e Castel San Niccolò in provincia di Arezzo e Santa Sofia in provincia di Forlì-Cesena. Il terremoto è stato avvertito dalla popolazione che s'è precipitata in casa, ma dalle verifiche effettuate dalla Protezione Civile non risultano al momento danni a cose o persone. Ultimo aggiornamento Domenica 09 Ottobre 2011 17:43

Volontari non si nasce, si diventa... con passione, cuore ed entusiasmo

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (Bollate)

""

Data: **07/10/2011**

Indietro

VOLONTARI NON SI NASCE, SI DIVENTA... CON PASSIONE, CUORE ED ENTUSIASMO

richiedi la foto

ASSOCIAZIONI IN VETRINA Nella piazza della biblioteca numerosi sodalizi hanno allestito un banchetto informativo in occasione della settimana del volontariato promossa dall'assessorato ai Servizi sociali. A sinistra alcuni rappresentanti di Una mano aiuta l'altra e Avis, in alto i giovani Lions del Leo e il gruppo Ein Karem

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

Paderno Dugnano - «Fare volontariato vuol dire riscoprire quelle ricchezze interiori che la frenesia del giorno d'oggi rischia di farci perdere». E' questa la frase più toccante pronunciata nel pomeriggio di sabato primo ottobre all'auditorium Tilane, in occasione della presentazione della «Settimana del volontariato». Nella piazza della biblioteca diverse associazioni del territorio hanno allestito il proprio banchetto informativo. Nell'auditorium del polo culturale, invece, si sono ritrovati alcuni portavoce delle associazioni che hanno parlato della loro personale esperienza, spiegando quanto bello sia diventare ed essere volontario. L'importanza di donare sorrisi e gesti semplici, antichi, ma al tempo stesso profondi e in grado di creare legami unici. Stare ad ascoltare la storia di un anziano, dedicargli parte del proprio tempo e assisterlo nei momenti di sconforto così come nella quotidianità. Ma anche rimpiangere di non avergli detto «ti voglio bene» quando si poteva, si doveva fare. Sono tutte le sfaccettature di quel volontariato che è stato definito «volontariato difficile» (quello delle associazioni che si occupano di assistenza domiciliare alle famiglie di anziani, invalidi e disabili). O meglio, più difficile di altri, proprio per le problematiche che si affrontano. Una palestra di vita che mette a dura prova i nervi di una persona, ma che è in grado di regalarti soddisfazioni enormi. Perché quelle persone che assisti ogni giorno sono persone che hanno un problema enorme con cui convivere ma trasmettono, sempre, una grande voglia di vivere. La stessa voglia di vivere, affiancata dal fare e dal proporre nuove idee, che hanno le nuove generazioni. Molte delle associazioni del territorio lo fanno bene. Ecco perché stanno spalancando le porte ai giovani. Come i «Leo» (i giovani dei «Lions») oppure i giovani dell'«Operazione San Luigi» che hanno realizzato eventi sportivi a scopo benefico per finanziare la costruzione di una scuola nella regione indiana dell'Andhra Pradesh. O come quelli che stanno muovendo i primi passi nel gruppo di protezione civile del Gor o nell'Avis. Saranno loro a trasmettere i valori di cui ogni associazione si fa promotrice e la bellezza del volontariato, vista come palestra di vita e crescita umana degna di essere vissuta e tramandata.

Volontari non si nasce, si diventa... con passione, cuore ed entusiasmo

Articolo pubblicato il 07/10/11

Luca Signori

frana a brentonico, per finta

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

Protezione civile al lavoro fra le vie Generale Graziani e Fano, le località Costa e Le Robbie

Frana a Brentonico, per finta

Da stasera a domani simulazione di evacuazione di parte del paese

BRENTONICO. Una crepa nel terreno, al tramonto. L'allarme al pronto intervento dei vigili del fuoco. Il primo sopralluogo, poi l'ordinanza del sindaco Giorgio Dossi per l'evacuazione delle abitazioni interessate dalla (finta) frana. Nel giro di poche ore, si svuoterà una parte di Brentonico, quella sulla destra del Rio Fontechel. Ma non spaventatevi troppo: questo è il programma della simulazione della Protezione civile che si articolerà da stasera fino a domani. Un evento che coinvolgerà 80 cittadini, fra cui anziani, e un centinaio di volontari della Protezione civile.

Gli obiettivi fondamentali della manovra sono quelli di «sensibilizzare e preparare la popolazione ad affrontare eventi calamitosi - spiega l'assessore delegato Maurizio Passerini - che dovessero verificarsi sul nostro territorio e di offrire un'opportunità di addestramento e lavoro di squadra a tutte le strutture pubbliche e a tutti i corpi di protezione civile locale che in tali eventi dovranno operare in maniera coordinata, con efficienza e in massima sicurezza».

E' la prima volta che in Trentino viene effettuata una simulazione di protezione civile così complessa. Saranno interessati gli abitanti di via Generale Graziani, via Fano, località Costa di Robbie, località Le Robbie. La manovra vera e propria inizierà alle 9 di domani e terminerà verso le 16. Gli "sfollati" (per finta, lo ricordiamo) si concentreranno all'interno del palazzetto dello sport, dove i Nuvola allestiranno il centro di accoglienza (alle 12 è previsto il pranzo). Saranno un centinaio i volontari della Protezione civile: i vigili del fuoco di Rovereto, i volontari di Brentonico, Ala, Avio e Mori, la Croce rossa e i Nuvola di Brentonico. La sala operativa sarà concentrata nella sede dei vigili del fuoco, in casa di riposo invece saranno alloggiati gli anziani non autosufficienti (saranno comparse) e il punto di primo intervento. (n.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nuvola , festa per i 25 anni

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

- *Provincia*

«Nuvola», festa per i 25 anni

I volontari alpini a convegno il 15 ottobre

ROVERETO. I Nuvola del Trentino festeggiano i 25 anni a Rovereto. I Nuclei di Volontariato del Trentino hanno scelto la città della Quercia per celebrare il loro primo venticinquennale, coinvolgendo gli alpini roveretani; terranno un convegno sabato 15 ottobre, presentando al pubblico i loro mezzi, nella piazza del Mart.

La "Protezione Civile Ana" di Trento (così si chiama il raggruppamento dei Nu.Vol.A.) è uno dei componenti del sistema di protezione civile trentina, assieme a Croce Rossa, Vigili del Fuoco volontari, Cani da ricerca, Soccorso alpino, Psicologi dei popoli. All'interno della protezione civile, agli alpini volontari è stato dato il compito della logistica, e sono intervenuti in tutte le emergenze verificatesi in Provincia, e numerose volte per interventi di solidarietà, in Italia e all'estero. Gli iscritti sono 588 (115 le donne), divisi in 11 nuclei distinti; in Vallagarina è attivo quello della Bassa Vallagarina, con 40 persone, anche da Rovereto e dall'alta Vallagarina. L'origine dei nuclei viene dalla fine degli anni Settanta, quando si decise di dare un coordinamento agli alpini volontari, dopo il terremoto dei Friuli. Primo nucleo nacque in val di Non nel 1986, l'anno dopo si costituì il corpo provinciale. Nel 1987 il primo intervento di rilievo, nell'alluvione della Valtellina. I Nuvola trentini sono intervenuti nei terremoti (Umbria, Molise, Abruzzo, Haiti), alluvioni (Piemonte, Versilia, Aosta), in solidarietà per Sicilia, Locride, Kosovo, Polonia, Albania, negli eventi calamitosi in Trentino (Romagnano, Lona Lases, Imer, Piné) e tanto altro ancora. «A Rovereto terremo un convegno incentrato sulla logistica - spiega il presidente Giuliano Mattei - porteremo circa 60 automezzi di nostra dotazione». Verranno esposti nella piazza del Mart e lungo corso Bettini. Prima del convegno (inizio 9.45) gli alpini di Rovereto sfileranno per la città, partendo dal monumento in via Dante (ammassamento alle 8.30 con deposizione di corona). Tra i relatori è stato invitato anche il prefetto Franco Gabrielli. I mezzi resteranno esposti fino a domenica 16. (ms)

ü9Ä

marco, chiuso il campo profughi - michele stinghen

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

- *Provincia*

Marco, chiuso il campo profughi

Terminato il programma di accoglienza, tutti gli stranieri sono alloggiati

Da mercoledì basta arrivi da Lampedusa. In tutto sono state ospitate 210 persone dall'Africa

MICHELE STINGHEN

ROVERETO. È terminata l'accoglienza profughi alla centro della protezione civile di Marco: in totale sono arrivati in Trentino 210 richiedenti asilo, ora distribuiti negli appartamenti messi a disposizione da quindici comuni della Provincia - tra questi anche Rovereto, Trambileno e Vallarsa. Ora sono iniziate per loro le procedure di verifica dei requisiti per il diritto di asilo.

Da mercoledì alla ex Polveriera di Marco non ci sono più profughi, provenienti dall'Africa. Gli ultimi arrivi risalgono al 25 agosto; verosimilmente non ne arriveranno altri, conclusa la fase di guerra in Libia. Questa scatenò l'arrivo dei profughi in Italia, che vennero poi distribuiti in tutte le regioni, secondo il piano nazionale. In Trentino sono tutti passati per il centro della protezione civile. Questa fase è durata sei mesi. Qui i gruppi di profughi (provenienti da Nord e Centro Africa) sono rimasti in media 2-3 settimane, i tempi necessari per gli accertamenti sanitari e le prime verifiche, fino a che non sono stati collocati, di volta in volta, nei vari centri o appartamenti messi a disposizione dai Comuni o associazioni. A gestire il progetto di accoglienza alla Polveriera sono stati la Protezione Civile dell'Ana (i Nuvola), la Croce Rossa, il Cinformi e gli Psicologi dei popoli. Al centro di Marco sono state anche organizzate lezioni in vista dell'inserimento nella società italiana. Ci sono stati sei respingimenti: si tratta di persone che fin dall'inizio hanno mostrato comportamenti violenti o di indisciplina (tre a giugno, uno a luglio, due ad agosto). Ora sono cominciati i colloqui (già cento persone sono state sentite) e le veriche internazionali; tutti hanno fatto domanda d'asilo, bisogna però verificare se effettivamente ne hanno diritto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bloccato in quota, salvato dal soccorso alpino

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

CORNO DEL CAVENTO

Bloccato in quota, salvato dal soccorso alpino

VAL DI FUMO. Il soccorso alpino Adamello Brenta con una trentina di uomini è stato impegnato l'altro ieri sera e ieri mattina nella ricerca di un bresciano di Padenghe sul Garda, classe 1964, sul Corno del Cavento, versante della val di Fumo. L'uomo è stato trovato verso le 11.30 illeso, con qualche abrasione perché è scivolato in un canalone e infreddolito per aver trascorso la notte all'addiaccio. Partito giovedì da Padenghe per un'escursione era atteso a casa e la moglie, non vedendolo rientrare, ha dato l'allarme. L'intervento si è rivelato difficile per il maltempo. Si è alzato in volo anche l'elissoccorso che, con molte difficoltà a causa del maltempo e del vento, ha portato le squadre dei soccorritori in quota. Una delle squadre ha trovato l'uomo, che era riparato sotto un sasso e lo ha trasportato al rifugio Val di Fumo, dove è stato rifocillato.

In precedenza soccorso alpino e vigili del fuoco erano usciti alle 14.30, in val Daone, perché si erano udite grida d'aiuto, rivelatesi un falso allarme.

chiuso il campo profughi

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

L'ultimo arrivo in agosto: tutti i 210 stranieri hanno trovato alloggio

Chiuso il campo profughi

A Marco non c'è più nessuno: emergenza finita

ROVERETO. È terminata l'accoglienza profughi al centro della protezione civile di Marco: in totale sono arrivati in Trentino 210 richiedenti asilo, ora distribuiti negli appartamenti messi a disposizione da quindici comuni della Provincia.

A Marco non c'è più nessuno: il centro è stato chiuso.

MICHELE STINGHEN A PAG. 29

SEGUE A PAGINA 29

paganella, alla comunità 5,2 milioni dal fondo - rosario fichera

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 09/10/2011

Indietro

- Cronaca

Paganella, alla Comunità 5,2 milioni dal Fondo

Vincolati 1,8 milioni all'edilizia scolastica: il rimanente ad opere sovracomunali

ROSARIO FICHERA

ANDALO. Si chiama Fut (Fondo unico territoriale) ed è una delle novità più importanti introdotte con le Comunità di valle: in pratica è il budget assegnato ad ogni territorio, dalla Provincia, per finanziare i lavori pubblici a "valenza sovracomunale". Alla Comunità della Paganella, nei giorni scorsi, la Provincia ha assegnato un budget pari a 5.429.852 euro, di cui 1.819.000 da destinare agli edifici scolastici per gli interventi di adeguamento alla normativa antisismica e della sicurezza.

Attraverso il Fondo, la Comunità e le rispettive amministrazioni comunali di Andalo, Molveno, Fai, Cavedago e Spormaggiore, potranno così disporre, escludendo quanto riservato per le scuole, di un importo di 3,6 milioni per realizzare una serie di opere pubbliche di rilevanza sovracomunale, decidendo, in base ai criteri e le modalità d'intervento stabiliti dalla normativa, cosa finanziare e le priorità da rispettare.

«Le opere potenzialmente finanziabili - spiega la Presidente della Comunità della Paganella, Donata Sartori - devono però rientrare in un elenco stabilito dalla Provincia. In particolare, oltre a quelle previste per gli edifici scolastici, possono essere ammesse opere igienico-sanitarie di rilevanza sovracomunale o di valenza provinciale che prevedano uno sviluppo di un collettore di almeno 500 metri lineari; i cimiteri, escludendo però gli interventi di abbellimento; le biblioteche, qualora inserite nell'ambito di un progetto di riorganizzazione del servizio in ambito sovracomunale o comunitario; la manutenzione straordinaria di impianti sportivi; le caserme dei vigili del fuoco, per la realizzazione, ristrutturazione ed ampliamento delle strutture e dei centri di protezione civile; le strade comunali rilevanti per la viabilità sovracomunale, con lunghezza superiore ai 2000 metri e che rappresentino le principali vie di collegamento nella zona. Inoltre possono essere previste opere relative a piste ciclabili».

Infine possono essere contemplati anche interventi strategici per assicurare prestazioni di servizi ai cittadini, non finanziabili da specifiche normative di settore. In questo caso la verifica della fattibilità tecnica e della congruità dei costi sarà effettuata dalla struttura provinciale competente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

prealpi soccorso in ottanta al seminario - stefania rotella

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **08/10/2011**

[Indietro](#)

QUATTORDICI LEZIONI

Prealpi soccorso In ottanta al seminario

STEFANIA ROTELLA

VITTORIO VENETO. Un boom di iscritti, 80 persone, al corso di primo soccorso organizzato dalla onlus Prealpi Soccorso. Giovedì al centro Criciuma di Vittorio Veneto si sono ritrovati in 40, altri 37 partecipano alle lezioni che si svolgono al centro sociale di Orsago, coordinate dai volontari del distaccamento di Gaiarine. «Adesioni senza precedenti - affermano i responsabili dell'associazione, che ha sede in via Veneto in zona industriale a San Giacomo - Una partecipazione che testimonia come la cultura del primo soccorso si stia radicando tra i cittadini, sia tra i giovani che tra gli adulti».

A questo nuovo corso partecipano infatti persone che lavorano, casalinghe, studenti e disoccupati. Tutti animati dalla stessa passione: imparare tecniche di primo soccorso per essere utili in caso di necessità. Sono previste 14 lezioni per imparare operazioni sanitarie di prima emergenza come tamponare un'emorragia o praticare in maniera corretta una rianimazione cardio-polmonare. Tra i compiti della Protezione civile, sistema del quale la pubblica assistenza Prealpi Soccorso fa parte, c'è anche quella di portare la cultura del soccorso tra i cittadini. Prealpi Soccorso è da anni impegnata con mezzi e uomini nelle più importanti manifestazioni del vittoriese.

Detenuti all'opera per la giornata ecologica

Castano Primo - | Altomilanese | Varese News

Varesenews

"Detenuti all'opera per la giornata ecologica"

Data: **08/10/2011**

[Indietro](#)

Detenuti all'opera per la giornata ecologica

L'iniziativa domenica 9 ottobre voluta dall'amministrazione comunale: alla giornata ecologica di recupero del patrimonio ambientale partecipano 40 detenuti del carcere di Bollate

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Fuori dal carcere per un giorno per la giornata ecologica. L'iniziativa è stata voluta dall'amministrazione comunale di Castano Primo, per iniziativa del vicesindaco e assessore ai Servizi sociali Roberto Colombo, in collaborazione con la direzione della casa di reclusione di Bollate: domenica 9 ottobre una giornata ecologica di recupero del patrimonio ambientale, con la partecipazione di un gruppo di circa 40 detenuti del carcere di Bollate, oltre che del gruppo di Protezione civile di Castano Primo. Per Castano si tratta della prima iniziativa di questo tipo.

La giornata inizierà verso le 9, con il ritrovo presso la tensostruttura di via Mantegna per la presentazione-introduzione. Quindi i detenuti che prenderanno parte all'iniziativa - la partecipazione è aperta a detenuti già inseriti in un contesto di recupero e che hanno dimostrato un adeguato livello di affidabilità -, accompagnati da personale della Polizia penitenziaria, verranno trasferiti nel luogo in cui dovranno svolgere la pulizia ambientale, vale a dire l'area compresa tra via per Cuggiono e via Einaudi, nonché tra via Magenta e la S.P. 341. Alle 13 ritorno in tensostruttura, per il pranzo con i detenuti ed i loro familiari (il pranzo, così come tutto il materiale necessario alla pulizia ambientale, verrà offerto dal Centro commerciale Il Gigante; un altro sponsor offrirà la musica). La giornata poi proseguirà per concludersi intorno alle 18/18.30.

8/10/2011

I tagli azzoppiano il Comune, assessori e cittadini diventano giardinieri

Albizzate - | Gallarate/Malpensa | Varese News

Varesenews

"I tagli azzoppiano il Comune, assessori e cittadini diventano giardinieri"

Data: **10/10/2011**

[Indietro](#)

I tagli azzoppiano il comune, assessori e cittadini diventano giardinieri

Quando si dice far di necessità virtù : in paese, alle strette per i tagli ai trasferimenti statali, la giunta ha organizzato una giornata per pulire le strade e tagliare siepi

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto](#)

Cesoie e scope alla mano, sindaco e cittadini hanno pulito il paese. Quando si dice "far di necessità virtù": ad Albizzate, messa alle strette dai tagli ai trasferimenti statali, la giunta ha organizzato una giornata per pulire strade e tagliare siepi. Il servizio di taglio piante e cura del verde pubblico non è potuto partire a causa delle casse prosciugate e così la giunta ha chiesto aiuto alla cittadinanza. In 130 hanno risposto, insieme alla ProLoco e alla Protezione Civile.

Con squadre di lavoro da Albizzate e dalle frazioni di Valdarno e Tarabara, domenica 9 ottobre, il paese è stato rimesso a nuovo.

Alla fine dell'iniziativa il sindaco Francesco Sommaruga, insieme all'assessore Alessia Mazzucchelli organizzatrice della giornata, hanno ringraziato tutti i presenti spiegando l'importanza che gesti come questo rappresentano per il paese, con queste condizioni economiche.

9/10/2011

T.B.redazione@varesenews.it

Allerta meteo, in arrivo piogge e temporali

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"Allerta meteo, in arrivo piogge e temporali"

Data: **07/10/2011**

[Indietro](#)

Allerta meteo, in arrivo piogge e temporali

NordEst - Veloce fronte freddo, precipitazioni intense a sud-est. Piogge abbondanti e temporali sul Triveneto: lo annuncia la Protezione civile. I fenomeni temporaleschi interesseranno prima il nord Italia e successivamente il resto del paese

Arriva l'autunno sull'Italia - Una perturbazione proveniente dall'Atlantico porterà nelle prossime ore piogge, temporali, venti forti e un generale abbassamento delle temperature. Fenomeni che interesseranno prima il nord Italia e successivamente il resto del paese.

Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso un allerta meteo valido a partire dalle prime ore di venerdì.

Friuli Venezia Giulia - Nell'allerta meteo, in base alle previsioni del Servizio meteo regionale, si prevede per venerdì il passaggio di un marcato e veloce fronte freddo atlantico. Le piogge potranno essere intense sulla fascia sud-orientale della regione.

Sulla costa soffierà Libeccio forte, con possibili mareggiate, e in tarda mattinata vento da Nord-Nordovest. Nel pomeriggio sulla costa soffierà Bora anche molto forte.

di redazione online

07/10/2011

Primiero, caduta mortale per un cacciatore

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"Primiero, caduta mortale per un cacciatore"

Data: **09/10/2011**

Indietro

Primiero, caduta mortale per un cacciatore

Primiero (Trento) - Un uomo è morto domenica mattina poco dopo le 9, scivolando in un canalone nei pressi di Cima Scanaiol nel Primiero. L'allarme è stato lanciato da un amico che lo accompagnava in una battuta di caccia. Immediato l'intervento dell'elisoccorso

Un uomo originario del Primiero, Fernando Bettega, 56 anni, ma residente da tempo in provincia di Bolzano, è morto domenica mattina poco dopo le 9, scivolando in un canalone nei pressi di Cima Scanaiol.

Tra le cause della tragedia, il terreno sdrucchiolevole a quota 1.900. L'uomo partecipava ad una battuta di caccia assieme ad un amico di Imèr.

Ad un tratto il cacciatore ha perso l'equilibrio, scivolando su un pendio innevato per 500 metri e finendo poi in un dirupo. Il cacciatore si è schiantato sulle rocce dopo una caduta di 30 metri ed è morto all'istante.

L'allarme è stato lanciato dal compagno. Immediato l'intervento dell'elisoccorso e di una squadra del Soccorso alpino di Primiero.

Il medico rianimatore ha tentato una rianimazione sul posto ma per il cinquantenne non c'è stato nulla da fare. Sono intervenuti gli uomini del Soccorso Alpino di Primiero per il recupero della salma che è stata traslata presso la camera mortuaria di Pieve (Transacqua). In breve:

Escursione mortale a Bolzano - Incidente mortale anche in Alto Adige, in Val Senales, durante un'escursione sul sentiero alle malghe, a circa 2.000 metri di quota. La vittima è un turista di 50 anni di Ottobrunn, in Baviera. Mentre con un gruppo di amici tornava a valle, è scivolato perdendo l'equilibrio e precipitando per circa 150 metri. Per il recupero del corpo, sul posto è intervenuta una squadra del soccorso alpino con l'ausilio dell'elicottero Pelikan 1 della Protezione civile.

di Cristian Zurlo

09/10/2011

Vajont, domenica 9 ottobre il 48° anniversario

Vajont, domenica 9 ottobre il 48° anniversario - LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

""

Data: **09/10/2011**

Indietro

Vajont, domenica 9 ottobre il 48° anniversario

Longarone - Il disastro avvenne il 9 ottobre del 1963, 1.910 furono le vittime accertate. In occasione della commemorazione conferita la cittadinanza onoraria a Setaf Army, le forze armate americane della U.S

Con il conferimento della cittadinanza onoraria alle forze armate americane della U.S.

Setaf Army e' entrato nella parte centrale l'annuale ricordo della tragedia del Vajont.

La tracimazione delle acque del bacino idroelettrico del Vajont, provocata da una frana, sconvolse, tra gli, gli abitati di Longarone, Erto e Casso il 9 ottobre 1963. In quella circostanza le vittime accertate furono 1.910. La commemorazione civile del 48/o anniversario e' invece fissata per domani, alle 10.

La tragedia del Vajont - L'evento fu dovuto ad una frana caduta dal versante settentrionale del monte Toc, situato sul confine tra le province di Belluno (Veneto) e Udine (all'epoca dei fatti, ora Pordenone, Friuli-Venezia Giulia), staccatasi a seguito di un inopportuno innalzamento del lago artificiale oltre quota 700 metri (slm), che combinato a una situazione di abbondanti e sfavorevoli condizioni meteo (forti precipitazioni), e sommato a forti negligenze nella gestione dei possibili pericoli dovuti al particolare assetto idrogeologico del versante del monte Toc, innescò il disastro.

Alle ore 22.39 di quel giorno, circa 270 milioni di m³ di roccia (un volume quasi triplo rispetto all'acqua contenuta nell'invaso) scivolarono, alla velocità di 30 m/s, nel bacino artificiale sottostante (che conteneva circa 115 milioni di m³ d'acqua al momento del disastro) creato dalla diga del Vajont, provocando un'onda di piena tricuspide che superò di 100 m in altezza il coronamento della diga e che, in parte risalì il versante opposto distruggendo tutti gli abitati lungo le sponde del lago nel comune di Erto e Casso, in parte (circa 25-30 milioni di m³) scavalcò il manufatto (che rimase sostanzialmente intatto seppur privato della parte sommitale) riversandosi nella valle del Piave, distruggendo quasi completamente il paese di Longarone e i suoi limitrofi. Vi furono 1917 vittime di cui 1450 a Longarone, 109 a Codissago e Castellavazzo, 158 a Erto e Casso e 200 originarie di altri comuni.

Lungo le sponde del lago del Vajont, vennero distrutti i borghi di Frasègn, Le Spesse, Il Cristo, Pineda, Ceva, Prada, Marzana, San Martino, Faè e la parte bassa dell'abitato di Erto[6]. Nella valle del Piave, vennero rasi al suolo i paesi di Longarone, Pirago, Maè, Villanova, Rivalta. Profondamente danneggiati gli abitati di Codissago, Castellavazzo, Fortogna, Dogna e Provagna. Danni anche nei comuni di Soverzene, Ponte nelle Alpi e nella città di Belluno dove venne distrutta la borgata di Caorera, e allagata quella di Borgo Piave.

Nel febbraio 2008, nel corso della presentazione dell'Anno internazionale del pianeta Terra (International Year of Planet Earth) dichiarato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per il 2008, il disastro del Vajont fu citato - assieme ad altri quattro - come un caso esemplare di "disastro evitabile" causato dalla scarsa comprensione delle scienze della terra e - nel caso specifico - dal «fallimento di ingegneri e geologi nel comprendere la natura del problema che stavano cercando di affrontare». (fonte Wikipedia)

di redazione online

09/10/2011